



PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

*In accordo al D.g.r. 514/2009 come modificato dalle successive delibere
390/2011, 1899/2012, 715/2015, 664/2017, 1047/2017*

**CENTRO DIURNO PER ANZIANI
"G. Biagini"
Via Predosa, 27 - ZOLA PREDOSA (BO)**

Datore di Lavoro:

Cira Solimene

_____ Firma

Zola Predosa, 20 maggio 2019

INDICE

1.	ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO	3
2.	ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA	4
3.	PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,	5
	Responsabile per l'emergenza	5
	Addetti antincendio	5
	Addetti generici e all'evacuazione	6
	Addetti pronto soccorso	6
	Personale esterno	6
4.	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	7
a)	Stati di emergenza	7
b)	Sequenza delle operazioni di emergenza	7
c)	Norme di comportamento in emergenza	8
5.	RISCHIO TECNOLOGICO	10
	BLACK OUT ELETTRICO	10
	INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA	10
	INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)	10
	INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO	11
	ALLAGAMENTO	11
6.	RISCHIO DA EVENTI NATURALI	12
	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	12
	ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE	13
	TROMBA D'ARIA	14
7.	RISCHIO CHIMICO	15
	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA	15
8.	RISCHIO SOCIALE	16
	MINACCIA ARMATA/RAPINA	16
	TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI	16
	AGGRESSIONE	17
9.	ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA	18
10.	PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE	19

ALLEGATI

1. ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO

Il presente Protocollo considera tutti i rischi che possono condurre più frequentemente a situazioni di emergenza, cioè a situazioni di pericolo grave ed immediato che possono provocare danni a persone, all'ambiente e a cose.

Per ogni scenario di pericolo è riportata la procedura relativa alla gestione dell'emergenza con la definizione dei comportamenti degli operatori del servizio e di come il Responsabile della gestione si relaziona con i servizi competenti esterni, in caso di:

- emergenza organizzativa, tecnologica e ambientale;
- emergenze correlate ad eventi naturali (terremoti, alluvioni, incendi, ecc).

La procedura prevede:

- le azioni finalizzate a garantire rapidità e sicurezza nel caso di necessità di trasferimento degli utenti;
- la prosecuzione delle attività assistenziali proprie dei servizi, anche qualora non fosse possibile la permanenza degli utenti all'interno della struttura;
- l'identificazione del/i responsabile/i;
- le azioni da attuare nel breve e medio termine.

In particolare i rischi considerati sono:

- **Rischio incendio:** l'attività di Centro diurno è da considerarsi a medio rischio incendio in quanto le persone presenti sono abbastanza autonome nel movimento, il limitato affollamento, la breve lunghezza dei percorsi di esodo e la distribuzione planivolumetrica della struttura (tutti i locali sono ubicati al Piano terra e al Piano primo) non rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.
- **Rischio tecnologico:** deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche e distribuzione di gas tecnici e/o medicali.
- **Rischio da eventi naturali:** comprende fenomeni naturali quali terremoti, alluvioni, esondazioni; frane, ecc.
- **Rischio chimico:** è legato al rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente esterno; ciò può dar luogo ad esalazioni, esplosioni, incendi, contaminazioni, ecc.
- **Rischio biologico:** è legato alla possibilità di contaminazione accidentale o dolosa di agenti biologici pericolosi all'interno dei locali o nell'ambiente circostante.
- **Rischio sociale:** dipende soprattutto dal clima sociale nel quale è inserita la struttura; si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati sabotaggi, tumulti, atti vandalici.

Il protocollo va riferito alla struttura esistente e all'uso attuale (vedi planimetrie). In caso di modifiche di destinazione, affollamento, e strutturali esso non va ritenuto valido e va aggiornato. Si ricorda che referenti per la sicurezza sono i componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** (SPP - datore di lavoro, responsabile della sicurezza, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e medico incaricato).

Diffusione del documento

Il protocollo deve essere letto e verificato dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Poi va comunicato ai lavoratori (tutti quelli che operano nella struttura anche se dipendenti di altre aziende), particolarmente a quelli incaricati delle emergenze.

Una copia deve essere disponibile, corredata degli allegati, presso l'ufficio.

2. ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA

La struttura per l'organizzazione dell'emergenza è composta da:

1. **Il personale**, con precisi compiti assegnati (*più compiti possono essere affidati ad una stessa persona*):

- Responsabile e Vice-Responsabile per l'emergenza (per qualunque tipologia di rischio);
- Addetti antincendio
- Addetti generici e all'evacuazione;
- Addetti primo soccorso;
- Personale esterno.

2. **il centro informazioni:**

L'ufficio.

3. **il sistema di allarme;**

Acustico con targhe ottico-acustiche comandate da pulsanti manuali di allarme.

4. **le vie di fuga:**

con relative segnalazioni, compartimentazioni, illuminazione di emergenza – corridoi e scala di servizio che dal piano primo adduce al pianterreno, e da qui all'esterno passando per corridoio.

5. **gli impianti e attrezzature di emergenza:**

estintori, idranti.

6. **Il piano di emergenza ed evacuazione**

3. PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,

Sono individuate le funzioni necessarie per la gestione delle emergenze; non i nominativi dei titolari delle funzioni per via dell'attività svolta su più turni diurni; i ruoli sono poi variabili ora per ora in base ai presenti e alle circostanze, ma vanno assegnati all'inizio di ogni turno.

Più incarichi possono essere assegnati alla stessa persona, a seconda delle condizioni e delle possibilità.

In allegato le schede di approfondimento per la distribuzione al personale

Responsabile per l'emergenza

Il Responsabile per l'emergenza è l'Operatore presente con la maggiore anzianità di servizio, mentre il Vice-responsabile è l'operatore che segue in base alle medesime caratteristiche.

Il Responsabile dell'emergenza è lo stesso per qualunque scenario di rischio che la struttura si trova a fronteggiare.

Con questa scelta si annulla la tipologia di rischio amministrativo dovuto alla mancanza della figura referente, sempre presente, in grado di decidere in caso di emergenza.

Dovendo tutti i presenti conoscere in ogni istante a chi fare riferimento, si suggerisce che venga redatto ed esposto in ufficio un calendario che indichi i nomi due responsabili definiti in base ai possibili turni.

Coordina le operazioni e valuta le situazioni: ordina l'allarme e l'evacuazione se lo ritiene opportuno, riceve le informazioni sull'andamento dell'emergenza e ordina i provvedimenti necessari.

In caso di evacuazione, esce per ultimo dall'edificio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, e poi verifica la presenza nel luogo sicuro di tutte le persone.

Collabora con il caposquadra dei Vigili del Fuoco per scambiare informazioni.

Presidia l'ufficio, dove si trovano il telefono, le chiavi di emergenza e le planimetrie ed istruzioni di emergenza.

Aziona e diffonde il segnale di allarme e di evacuazione, chiama gli enti di soccorso esterni (VVF, ENEL, USL ecc.).

Assicura l'apertura di porte, cancelli e altro, e che le vie di fuga siano sgombre da ostacoli.

Addetti antincendio

Accertano l'entità dell'emergenza, e se opportuno ne tentano lo spegnimento.

Tentano il contenimento, isolando il fuoco e soprattutto il fumo, evitandone la propagazione (usano estintori, sabbia e altro; accertano la chiusura di porte e finestre, rimuovono i combustibili, ecc...).

Un addetto deve togliere l'energia elettrica nella zona interessata all'emergenza e chiudere il gas in alimentazione alla caldaia presente in centrale termica al piano seminterrato.

Addetti generici ed all'evacuazione

Accertano l'agibilità delle vie di fuga, l'apertura delle porte di sicurezza.

Accompagnano e guidano le altre persone lungo le vie di fuga fino all'esterno.

Verificano che tutti abbiano abbandonato le aree a rischio.

E' il personale che non ha incarichi particolari nell'emergenza. Si attiene a compiti generali, di sorveglianza e attenzione alle norme di sicurezza, informandosi sul ruolo degli altri operatori e del piano di emergenza.

Addetti pronto soccorso

Provvedono ai loro compiti di primo soccorso e assistenza sanitaria col materiale disponibile.

Personale esterno

Lavoratori di ditte esterne che si trovano ad operare temporaneamente, per poche ore oppure per un tempo superiore all'interno del Centro Diurno.

Vanno messi al corrente del piano di emergenza e delle vie di fuga, e va loro consegnata la scheda di emergenza che gli compete.

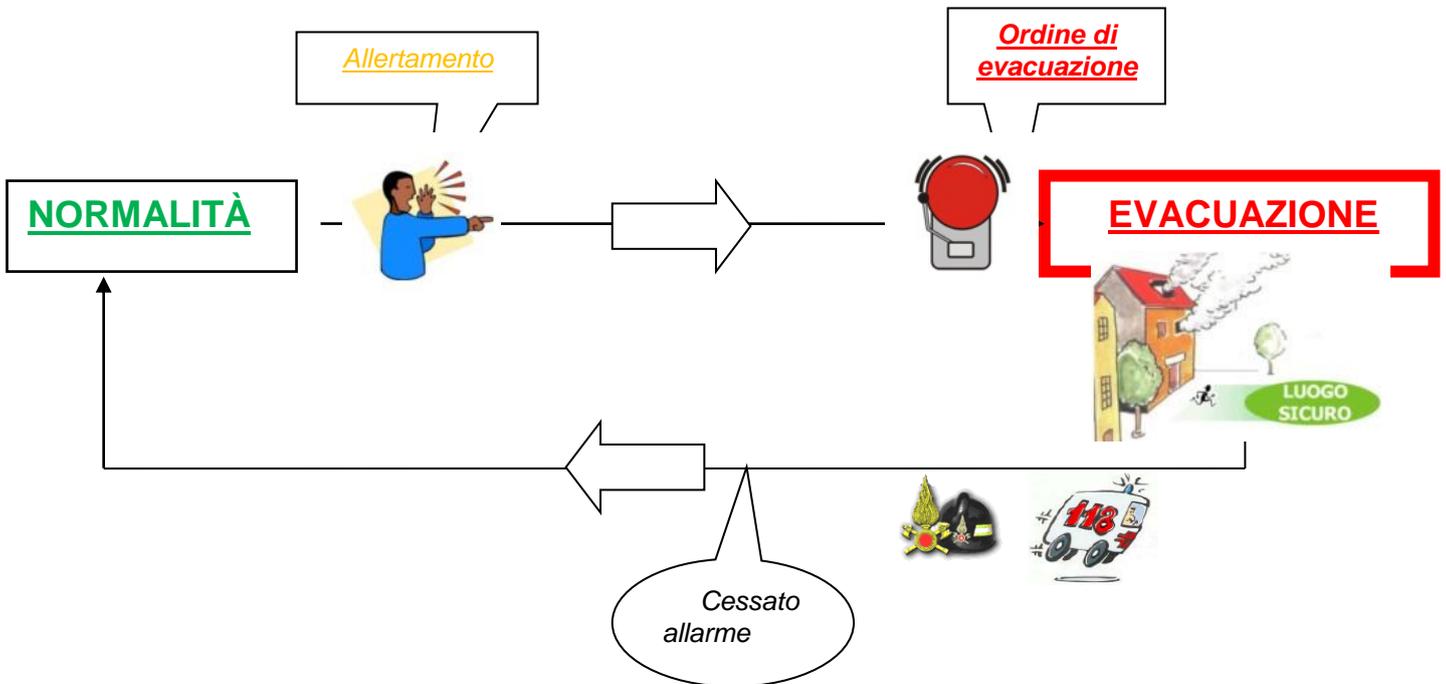
In ogni caso vanno informati, circa le caratteristiche essenziali del piano di emergenza vigente.

Devono eseguire il proprio lavoro in sicurezza.

Non devono compromettere la sicurezza del Centro, l'agibilità delle vie di fuga o dei sistemi di protezione.

4. OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

a) Stati di emergenza



b) Sequenza delle operazioni di emergenza

- 1) la segnalazione di allarme proveniente da un **pulsante manuale di allarme** provoca l'attivazione della targa ottico-acustica che emette un segnale udibile chiaramente da tutto il personale presente sia all'interno che all'esterno della struttura.
- 2) Il Responsabile dell'emergenza in turno, all'udire la sirena di allarme, si reca tempestivamente presso il locale in pericolo; fino al termine dell'emergenza l'Operatore con incarico di Responsabile dell'emergenza deve operare per la gestione della situazione incidentale.
- 4) Il responsabile si avvicina al locale allarmato con circospezione portando con sé un estintore (quello più vicino al luogo allarmato), All'arrivo nel punto allarmato valuta la situazione che si presenta.
- 5) In caso di principio di incendio, ritenuto domabile dopo attenta valutazione, gli addetti antincendio eseguono l'estinzione con l'uso degli estintori o degli idranti presenti. Dopo l'estinzione del principio di incendio, velocemente il Responsabile dell'emergenza torna presso la centrale dei allarme per tacitare la sirena.

Se l'opera di estinzione del principio di incendio è immediata non è necessario provvedere a spostare gli ospiti della zona; nel caso in cui un po' di fumo abbia già invaso un locale con presenza di ospiti, è bene provvedere a spostare le persone presenti per metterle in sicurezza.

Nel caso esse siano già state aggredite dalle fiamme vanno soccorse con i metodi noti e descritti nel seguito.

- 1 6) In caso di effettivo incendio non domabile con i normali estintori è necessario dare l'allarme per l'evacuazione della struttura. **(VEDI SCHEDA COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE)**

Le attività da effettuare senza indugio sono le seguenti:

- telefonare al numero 115 della Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco per richiedere l'intervento di soccorso utilizzando il telefono di emergenza che si trova nell'ufficio;
- mettere in sicurezza l'edificio staccando l'erogazione della corrente elettrica agendo sull'interruttore generale posto sul quadro elettrico e chiudendo l'alimentazione del gas;
- Portare all'esterno gli ospiti presenti solo quando la situazione diventa critica; cioè fino a che sono in sicurezza non è necessario trasferirli. L'evolversi della situazione in relazione soprattutto al tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi fornirà gli elementi ulteriori per decidere se provvedere all'evacuazione degli ospiti.
- In caso di pericolo accompagnare gli ospiti presenti al piano terra direttamente all'esterno in zona sicura utilizzando le uscite presenti nella sala da pranzo, nella sala attività e nell'ingresso; accompagnare gli ospiti presenti al Piano primo in grado di scendere le scale fino al piano terra; gli ospiti presenti al piano primo che non sono in grado di scendere le scale devono essere accompagnati nel ballatoio delle scale e qui devono aspettare i soccorsi; nel caso ci siano ospiti attaccati dalle fiamme comportarsi come descritto nel Piano.
- Tutte le persone esterne presenti devono seguire gli ordini del coordinatore dell'emergenza prima e del caposquadra dei Vigili del Fuoco al loro arrivo.

- 7) In caso di problema risolto o falso allarme, dare il segnale di cessato allarme.

c) Norme di comportamento in emergenza

- ◆ Mantenere la calma
- ◆ rimuovere le persone immediatamente esposte al fuoco, al calore o al fumo,
- ◆ soccorrere altre eventuali persone in pericolo di vita immediato;
- ◆ cercare di spegnere l'incendio, se non di vaste proporzioni, con i presidi antincendio disponibili (estintori portatili antincendio, idranti e coperte antincendio);
- ◆ chiudere tutte le porte per contrastare lo sviluppo e la propagazione di fumo e di calore;
- ◆ verificare che non vi sia propagazione di fumo e di calore nei locali adiacenti;
- ◆ staccare l'alimentazione elettrica;
- ◆ ordinare al personale delle imprese appaltatrici di uscire ordinatamente dopo aver messo in sicurezza la propria area di lavoro.

Se l'incendio si è sviluppato **in ufficio o locale chiuso**:

- ◆ uscire subito chiudendo la porta.

Se l'incendio è fuori dai locali ma il fumo rende impraticabili le **i corridoi**:

- ◆ chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;

- ◆ se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Evitare di:

- ◆ iniziare azioni isolate;
- ◆ correre e farsi prendere dal panico;
- ◆ stazionare lungo le vie di esodo e ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e dei presidi antincendio;

Se il fuoco interessa una persona:

Nel caso una persona venga attaccata dalle fiamme:

- ◆ **evitare di correre;**
- ◆ **proteggersi il volto con le mani;**
- ◆ **gettarsi a terra in posizione orizzontale** (per evitare che il fumo, gas e fiamme arrivino alla testa impedendo la respirazione e si estendano);
- ◆ **rotolarsi sul pavimento più volte** (in modo da estinguere le fiamme, o almeno ostacolarle);
- ◆ in caso di ustioni e intossicazione attenersi alle procedure di primo soccorso: in generale è bene raffreddare subito le parti interessate e controllare la respirazione;

Gli addetti antincendio possono:

- ◆ soffocare le fiamme avvolgendo la persona interessata con **coperte**, abiti o altro;
- ◆ estinguere le fiamme usando acqua (**evitare l'uso di getti in pressione**, che possono provocare gravi danni);
- ◆ è bene **evitare l'uso di estintori** (possono provocare gravi danni sulle parti del corpo esposte).

Operazioni dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco

- ◆ mettersi a loro disposizione, condurli direttamente verso il luogo dell'emergenza e comunicare loro le azioni svolte sino a quel momento;
- ◆ fornire indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate dall'incendio;
- ◆ fornire indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici.

5. RISCHIO TECNOLOGICO

BLACK OUT ELETTRICO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso che coinvolge tutta o parte della struttura, provocando l'interruzione di energia elettrica, situazione che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio anche gli ospiti.

Modalità di intervento

Tutto il personale deve rimanere in attesa delle informazioni fornite dal Responsabile dell'emergenza.

Gli operatori devono contenere le situazioni di panico che potrebbero insorgere e fornire assistenza agli ospiti che ne necessitano.

Tale situazione non prevede di norma l'attivazione delle procedure di evacuazione.

La tipologia del guasto o il perdurare della situazione possono far variare la gravità dell'emergenza.

INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, legato al guasto dell'impianto di distribuzione che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Gli operatori sanitari devono fornire assistenza ai presenti (ospiti e accompagnatori) che ne necessitano mediante l'utilizzo di sistemi alternativi.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, provocato dal guasto della centrale telefonica, black out sull'erogazione del servizio da parte di terzi, ecc che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente utilizzerà misure alternative (ad es. sistemi radio, comunicazioni verbali) per le comunicazioni interne, mentre utilizzerà i telefoni cellulari per le comunicazioni verso l'esterno.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO

E' da considerarsi emergenza minore in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione dovuto a un guasto che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve cercare di mantenere le condizioni microclimatiche interne adottando accorgimenti quali chiusura finestre e fornire coperte.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.

(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

ALLAGAMENTO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento ad evoluzione ad escalation potenziale che coinvolge parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza che, verificata la gravità della stessa, comunica al numero telefonico di emergenza o al Servizio Tecnico lo stato di emergenza.

Successivamente si deve attivare la squadra di emergenza e l'intervento di enti di soccorso esterni, dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità dell'evento.

In attesa, se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuare l'area e, se possibile, sganciare l'interruttore elettrico generale.

6. RISCHIO DA EVENTI NATURALI

OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

L'evento terremoto avviene istantaneamente.
Non ci sono avvisi preventivi né "allarmi".
La cosa più importante da fare subito è ripararsi.

Se ci si trova in luogo chiuso (ad es. sala soggiorno, sala da pranzo, palestra, uffici):

Evitare di urlare, di precipitarsi fuori dal locale e tentare di mantenere uno spirito saldo;
Restare all'interno, ufficio o altro locale e ripararsi sotto la scrivania o la tavola o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;

Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero arrecare ferite e/o traumi;
A scossa terminata, il Responsabile dell'emergenza, ordina sempre l'evacuazione con lo stesso segnale utilizzato per l'emergenza incendio e tutti devono abbandonare l'edificio seguendo la procedura di evacuazione conosciuta.

E' consentito abbandonare l'edificio anche prima di udire il segnale di evacuazione ma bisogna muoversi soltanto alcuni secondi dopo che la scossa è terminata; fare molta attenzione durante l'evacuazione a non calpestare oggetti pericolosi o taglienti e controllare di continuo in alto e fermarsi in caso di materiale in bilico o cadente;

Tutti devono ritrovarsi al punto di raccolta;

Tutti i presenti devono abbandonare l'edificio al segnale di evacuazione; anche in caso di scossa ritenuta di lieve entità o non avvertita;

Gli Operatori devono fare l'appello di tutti i presenti al punto di raccolta e compilare il foglio con le risultanze dell'appello;

Restare al punto di raccolta fino a quando non si riceve l'ordine di rientrare nell'edificio; prepararsi a rimanere fuori alcune ore;

Mentre tutti sono al punto di raccolta, il responsabile dell'emergenza telefona ai tecnici del Comune per chiedere il loro pronto intervento per la verifica dei danni mettendoli al corrente che prima del loro benessere nessuno rientrerà nell'edificio. Dopo il benessere tecnico dei tecnici comunali o dei funzionari della Protezione Civile o dei Vigili del fuoco sull'agibilità dei locali è possibile rientrare nell'edificio. In caso contrario rimanere all'esterno.

In caso di persone disperse o feriti immobilizzati dalle macerie, il responsabile dell'emergenza chiama tempestivamente i soccorsi (Vigili del fuoco, Protezione Civile e Soccorso Sanitario) e al loro arrivo comunica la situazione presente;

In caso di scossa di lieve entità, il Responsabile dell'emergenza dopo aver comunicato l'evento al tecnico comunale e aver ricevuto benessere all'ingresso, dopo aver indossato il casco protettivo e scarpe antinfortunistiche effettua una prima ricognizione dello stato dell'edificio. In assenza di crepe, calcinacci a terra o locali inagibili e dopo circa quindici minuti, per prevenire il ripetersi delle prime scosse di assestamento, in funzione anche delle condizioni meteorologiche, può dare l'ordine di rientrare;

In presenza di calcinacci, crepe, caduta di controsoffitti e locali inagibili il responsabile dell'emergenza non autorizza il rientro, avvisa i Tecnici del Comune e il R.S.P.P. per una ricognizione tecnica approfondita e per prendere la decisione sui tempi di ripristino dell'agibilità dei locali colpiti;

Se la scossa si ripete dopo il ritorno all'interno degli edifici ripetere tutta la presente procedura.

Se ci si trova vicino alle uscite di sicurezza

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Interrompere immediatamente qualunque attività;

Se la distanza da coprire fino all'uscita è breve (pochi metri) e se la scossa permette di camminare, uscire e recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza senza indugiare a prendere nulla; in caso contrario ripararsi come indicato nella precedente procedura.

Se ci si trova all'aperto

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e provocare ferite;

Cercare un posto dove sopra non vi sia nulla; se non vi fosse, cercare un riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;

Non avvicinarsi ad animali spaventati.

ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Può accadere che in caso di pioggia prolungata, cominci a entrare acqua o si presentino smottamenti del terreno.

A fronte di questa situazione, la mancanza di un immediato intervento potrebbe provocare infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti; incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua; pericolo di corto circuiti se l'acqua arriva al quadro elettrico.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento; questi valutata la situazione, attiva il segnale d'allarme al fine di iniziare le procedure di messa in sicurezza degli ospiti e dei visitatori.

TROMBA D'ARIA

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.
In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

La "tromba d'aria" è una colonna d'aria, visibile o meno, che ruota violentemente al di sotto di una nube temporalesca (cumulonembo), e che raggiunge il suolo.

Il fenomeno non è facilmente classificabile né prevedibile, possono solo indicarsi condizioni favorevoli alla sua formazione. Il verificarsi di una tromba non ha relazioni cronologiche con vento "normale", pioggia, grandine e fulmini: possono essere presenti indifferentemente prima, durante o dopo la tromba.

La durata media di una tromba d'aria è dai 5 ai 15 minuti, ma in alcuni casi, in relazione alla sua intensità, può arrivare a durare anche più di un'ora.

La tromba d'aria potrebbe provocare quanto segue:

infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti;
incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua;

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Stare lontani dalle finestre e dalle porte esterne.

Stare lontani da vetri o specchi di qualsiasi tipo.

Cercare rifugio nelle camere e altri piccoli locali: ad esempio nei bagni ciechi.

Non scendere dalle scale, né utilizzare gli ascensori.

Modalità di Intervento:

Avvertire il responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'emergenza incendio) che deciderà se irradiare il segnale di evacuazione.

Procedere quindi in accordo con la procedura di emergenza ed evacuazione dell'edificio.

7. RISCHIO CHIMICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA O RILASCIO, SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di emergenza chimica provocata da dispersione di agente tossico presente all'esterno, ad esempio, a seguito di avaria ad automezzo che trasporta inquinanti mentre sta transitando nelle vicinanze della struttura o segnalazione di nubi tossiche in arrivo nell'area o accidentali sversamenti di sostanze negli ambienti di lavoro si devono seguire le seguenti istruzioni. E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione derivante da un evento esterno alla struttura che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Il Responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'evento incendio) :

- richiede l'intervento dei Vigili del fuoco e della Centrale Operativa 118
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- comunica l'evento incidentale a tutto il personale in servizio.

Tutti i presenti nell'edificio, dopo comunicazione ricevuta dell'evento in atto, dovranno:

Se trattasi di emergenza esterna non restare all'aperto, ma entrare subito nell'edificio

Se trattasi di emergenza interna spostarsi in ambienti non interessati dall'emergenza o meglio all'aperto

Gli operatori dovranno:

chiudere tutte le porte esterne, le finestre e le porte-finestre;

Tamponare eventualmente le fessure degli stipiti delle finestre, delle porte e le prese d'aria dei condizionatori con il nastro adesivo, stracci o altro materiale idoneo

In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, naso e bocca;

Respirare lentamente e non farsi prendere dal panico;

Arrestare gli impianti di ventilazione e condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento a combustione e tutte le fiamme libere;

Se trattasi di emergenza esterna, mantenersi sintonizzati attraverso radio, TV, Internet sulle stazioni emittenti locali che potrebbero fornire notizie utili, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti, seguendone le istruzioni impartite.

All'arrivo dei soccorsi seguire le istruzioni impartite.

8. RISCHIO SOCIALE

MINACCIA ARMATA/RAPINA

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- eseguire le istruzioni impartite dall'attentatore e in caso di domande rispondere con calma;
- restare al proprio posto con la testa china, se la minaccia è diretta, offrendo la minore superficie ad azioni di una eventuale offesa fisica;
- evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore;
- eseguire con naturalezza e con calma ogni movimento (non si devono compiere azioni che possono apparire furtive o movimenti che possono apparire una fuga o una reazione di difesa).

Il personale presente, non direttamente coinvolto e senza mettere a rischio la propria incolumità, deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza e alle Forze dell'Ordine.

TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

Modalità di Intervento

Il personale che riceve la chiamata deve:

- ascoltare con calma e cortesia e **NON** interrompere il chiamante;
- ottenere il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- informare immediatamente, al termine della telefonata, il Responsabile dell'emergenza il quale valutata la situazione richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine;

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve:

- verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno tra il personale dipendente e utenti;
- verificare che nessuno sposti l'oggetto dal punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, allertate;
- attenersi strettamente alle disposizioni del responsabile dell'emergenza; potrebbe essere impartito anche l'ordine di evacuazione.

AGGRESSIONE

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono parte degli operatori presenti nella struttura. Anche se circoscritto, il fenomeno non va sottovalutato in quanto si ritengono non trascurabili i possibili rischi per il personale chiamato a gestire nell'immediato la situazione.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e in caso di domande, rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressione;
- non discutere;
- non contestare le sue affermazioni;
- non tentare di convincerlo.

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve informare il Responsabile dell'emergenza che provvederà a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo delle Forze dell'Ordine.

9. ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA

Elenco numeri telefonici per l'emergenza			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
1. Responsabile			
2. Centralino			
3. Elettrico			
4. Gas			
5. Acqua			
6. Riscaldamento/ condizionamento aria			
7. Estintori			
8. Allarme antincendio			
9. Ascensori			
10. Telefoni interni			
11. Vigili del Fuoco	115		
12. Pronto Soccorso	118		
13. Ordine Pubblico	112		
14. Soccorso Pubblico	113		

10. PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE

Personale emergenza / evacuazione			
Aggiornato il: ___ / ___ / ___			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
<i>Responsabili e vice</i>			
<i>Addetti emergenza</i>			
<i>Addetti antincendio</i>			
<i>Addetti primo soccorso</i>			
<i>Personale addetto impianti</i>			
<i>Personale addetto evacuazione</i>			
<i>Personale addetto comunicazioni e l'allarme</i>			
<i>Personale addetto a utenti particolari</i>			

ALLEGATI

- PLANIMETRIA DEGLI AMBIENTI
- RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICATI
- COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE
- CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICHI

Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze è composto da personale formato ed addestrato. Ogni addetto del sistema ha frequentato specifici corsi di formazione inerenti la modalità con cui gestire una situazione di emergenza con le relative esercitazioni pratiche. I corsi seguiti in particolare sono:

- prevenzione incendi e lotta antincendio (secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998);
- primo soccorso (secondo quanto previsto dal DM 388/2003);
- utilizzo dei sistemi di emergenza;
- organizzazione del Servizio di Gestione dell'Emergenza e dell'Evacuazione, funzionamento e procedure operative per le varie emergenze prevedibili.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	Delegato per l'applicazione del piano di emergenza e/o singole procedure presso la propria struttura e responsabile dell'attuazione dei compiti affidati nei documenti di emergenza medesimi.	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valuta, caso per caso e sito per sito, le modalità di attivazione del piano di emergenza e/o singole procedure, se da attivare, dichiara operative le modalità descritte nei documenti sopra indicati. ▪ Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono in condizioni di emergenza tenendo l'emergenza sotto controllo durante la sua evoluzione ed attivando le varie risorse sulla base delle valutazioni dinamiche della situazione. ▪ Dichiara la fine dell'emergenza. 	
Addetti generici ed alle emergenze	IN SPECIFICO: <ul style="list-style-type: none"> • conduce una valutazione della situazione; • assicura la disponibilità dei necessari servizi di supporto (squadra di emergenza interna e/o di presidio, centralino, direzione, responsabile risorse umane, ecc.); • assicura l'attivazione dell'intervento di pronto soccorso; • mantiene i contatti con i servizi di supporto esterno V.V.F. o altre autorità; • aziona o fa azionare (se necessario) l'interruttore generale per togliere energia elettrica; • aziona (o fa attivare) il pulsante generale di allarme per l'evacuazione del sito; • verifica l'intervento e l'efficienza degli impianti di emergenza; • coordina l'evacuazione del personale dipendente e degli ospiti; • sovrintende al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; • assicura che il personale utilizzi correttamente gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio; • fa sezionare l'erogazione di combustibile dell'impianto di adduzione del GAS metano (azionando o facendo azionare l'apposita valvola di sezionamento posta all'esterno dei locali) e contemporaneamente il sezionatore elettrico della centrale termica; • coordina il personale addetto ai servizi di supporto e NIR e NIT; • coordina le squadre antincendio e pronto soccorso accertandosi che abbiano ricevuto idonea formazione; • si preoccupa di verificare l'aggiornamento formativo e di effettuare periodicamente le prove di evacuazione sinergicamente ai responsabili di struttura 	
	L'addetto generico alla squadra di emergenza ed evacuazione ha effettuato il percorso formativo e l'attività di addestramento partecipando alle esercitazioni pratiche ed alle prove di evacuazione, ha conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza e/o singole procedure ed evacuazione. L'addetto generico, se non abilitato anche al pronto soccorso ed all'antincendio o a specifiche attività specialistiche (NIR e NIT), ha esclusivamente compiti di supporto. L'addetto antincendio e pronto soccorso può e deve saper svolgere anche le attività di addetto generico.	
	Addetti antincendio	Persone con preparazione e competenza specifica antincendio a cui rivolgersi in caso di principio d'incendio per un intervento tempestivo per lo spegnimento dei focolai e per l'eventuale evacuazione dei locali.
	Addetti pronto soccorso	Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o di malore per avere le prime immediate cure.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	<p>Compiti (in ordine cronologico)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ A cura di ogni plesso, i vari responsabili predisporranno un elenco dei lavoratori in un modulo apposito per il contrappello, tale modulo sarà predisposto all'inizio di ogni anno e conservato all'interno dell'area per essere utilizzato in caso di evacuazione (dopo ogni evacuazione di emergenza od esercitazione si avrà cura di predisporre un nuovo modulo). Il modulo sarà aggiornato anche in caso di presenze stagionali o a termine. ➤ I responsabili sono individuati a cura del SPP (servizio prevenzione e protezione). ➤ I responsabili sono responsabili dell'individuazione dei responsabili di area (se necessari) in assenza di nomina ne assumono automaticamente le funzioni e le responsabilità. ➤ Nel caso individui un'emergenza incendio fa una stima dell'incendio e decide di: <ul style="list-style-type: none"> • reperire l'estintore più prossimo al focolaio di incendio ed agire sulla base delle fiamme; • in caso di insuccesso e di sviluppo e propagazione del fuoco, allontanarsi cercando di circoscrivere il luogo chiudendo le porte dietro al suo passaggio, dopo essersi assicurato dell'assenza di individui nel locale; • nel caso di panico o generale ignoranza sulla localizzazione degli presidi, si reca di persona sull'emergenza dopo aver affidato l'area ad un assistente. ➤ In caso di emergenza, si preoccupa dell'incolumità dei lavoratori che ha in custodia e/o che si trovano nelle immediate adiacenze del luogo dove si è verificata l'emergenza, e si adopera affinché i lavoratori si avviino celermente, ma ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina, stimando se sia il caso o meno di raccogliere indumenti, od altro prima di abbandonare l'area (potendo costituire carico di incendio in loco oppure ingombro ed intralcio all'esodo), in caso di evacuazione d'urgenza si abbandoneranno, comunque, gli effetti personali in sito. ➤ In caso di comunicazione dell'<i>Ordine di Evacuazione/pericolo di incendio</i>, diffusa attraverso l'impianto sonoro (o secondo le modalità predisposte per l'insediamento in oggetto), dopo aver preso il modulo presenze, imponendo l'ordine e mantenendo la calma necessaria, consultando gli avvisi e la mappa dei percorsi di evacuazione e del punto di raccolta, posizionata all'ingresso di ogni area e nei punti critici dell'edificio, segue il percorso d'esodo indicato. Nel caso di ostruzione od impedimento, valutando il percorso alternativo migliore per raggiungere il Luogo Sicuro attraverso le uscite di sicurezza indicate, raggiunge il PUNTO DI RACCOLTA esterno come indicato nelle Planimetrie di Esodo. I lavoratori, senza attardarsi in questo caso a raccogliere le proprie cose (che potrebbero creare ingombro od intralcio per lo spostamento veloce delle persone), in ordine e con autodisciplina proseguono rispettando le indicazioni del responsabile. Il Responsabile di Area, prima di abbandonare l'area, apre la porta ed attende che siano defluite le altre aree eventualmente già in transito prima di avviare il deflusso. ➤ Durante il percorso verso il punto di raccolta verifica che il deflusso dell'area sia regolare, che nessuno compia deviazioni da quanto programmato o si distacchi dalla fila, che siano rispettati ordine e calma. ➤ Appena giunti nel PUNTO DI RACCOLTA, esegue nel più breve tempo possibile il contrappello, compilando il modulo elenco. 		
	Responsabile		Vice-responsabile
Responsabile di area	<p>Si intende per RdA (Responsabile di Area) il dipendente in servizio presso ciascuna area come da orario, che ne ha la responsabilità per l'emergenza.</p> <p>Nel caso di piccoli plessi il responsabile di area (RdA) coincide con il responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Responsabile di Area evita inutili interventi non coordinati da parte dei singoli lavoratori e riferisce al Responsabile le eventuali assenze impreviste. Si preoccupa di attivare i soccorsi di emergenza per rintracciare gli assenti. ➤ Attende le decisioni del Responsabile, che le comunicherà secondo modalità predefinite; nel caso di cessato allarme, riaccompagna i lavoratori presso la rispettiva area, se la situazione lo consente, altrimenti si atterra alle disposizioni date dal Responsabile ➤ Nel caso non sia impegnato con l'area, abbandona immediatamente il luogo dirigendosi verso l'uscita di emergenza, accodandosi in fila indiana all'ultima area del piano, raggiungendo il punto di raccolta previsto e segnalando la propria presenza al responsabile <p>Nel caso sia impegnato con il ricevimento di ospiti o personale esterno, li aiuta ad abbandonare immediatamente l'edificio accompagnandoli verso l'uscita di emergenza più vicina e quindi portandosi con loro verso il punto di raccolta previsto.</p>		
	Responsabile /i di Area	Identificativo	Area di responsabilità

Servizi di supporto	<p>Il personale collaboratore addetto all'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ se ricevitore della segnalazione di emergenza, si mette a disposizione del Responsabile; ▪ apre tutte le porte di uscita per l'evacuazione in sicurezza del personale e degli ospiti; ▪ impedisce l'eventuale ingresso di curiosi o di personale direttamente non interessato all'emergenza; ▪ provvede al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; ▪ utilizza ove necessario gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio. 	
	<p>Il Responsabile nomina un responsabile della Check-list che, utilizzando apposite <i>check-list</i>, lo coadiuva nelle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ registrazione di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediato, che potrebbe evolversi nella situazione di emergenza; ▪ valutazione dinamica della situazione atta alla definizione delle linee di intervento ed all'attivazione dei vari responsabili, individuati tra le persone disponibili, in base alla specifica catena di comando; ▪ individuazione del luogo che, per tutta la durata dell'emergenza, fungerà da centro di controllo, dal quale verrà tenuta sotto controllo l'evoluzione dell'emergenza e che opererà da centro di smistamento di tutte le comunicazioni in partenza od in arrivo; ▪ registrazione dell'evoluzione dell'emergenza in modo cronologico; ▪ ricezione e valutazione di tutti i messaggi che pervengono dai collaboratori; ▪ compilazione di un elenco di tutte le persone disponibili sul posto ed attivazione, su richiesta del coordinatore, di eventuali altre risorse umane non presenti; ▪ controllo dell'impegno e dell'impiego delle persone e comunicazione al Responsabile della eventuale disponibilità di nuove risorse, o di risorse liberate da precedenti incarichi; ▪ eventuale mantenimento di una lista di tutte le persone che hanno subito dei traumi preoccupandosi di localizzare i punti di ricovero; ▪ coadiuva nel coordinamento e negli scambi informativi fra personale interno e quello dei servizi di pubblica assistenza. 	
	responsabile Check-list:	Viene nominato al momento dell'emergenza dal coordinatore dell'emergenza.
	centralinista incaricato delle chiamate di soccorso:	
	personale incaricato della diffusione delle operazioni di evacuazione e del relativo controllo ricezione dell'allarme generale:	
	personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e agli impianti (ascensori, centrale termica ecc):	
personale addetto a utenti particolari (portatori di handicap, inabilità specifiche, ecc...):		

COMPORAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Che cos'è l'evacuazione

Per evacuazione si intende l'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un **luogo sicuro** in cui si è al riparo dagli effetti avversi prodotti dall'evento.

Non è detto che l'evacuazione preveda sempre l'abbandono dell'edificio: basti pensare al caso di allagamento in cui un possibile luogo sicuro non è all'esterno dell'edificio, ma ai piani alti dello stesso. L'evacuazione pertanto varia a seconda del tipo di emergenza in atto. In certi casi evacuare potrebbe anche significare restare chiusi dentro (ad esempio nel caso di una nube pericolosa esterna).

Nel caso delle strutture sanitarie o similari si effettua quasi sempre l'evacuazione orizzontale da un comparto all'altro al fine di non aggravare potenziali situazioni sanitarie a rischio.



Obiettivo dell'evacuazione

Raggiungere un luogo sicuro il più velocemente possibile in condizioni di sicurezza.



I compiti in caso di evacuazione

Chi riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

Responsabile, Responsabile di Area, responsabile, ...

ha il compito di

- Coordinare le operazioni di evacuazione.
- Verificare che tutte le persone presenti di lavoro abbiano effettivamente raggiunto i luoghi sicuri.
- Raccordarsi con gli addetti all'emergenza

Chi NON riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

ha il compito di

- Rispettare le indicazioni fornite dal diretto superiore presente al momento dell'evento.
- Coadiuvare, su richiesta, chi coordina alle operazioni di evacuazione.
- Attivarsi prontamente per attuare le misure di emergenza

è responsabile di

- attivare e gestire la evacuazione di eventuali ospiti o altri utenti presenti nella propria area di lavoro (struttura/unità organizzativa/ufficio/laboratorio):
 - Informandoli della situazione in atto ed in particolare sul significato dei segnali di allarme;
 - Indirizzandoli o accompagnandoli verso il luoghi sicuri ed i punti di raccolta.

La fase di evacuazione ha inizio con il segnale generale di allarme.

La responsabilità di far effettuare l'evacuazione del personale e del pubblico presenti nei locali dell'area in oggetto, è del **Responsabile** previa, quando possibile, consultazione con la Direzione.

Durante la fase di evacuazione i locali del plesso devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere i punti di raccolta prestabiliti.

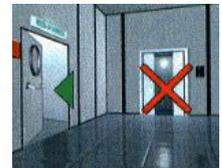
L'evacuazione deve seguire quanto prestabilito nelle planimetrie di esodo affisse nel plesso.

Il personale è tenuto a conoscere la natura del segnale convenuto per l'emergenza e le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza e di esodo. Tuttavia, ne verrà ulteriormente informato all'ingresso e nei punti critici dell'Area, tramite apposite indicazioni semplici e chiare poste su cartelli indicatori.

Riguardo alle disposizioni di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza negli ambienti di lavoro in oggetto ci si attiene a quanto esposto nel *D.M. del 10/3/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.*

In caso di evacuazione il personale, le ditte esterne e gli ospiti, dopo la diffusione della segnalazione di emergenza, dovranno seguire il seguente comportamento:

- sospendere qualsiasi attività in corso ed evacuare tutti i locali del fabbricato;
- abbandonare il posto di lavoro, i magazzini ed i locali polifunzionali, con calma, ma senza attardarsi per alcun motivo e nel massimo ordine;
- verificare che tutto il personale esterno, eventualmente presente nei locali, abbia recepito la segnalazione di evacuazione ed abbandoni i locali assieme agli ospiti;
- non sostare nei corridoi, sulle uscite e/o sulle scale;
- allontanarsi rapidamente dall'area critica e/o dai focolai di incendio;
- utilizzare i percorsi preferenziali individuati nei disegni planimetrici di esodo;
- il personale impegnato in attività di supporto e/o saltuarie (fornitori, tecnici della manutenzione, pulizie, etc.) evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio, percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza (più in generale seguendo le indicazioni riportate sulle planimetrie di esodo);
- non utilizzare gli ascensori;
- il personale, qualora non direttamente coinvolto nella *squadra di emergenza interna*, evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio (percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza) mettendosi a disposizione del *Coordinatore dell'Emergenza*;
- tutti gli evacuati devono restare all'esterno dell'edificio a disposizione del *Coordinatore dell'emergenza*, presentarsi al responsabile delle check-list per la verifica della presenza di tutte le componenti lavorative ed ospiti;
- all'esterno dell'edificio, non sostare presso le uscite, per non intralciare eventuale intervento dei VV.F., e restare in attesa della comunicazione di FINE EMERGENZA che verrà data a viva voce e/o con il distacco del segnale di emergenza o con tre suoni prolungati;
- in caso di presenza di fumo lungo le vie di uscita, valutare la possibilità di evacuazione dei locali. Se l'evacuazione è possibile, utilizzare le vie di esodo premendo un fazzoletto (umido) sulla bocca; altrimenti:
 - mantenere la calma e rientrare all'interno del locale;
 - richiudere la porta;
 - se al piano terra, se possibile raggiungere il punto di raccolta utilizzando le finestre; prima di uscire dal locale accertarsi che la porta dello stesso resti chiusa;
 - se ai piani superiori, richiamare l'attenzione delle persone all'esterno dell'edificio, aprendo la finestra per lo stretto tempo necessario per la richiesta di soccorso.



COMPITI SPECIFICI:

- **Gli assistenti all'esodo** (addeito all'esodo, l'addeito alle Check-list e l'incaricato per accoglienza VVF, ambulanze etc.) verificano che tutte le uscite di emergenza che possono essere raggiunte senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.
- **I responsabili di area ai piani :**
prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'area, quindi impartiscono l'ordine di evacuazione di area.
- **I lavoratori**, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.
- **I lavoratori isolati**, se possibile, si aggregano all'area o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri. Se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.
- **Coloro che sono riuniti nei locali comuni** si attengono alle istruzioni impartite dai responsabili ed, in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di esodo indicate.
- **Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione** sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza ed interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto il plesso:

- nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea cercando di procedere con calma ed ordinatamente;
- il secondo caso, invece, è determinato da eventi particolari (terremoto, incendio, esplosione, ecc.) per i quali è opportuno attenersi alle specifiche norme di comportamento descritte in merito a tali casi.

Le vie esodo e le uscite di emergenza

Vie di esodo



Sono i percorsi senza ostacoli al deflusso, indicati dall'apposita segnaletica, che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro in caso di emergenza.

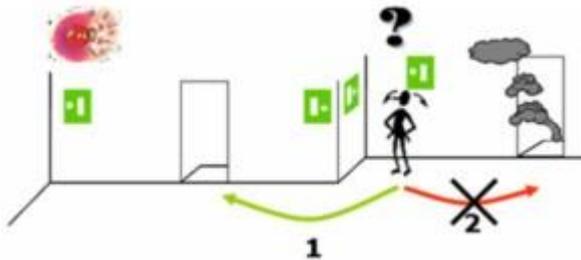
Uscita di emergenza



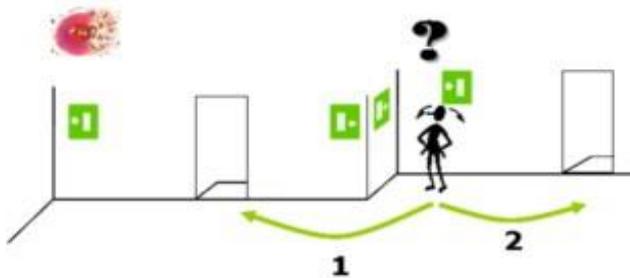
Passaggio che conduce verso un luogo sicuro: Solitamente è contraddistinto dal fatto di avere il maniglione antipanico (che consente l'apertura della porta con una semplice spinta anche se la porta è chiusa dall'esterno) e dal segnale indicato a lato.

La scelta della via di esodo

Durante l'evacuazione allontanarsi attraverso uno dei possibili percorsi, scegliendo quello più breve e che non presenti segni di pericoli evidenti e che conduca in luogo sicuro il più velocemente possibile. Tali percorsi, definiti vie di esodo, sono indicati da apposita segnaletica (segnaletica d'esodo). È importante che ciascuno acquisisca familiarità con tutte le possibili alternative di percorsi per raggiungere i luoghi sicuri presenti nella sede in cui lavora, compresa l'esistenza di eventuali scale di emergenza.



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, ma non sicuro
- scelgo il percorso 1**



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, e sicuro
- scelgo il percorso 2**

I luoghi sicuri

Per evacuazione si intende l'allontanamento dalle zone coinvolte da un evento o che possono essere coinvolte dagli effetti avversi generati ed il raggiungimento di zone, definite **luogo sicuro**, in cui si è al riparo da tali effetti avversi. Considerata la diversità degli eventi e delle problematiche ad essi correlate le modalità di evacuazione possono variare a seconda del tipo di emergenza. A tal fine è utile fare riferimento al seguente prospetto esemplificativo.

Quali sono i LUOGHI SICURI?

Esempi di luoghi sicuri in relazione ad alcune tipologie di emergenza

ALLAGAMENTO	Locali o aree non interessate dall'allagamento di solito posti ai piani alti di un edificio o comunque al di sopra del piano di campagna
INCENDIO	Luogo esterno all'edificio ad adeguata distanza dallo stesso; Un compartimento antincendio è una parte dell'edificio all'interno della quale si è al riparo dagli effetti prodotti dall'incendio per un determinato periodo di tempo (30 – 120 minuti).
ESPLOSIONE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento ove non ci siano pericoli di crollo
TERREMOTO	Luogo esterno ad adeguata distanza da edifici o strutture che potrebbero cadere (alberi, linee elettriche...)
RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento in cui si è al riparo per la sua tenuta ermetica rispetto alla nube
ALLARME BOMBA	Luogo esterno ad adeguata distanza dall'edificio o da altre strutture che potrebbero essere interessate dallo scoppio.



SIMBOLO INDICANTE IL PUNTO DI RACCOLTA

IN GENERE INDICA UN LUOGO SICURO (MA PER ALCUNE EMERGENZE PUÒ NON ESSERLO)

L'EVACUAZIONE DEI DISABILI

Se, in generale, non è piacevole per nessuno essere costretti ad affrontare una situazione di emergenza, per un individuo con ridotte o impedito capacità di movimento tale condizione si manifesta con serie difficoltà, anche perché una sua minor velocità di spostamento potrebbe rallentare l'esodo di tutti i presenti.

In una tale situazione gli spazi calmi, o le altre misure di protezione descritte, possono rivelarsi preziosi.

Le presenti procedure valide nel caso di eventuale presenza nei luoghi di lavoro di persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o mentali sono ispirate alle previsioni delle *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili* (Ministero dell'Interno - Circolare 1 marzo 2002, n. 4)



I presupposti di partenza sono i seguenti:

- richiamare l'attenzione anche sui casi in cui le persone possono essere esposte a rischi particolari a causa della loro disabilità;
- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Il primo passo da compiere per conseguire tale obiettivo è quello di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e devono essere intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio.



Considerando una evacuazione, le azioni da mettere in atto e la loro sequenza possono essere rappresentate nel seguente modo:

- 1° stadio: moto verso lo spazio calmo
- 2° stadio: attesa dei soccorsi
- 3° stadio: evacuazione verticale assistita dai soccorritori
- 4° stadio: allontanamento verso il luogo sicuro

Da ciò risulta evidente la necessità di poter contare, nella gestione generale dell'evacuazione, su alcune persone che siano adeguatamente formate sulle tecniche di trasporto di un disabile in attesa dell'arrivo dei VVF si pone la necessità di effettuare tale azione autonomamente.

I disabili con buona capacità motoria devono essere aiutati ad abbandonare l'edificio, con particolare attenzione alle persone che non siano in grado di recepire il segnale di allarme o di seguire le indicazioni delle vie di fuga.

I disabili con limitata capacità motoria saranno aiutati ad abbandonare l'edificio da componenti la squadra di emergenza fisicamente idonei e specificatamente addestrati.

In considerazione di particolari difficoltà nell'evacuazione dei disabili verso l'esterno dell'edificio possono essere prese in considerazione luoghi in cui trovino ricovero momentaneo in condizioni di sicurezza.

Tali luoghi possono essere identificati, nel caso di evacuazione per incendio, come segue:

- compartimenti non interessati dal fuoco o dal fumo
- luoghi sicuri come zone compartimentate o zone filtro
- altri luoghi sicuri interni od esterni

Al loro arrivo i vigili del fuoco dovranno essere, prioritariamente, informati della loro presenza e della loro posizione all'interno dell'edificio stesso.

Per quanto riguarda il personale non dipendente vale la norma di carattere generale che le persone disabili (non vedenti, otollesi, disabili) all'ingresso, se non accompagnate, devono essere assegnate ad un assistente.

Persone non vedenti o con udito limitato o menomato

Nel caso siano presenti soggetti non vedenti l'assistente a cui è stato assegnato all'ingresso condurrà con sé la persona e gli resterà accanto fino al termine dell'emergenza.

Nel caso di persone udiolese, gli ausiliari incaricati, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme sonoro.

Persone con handicap fisico

1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale, l'assistente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta stabilito.

2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi (soggetto non collaborante), l'assistente o meglio gli assistenti dovranno essere fisicamente idonei al trasporto dei disabili e potranno avvalersi dell'ausilio degli altri presenti.

Azioni da compiere in caso di emergenza – PRIMA:

- individuazione di spazi calmi* e sicuri, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere;
- in caso di esodo attraverso scale verifica della disponibilità di ascensori di evacuazione quando l'esodo è possibile solo attraverso le scale;
- verifica della complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza, sia in relazione alla loro ubicazione nel contesto del serramento, sia dello sforzo da applicare (ovvero della capacità fisica degli utenti) per aprirle;
- predisposizione di specifiche misure da porre in atto, a cura di personale appositamente incaricato e formato a tale scopo, per assistere le persone disabili o temporaneamente incapaci a mettersi in salvo.



* *Definizione di Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi»;*

Azioni da compiere in caso di emergenza – DURANTE:

- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- quando non siano installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio (es. indisponibilità di ascensori di evacuazione, assenza di spazi calmi, etc.), occorre che alcuni soggetti, fisicamente idonei, siano incaricati e addestrati al trasporto delle persone disabili;
- tenere presente l'eventuale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati ed i bambini;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona;
- **PARTICOLARE ATTENZIONE, IN CASO DI EMERGENZA, VA POSTA ALL' EVENTUALE PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP NEI SERVIZI IGIENICI.**



EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)

Emergenza black out elettrico	
<p>A causa del sempre maggiore numero di utenze connesse alla rete di energia risultano probabili blackout elettrici. Il fornitore di energia elettrica ha addirittura programmato in apposite tabelle le aree e gli orari di probabile black out. Per ogni ambiente ed area lavorativa occorrerà conoscere le modalità di ripristino dell'energia qualora in caso di interruzione o sovraccarico si disinseriscano gli interruttori generali.</p>	
Cosa FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Mettere in sicurezza sistemi ed apparecchiature elettriche che potrebbero riattivarsi improvvisamente provocando pericoli per le persone;▪ interrompere e mettere in sicurezza le attività in cui è richiesto l'utilizzo di sistemi di aspirazione ventilazione;▪ spegnere eventuali sistemi di riscaldamento quando lasciati senza sorveglianza;▪ restare calmi;▪ fornire assistenza al personale, ai visitatori nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi;▪ indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;▪ evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza;▪ se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;▪ se ci si trova in un ascensore, restare calmi e calmare altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori dotati di comando di sicurezza);▪ l'illuminazione per l'esodo deve essere garantita dall'illuminazione di emergenza.	
Cosa NON FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non precipitarsi nelle aree comuni;▪ non usare gli ascensori;▪ non continuare a svolgere attività lavorative se le condizioni di sicurezza non sono garantite a causa della mancanza di energia elettrica.	
Attenzione che	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non funzionano gli impianti e le dotazioni di sicurezza (impianto di allarme, impianto di rivelazione incendio e gas);▪ risulta impedita la visibilità (di sera e nei locali privi di illuminazione diretta);▪ le cappe di aspirazione alimentate elettricamente potrebbero non funzionare;▪ al ritorno dell'energia elettrica si possono riattivare in maniera improvvisa tutti i sistemi e le apparecchiature alimentate elettricamente lasciate accese;▪ non funzionano gli ascensori.	
Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?	
<p>In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità. In caso di assenza prolungata dell'energia elettrica può rendersi necessario evacuare l'edificio specialmente da parte di personale esterno, ospiti e visitatori.</p>	 <p>L'evacuazione</p>
Quando è possibile riprendere la normale attività	
<p>Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.</p>	
SUGGERIMENTI: far fronte agli infortuni ed ai malori più prevedibili	
<p>Verificare periodicamente l'efficienza dell'illuminazione di emergenza sostituendo le batterie qualora inefficienti.</p>	

EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Emergenza temporali e danni da acqua



Il temporale non è solo disagio, ma anche un fenomeno d'incredibile fascino perché esprime in pieno la forza della natura. Nella nostra penisola è il fenomeno meteorologico più intenso dopo le trombe d'aria. La sua forza è dovuta all'enorme energia liberata durante i processi che avvengono all'interno delle nubi convettive o temporalesche. Per capire come si formano le nubi temporalesche è necessario conoscere qualche nozione di fisica dell'atmosfera. Il tempo atmosferico è l'insieme dei fattori (temperatura, vento, irraggiamento solare, ecc.) che ogni giorno determinano i fenomeni fisici nella parte bassa dell'atmosfera caratterizzandone il comportamento.



Il **tempo atmosferico** dipende essenzialmente dall'energia solare, e tutti i fenomeni atmosferici possono essere spiegati attraverso il bilancio energetico. In questo senso si può parlare del tempo atmosferico come di una macchina, la macchina del tempo. Anche la caldaia a vapore è una macchina termica il cui funzionamento dipende dall'energia che gli forniamo, ma mentre in questa siamo noi a controllare tutto il ciclo, nella macchina del tempo tutto è indipendente dalla nostra volontà.



L'energia solare è il combustibile: il sole riscalda l'atmosfera e trasmette la propria energia anche all'acqua e al suolo. Questi l'assorbono in modo diverso perché in parte la riflettono trasmettendola all'aria: ghiaccio e neve ne riflettono circa il 90%, le strade asfaltate solo il 5%. Il riscaldamento è diverso da luogo a luogo, ma anche nel tempo perché la radiazione solare che giunge sulla Terra è maggiore quando i raggi arrivano perpendicolarmente alla superficie terrestre. Nella nostra penisola il massimo irraggiamento si ha nella tarda primavera ed in estate, ed è nella tarda primavera che la superficie terrestre, ancora fredda, si scalda rapidamente ed irregolarmente; questo crea quelle differenze d'energia da luogo a luogo nell'atmosfera che, nel tentativo di ristabilire l'equilibrio, provoca movimenti di masse d'aria e quindi l'instabilità atmosferica ed i temporali. Nell'estate l'irraggiamento solare raggiunge il massimo, ma l'atmosfera si è scaldata uniformemente, e nonostante che le temperature siano mediante più alte i temporali sono molto meno frequenti. Il diverso riscaldamento di suolo, acqua ed aria porta a degli squilibri energetici che sono alla base dei principali fenomeni atmosferici: nubi, vento, pioggia, ecc. Per descrivere tutto questo richiamo brevemente le tre grandezze fisiche fondamentali della meteorologia.

Cosa **FARE**

Una premessa indispensabile è che nei primi momenti di un'emergenza possiamo fare affidamento solo su di noi e sulle **azioni di prevenzione attuate in precedenza**, cioè su quanto abbiamo "investito" e che possiamo spendere al momento del bisogno.

Locali interrati

CREAZIONE DI OSTACOLI ALL'INGRESSO DELL'ACQUA

I locali interrati sono i più esposti ad allagamenti, anche in condizioni normali (ad esempio per la rottura di tubi). Devono essere adeguati per evitare l'ingresso dell'acqua da strade o aree cortilive e per poterla estrarre nel caso di allagamento. Per evitare l'ingresso dell'acqua in caso di forti piogge sulla strada o in aree cortilive le rampe di accesso agli interrati devono avere una parte rialzata rispetto alle aree circostanti.

POMPAGGIO DELL'ACQUA

Le acque che comunque vi giungono attraverso cunicoli perimetrali, rampe d'accesso o altro possono essere estratte solo attraverso il pompaggio. Ogni interrato deve quindi essere provvisto di pompe. Le pompe devono essere adatte a liquidi torbidi, avere portata adeguata alla massima quantità d'acqua prevista in caso d'allagamento ed avere sempre una valvola di non ritorno per evitare che, in caso di guasto, entri acqua attraverso il tubo di mandata. Per garantire il funzionamento in qualunque condizione ogni pompa ne deve avere una di riserva ed entrambe essere servite da un gruppo elettrogeno. Le pompe ed il gruppo elettrogeno devono essere fatti funzionare periodicamente, anche se non vi è la necessità di pompare acqua all'esterno, perché lunghi periodi d'inattività possono provocarne il blocco al momento del bisogno.

Anche la manutenzione deve essere fatta regolarmente. Quando possibile è utile predisporre un recapito alternativo a quello in fognatura, nel caso che questa non possa ricevere l'acqua pompata dall'interrato. Questo può essere un'area verde, un fosso stradale o cisterne di gasolio non più utilizzate. È opportuno, nei casi di maggior rischio d'allagamento, costruire vasche di prima pioggia, cioè vasche per la raccolta dell'acqua piovana che cade durante gli eventi piovosi intensi, quando la fognatura non sempre può garantire un tiraggio sufficiente.

Piani terra

RACCOLTA DELL'ACQUA

Se l'edificio si trova alla stessa quota della strada o del cortile, o a quota inferiore e l'acqua raccolta da questi in caso di forti precipitazioni non viene smaltita, può entrare nell'edificio attraverso porte o portoni.

Questo può essere evitato attraverso la realizzazione di griglie di raccolta collegate, attraverso un dispositivo di non ritorno, alla rete fognaria.

Anche in questo caso marciapiedi più alti dell'area cortiliva o soglie possono evitare o ridurre il problema.

CHIUSURA DEI POSSIBILI ACCESSI

Nel caso di cattivo tiraggio delle fognature si possono predisporre sugli stipiti delle porte delle guide nelle quali infilare un "pancone", cioè un'asse di altezza sufficiente ad evitare l'ingresso dell'acqua, da sigillare con nastro adesivo un volta inserita nelle guide.

Nel caso di ingressi di ampie dimensioni si possono utilizzare sacchetti di dimensioni adatte per contenere 30-40 kg di sabbia affiancati e disposti su due o tre file che bloccano un telo impermeabile per evitare l'ingresso dell'acqua. Particolare attenzione deve essere posta in corrispondenza degli stipiti che il sacchetto, deformandosi, deve "abbracciare" per garantire la tenuta all'acqua.

Nel caso in cui la differenza di quota fra il piano stradale e le aree cortilive superi i 50 cm, può essere necessario predisporre un pompaggio oppure destinare, se possibile, i locali a piano terra a servizi (garage, cantine, depositi, ecc.) disponendo arredi ed attrezzature ad un livello non raggiungibile dall'acqua.

Piani superiori

TENUTA DEI SERRAMENTI

In questo caso l'acqua può entrare attraverso serramenti non sigillanti oppure porte finestre quando viene raccolta sui balconi e spinta dal vento. È necessario che i serramenti garantiscano la tenuta all'acqua, oppure inserire guarnizioni o sigillarli al bisogno con nastro adesivo.

Tetti

PULIZIA DELLE GRONDAIE

Particolare attenzione deve essere rivolta ai canali di gronda che possono essere intasati da nidi o foglie e quindi non far scendere l'acqua attraverso i tubi di gronda. È quindi necessario pulire frequentemente le grondaie. Poiché le foglie staccate dagli alberi in caso forte vento possono intasare anche grondaie pulite, nel caso di alberi vicini agli edifici è consigliabile fare potature adeguate ad evitare l'accumulo di foglie oppure prevedere il troppo pieno sui canali di gronda.

MANTI DI COPERTURA

Particolare attenzione deve essere rivolta alle coperture piane ed ai terrazzi che in caso di non perfetta tenuta all'acqua od occlusione dei tubi di gronda funzionano come vasca di raccolta allagando le stanze sottostanti.

Il vento forte può inoltre staccare guaine delle coperture non perfettamente aderenti o deteriorate, tegole, coperture non strutturali a chiusura di balconi o terrazzi, staccare rami e far cadere alberi.

Una periodica manutenzione delle coperture ed un controllo dello stato di salute delle alberature è sufficiente nella maggior parte dei casi ad evitare problemi.

Possiamo quindi riassumere che sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, mareggiate;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- finestre e lucernari infranti dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- **rimanere calmi;**
- **informare immediatamente il Coordinatore per l'Emergenza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;**
- **dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;**
- **indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati in mostra. Informate anche il proprio diretto superiore, offrendo le stesse informazioni;**
- **usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area;**
- **se si è identificato con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire, ma procedendo sempre con estrema cautela;**
- **restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.**

Cosa **NON FARE**

- **se l'intervento è efficace, coprire gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostare con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio, nel dubbio astenersi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati;**
- **non toccare apparecchi o impianti in tensione stando in acqua;**
- **non usare gli ascensori (si possono bloccare);**
- **evitare di usare i telefoni di rete, salvo i casi di estrema urgenza;**
- **non sostare nei piani interrati.**

Attenzione che

- **Gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso;**
- **ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni;**
- **si potrebbero sviluppare degli incendi;**
- **si potrebbero verificare corto circuiti.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: conoscere la fisica per prevedere il clima...

Come in una caldaia sono le tre grandezze fisiche che dobbiamo conoscere per sapere come si comporta la macchina del tempo: temperatura, pressione ed umidità.

1. A causa dell'irraggiamento solare il suolo, che conserva meglio il calore assorbito, è più caldo dell'aria circostante e la **temperatura** diminuisce con la quota di circa $6,5^{\circ}\text{C}$ ogni chilometro. In prossimità del terreno si hanno però scambi di calore fra suolo ed aria; per questo raramente il **gradiente termico verticale, cioè l'andamento della temperatura rispetto alla quota**, è quello teorico di $6,5^{\circ}\text{C}$ per chilometro. In alcuni casi, ad esempio di notte, quando il suolo, raffreddandosi rapidamente sottrae calore all'aria circostante, si può avere un aumento della temperatura con la quota nei primi 100-300 m (inversione termica). In altri casi, quando il surriscaldamento del suolo si propaga fino agli strati bassi dell'atmosfera, si possono avere diminuzioni di temperatura anche di 10°C per chilometro.
2. L'atmosfera terrestre è un involucro costituito da una miscela di gas che, per quanto poco spesso (12 km), ha un peso ed esercita una pressione sul suolo. **La pressione atmosferica è quella esercitata da una colonna d'aria alta quanto l'atmosfera**. La pressione non è costante, ma cambia da luogo a luogo, influenzata da vari fattori. Primo fra tutti l'altitudine: poiché la pressione in un punto dipende dal peso della colonna d'aria sovrastante, più si sale di quota e più la pressione diminuisce, da 1000 hPa al suolo a 200 hPa all'altezza di 12 km. Una colonna d'aria ad alta temperatura è più dilatata, meno densa e quindi più leggera di un'uguale colonna d'aria fredda. La **temperatura** della colonna d'aria influisce sulla pressione: più è alta la temperatura, più leggera è l'aria e inferiore la pressione. Anche l'**umidità** influisce: le molecole di vapore acqueo sono più leggere di quelle d'azoto o d'ossigeno costituenti l'aria, quindi la pressione esercitata da una massa d'aria umida è inferiore a quella esercitata da una pari colonna d'aria secca.
3. Nell'atmosfera è presente acqua in tutte le forme: solida, liquida, ma soprattutto gassosa, cioè sotto forma di vapore acqueo, che determina l'umidità dell'aria. Il vapore acqueo ha un ruolo fondamentale in tutti i processi che avvengono nell'atmosfera. La quantità di vapore acqueo presente nell'atmosfera può essere espressa in vari modi; fra questi prendiamo in considerazione l'umidità relativa. Mentre l'umidità assoluta è la quantità in grammi di vapore acqueo contenuto in un metro cubo d'aria, **l'umidità relativa è il rapporto fra la quantità di vapore acqueo contenuto in un certo volume d'aria e la massima quantità di vapore che, alla stessa temperatura, potrebbe essere contenuto nello stesso volume**. L'umidità relativa non esprime la quantità effettiva di vapore acqueo presente nella massa d'aria, ma soltanto la sua vicinanza alla saturazione, cioè lo stato cui corrisponde il massimo contenuto possibile per quella massa d'aria. Ad esempio un'umidità relativa del 70% indica che la massa d'aria contiene il 70% del vapore necessario per renderla satura, indipendentemente dal contenuto effettivo di vapore. Questo varia con la temperatura: più alta è la temperatura, maggiore è la quantità di vapore contenuta in condizioni di saturazione, cioè con umidità relativa del 100%. Se la temperatura si abbassa la quantità di vapore che può essere contenuta, sempre in condizioni di saturazione, è inferiore e la parte in eccedenza condenserà trasformandosi in acqua allo stato liquido dando origine a nebbia o pioggia. L'aria si definisce secca quando ha un basso contenuto di vapore acqueo; in queste condizioni è necessario un forte raffreddamento per portarla alle condizioni di saturazione, maggiore di quello necessario per l'aria umida. La condensazione provoca sempre la perdita di calore, il così detto calore latente d'evaporazione, quindi un innalzamento della temperatura circostante.

A causa della diversa radiazione riflessa delle diverse parti della superficie della Terra queste, e le masse d'aria sovrastanti, si riscaldano in modo diverso. Si creano così delle masse d'aria più calde rispetto a quelle circostanti, e quindi più leggere, che salgono creando delle correnti ascendenti.

Spostandosi verso l'alto le masse d'aria trovano una pressione inferiore, si espandono e quindi si raffreddano, la temperatura diminuisce e il vapore acqueo contenuto, arrivato alla saturazione, condensa formando una nube. Questa è portata via dal vento ed una nuova bolla d'aria calda può staccarsi dal suolo per formare una seconda nube.

Correnti ascendenti, e quindi nubi, si possono formare anche per lo spostamento di masse d'aria lungo il fianco delle montagne, per l'incontro di masse diverse forzate a salire, ecc.

La formazione delle nubi, il loro tipo e quantità dipendono quindi dalle condizioni di pressione, umidità e temperatura dell'atmosfera e temperatura del suolo, a loro volta dipendenti dall'irraggiamento solare.

EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

Emergenza da rilascio sostanze chimiche



I rischi sanitari ed ambientali risultano più prevedibili di quelli naturali, tuttavia il mondo industriale e produttivo non potrà mai essere totalmente sicuro e di conseguenza non esistono attività umane prive di rischio (di sicuro rilievo il rischio chimico a causa della sua capacità di interagire sia con l'interno che con l'esterno). L'entità del rischio è variabile, in quanto delle migliaia di industrie presenti sul territorio solo poche sono considerate altamente pericolose (a rischio di incidente rilevante), cioè in grado di provocare danni gravi in caso d'incidente. Come termine di paragone per definire il massimo rischio atteso per gravità ed estensione, viene preso un potenziale incidente paragonabile a quello avvenuto presso l'ICMESA di Severo nel luglio del 1976, quando si verificò un grave rilascio di diossina. Le conseguenze di quell'incidente indussero gli stati europei a predisporre la regolamentazione delle attività industriali più pericolose, cioè quelle che possono provocare incidenti con conseguenze simili a quelle riscontrate in quell'occasione, definite attività a rischio d'incidente rilevante.

Pur essendo, pertanto, ad oggi assai ridotto il rischio di aggressione chimica dall'esterno non altrettanto si può dire del rischio dovuto all'utilizzo ed alla manipolazione di sostanze chimiche all'interno delle realtà produttive. Oltre a ciò occorre tenere in opportuna considerazione il rischio correlato con l'immagazzinamento ed il trasporto di sostanze pericolose. La familiarizzazione con la gestione del rischio chimico e la conoscenza della fonte di pericolo può contenere l'effetto panico in caso d'allarme migliorando l'azione di soccorso e l'efficacia del piano. Anche nel caso di emissioni o sversamenti durante il trasporto di sostanze pericolose si possono avere delle conseguenze simili a quelle previste per gli incidenti che avvengono negli impianti industriali. La prevenzione può però essere affidata esclusivamente sull'utilizzo di idonei contenitori e mezzi (normativa ADR), alla predisposizione di idonee procedure di lavoro ed all'utilizzo dei dispositivi di protezione del carico in quanto non è possibile predisporre un piano di emergenza per la popolazione potenzialmente esposta trattandosi di mezzi mobili.

Il rischio chimico deve essere obbligatoriamente valutato dalle organizzazioni in base alle previsioni del D.Lgs. 81/08 che stabilisce, fra l'altro, i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori.

Il rischio ecologico

Quando sostanze pericolose o tossiche possono inquinare l'ambiente nei suoi più diversi aspetti (aria, acqua, suolo) si parla di rischio ecologico. Per questo tipo di rischio non è prevista una pianificazione d'emergenza; tuttavia, anche se le azioni d'intervento riguardano essenzialmente la bonifica dei siti inquinati, un piano di emergenza è necessario per mettere in atto azioni sulle cause del rilascio e di contenimento della diffusione e dispersione dell'inquinante nell'ambiente.

Cosa FARE

- **Allontanarsi e fare allontanare tutte le persone presenti nell'area del rilascio ed in quelle immediatamente prossime nel caso in cui ci sia possibilità di contaminazione;**
- **delimitare con i mezzi a disposizione e fino all'arrivo degli addetti S.G.E.E. la zona/area interessata dall'evento ed impedire l'accesso alla stessa ad altre persone;**
- **non prendere alcuna iniziativa senza prima aver contattato il presidio di emergenza e definito con lo stesso i criteri di azione;**
- **non entrare in un locale/area interessata al rilascio o saturo di fumi/vapori/aerosol;**
- **in caso di rilascio di sostanze infiammabili:**
 - **fare attenzione alle possibili fonti di innesco (accendino, interruttore elettrico, torcia...) evitando di attivarle;**
 - **arieggiare e ventilare abbondantemente la zona interessata dal rilascio;**
- **attenersi scrupolosamente alle prescrizioni delle schede di sicurezza;**
- **in caso di contatto con prodotti chimici pericolosi contattare sempre il medico.**

Cosa **NON FARE**

- **Non accedere a zone contaminate senza indossare idonei DPI;**
- **non agire mai per "sentito dire" specialmente nelle attività di pronto soccorso;**
- **non somministrare mai preparati su parti che sono state esposte ad agenti chimici;**
- **non conservare le schede di sicurezza dei prodotti in luoghi distanti da quelli dove si svolgono le attività lavorative o inaccessibili ai lavoratori;**
- **non utilizzare mezzi, attrezzature e macchine secondo modalità non previste dal costruttore.**

Attenzione che

- **Una veloce chiamata dei soccorsi può risultare decisiva per la sopravvivenza delle persone;**
- **la situazione pericolosa determinata dall'evento risulta essere normalmente presente a lungo (persistenza dei vapori nocivi), prestare la massima attenzione per non rischiare a propria volta di diventarne vittima durante le azioni di soccorso;**
- **potrebbero formarsi delle miscele infiammabili ed esplosive che se innescate potrebbero dare origine ad incendi ed esplosioni;**
- **si potrebbero formare delle atmosfere irrespirabili e/o asfittiche;**
- **le indicazioni su che cosa fare in caso di rilascio accidentale di sostanza pericolosa sono riportate sulla scheda di sicurezza dei prodotti che pertanto vanno mantenute in luogo accessibile e sicuro;**
- **ci possono essere delle reazioni violente in caso di contatto accidentale tra sostanze tra loro incompatibili;**
- **è opportuno avere a portata di mano prodotti adatti ad assorbire la sostanza rilasciata.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non sempre è necessario allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



↑
L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: leggere con attenzione le schede di sicurezza

Le schede di sicurezza devono rispondere ai requisiti essenziali che sono definiti dalla legislazione vigente.

La scheda di sicurezza è, per legge, fornita gratuitamente ed in lingua italiana dal fabbricante, importatore o distributore all'atto della prima fornitura del preparato. La scheda deve essere nuovamente fornita quando si verificano cambiamenti nella composizione del prodotto, nelle informazioni relative alla sicurezza ed alla tutela della salute e dell'ambiente.

Sostanze: elementi chimici e loro composti (nella scheda va indicato il nome comune o generico; alcune sostanze chimiche hanno nomi complessi e sono conosciute attraverso dei nomi comuni).

Preparati: le miscele di due o più sostanze.

Ogni sostanza (o preparato) messa in commercio (se è pericolosa secondo le normative) deve essere etichettata con un simbolo di pericolo ed essere accompagnata da una scheda di sicurezza.

Qualora l'esposizione a sostanze chimiche derivi da:

- preparati non accompagnati dalla scheda di sicurezza, in quanto soggetti a regolamentazioni particolari (farmaci, fitofarmaci, cosmetici, mangimi, sostanze alimentari..)
- processi indotti,

occorre che queste vengano identificate e che il datore di lavoro fornisca le singole schede (reperibili nell'ambito delle disponibilità documentali) o materiali informativi equivalenti. Queste informazioni sono comunque indispensabili per una corretta valutazione dei rischi e per la predisposizione di una adeguata sorveglianza sanitaria.

Una scheda di sicurezza deve riportare:

1. Identificazione del preparato e della società
2. Composizione informazione sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

È facile intuire come la scheda di sicurezza sia uno strumento fondamentale nella valutazione e prevenzione del rischio chimico. La scheda contiene infatti al suo interno tutti gli elementi base per:

- evidenziare i rischi,
- adottare le misure necessarie alla salvaguardia degli individui e dell'ambiente
- stabilire le procedure di utilizzo, manipolazione e stoccaggio
- definire le procedure di emergenza

Per una corretta gestione della sicurezza è quindi fondamentale l'aggiornamento continuo dell'archivio schede di sicurezza in funzione dei mutamenti di processi e quindi di prodotti utilizzati all'interno dell'azienda.

CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

Caratteristiche di identificazione della chiamata

SESSO		<input type="checkbox"/> maschio	<input type="checkbox"/> femmina	
ETÀ STIMATA	<input type="checkbox"/> voce infantile	<input type="checkbox"/> 10-20	<input type="checkbox"/> 20-50	<input type="checkbox"/> 50 ed oltre
ACCENTO		<input type="checkbox"/> italiano	<input type="checkbox"/> straniero	Note:
INFLESSIONE DIALETTALE	_____			
TONO DI VOCE	<input type="checkbox"/> rauco	<input type="checkbox"/> squillante	<input type="checkbox"/> forte	<input type="checkbox"/> debole
MODO DI PARLARE		<input type="checkbox"/> veloce	<input type="checkbox"/> normale	<input type="checkbox"/> lento
DIZIONE		<input type="checkbox"/> nasale	<input type="checkbox"/> neutra	<input type="checkbox"/> erre moscia
SOMIGLIANZA VOCI NOTE		<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
INTONAZIONE		<input type="checkbox"/> calma	<input type="checkbox"/> emotiva	<input type="checkbox"/> volgare
RUMORI DI FONDO	ad es. rumori di traffico, macchine, conversazione, risate di bambini, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.			

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

data_____ ora_____ durata della chiamata_____

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

Nome e cognome di chi ha ricevuto la chiamata: _____

Persona da contattare: **Responsabile e responsabile Check-list.**

In sua assenza è stata contattato:



PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

*In accordo al D.g.r. 514/2009 come modificato dalle successive delibere
390/2011, 1899/2012, 715/2015, 664/2017, 1047/2017*

**CENTRO DIURNO PER ANZIANI
"IL BORGO DEL SASSO"
Via dello Sport, 25 - SASSO MARCONI (BO)**

Datore di Lavoro:

Cira Solimene

_____ Firma

Sasso Marconi, 20 maggio 2019

INDICE

1.	ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO	3
2.	ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA	4
3.	PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,	5
	Responsabile per l'emergenza	5
	Addetti antincendio	5
	Addetti generici e all'evacuazione	6
	Addetti pronto soccorso	6
	Personale esterno	6
4.	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	7
a)	Stati di emergenza	7
b)	Sequenza delle operazioni di emergenza	7
c)	Norme di comportamento in emergenza	8
5.	RISCHIO TECNOLOGICO	10
	BLACK OUT ELETTRICO	10
	INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA	10
	INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)	10
	INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO	11
	ALLAGAMENTO	11
6.	RISCHIO DA EVENTI NATURALI	12
	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	12
	ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE	13
	TROMBA D'ARIA	14
7.	RISCHIO CHIMICO	15
	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA	15
8.	RISCHIO SOCIALE	16
	MINACCIA ARMATA/RAPINA	16
	TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI	16
	AGGRESSIONE	17
9.	ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA	18
10.	PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE	19

ALLEGATI

1. ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO

Il presente Protocollo considera tutti i rischi che possono condurre più frequentemente a situazioni di emergenza, cioè a situazioni di pericolo grave ed immediato che possono provocare danni a persone, all'ambiente e a cose.

Per ogni scenario di pericolo è riportata la procedura relativa alla gestione dell'emergenza con la definizione dei comportamenti degli operatori del servizio e di come il Responsabile della gestione si relaziona con i servizi competenti esterni, in caso di:

- emergenza organizzativa, tecnologica e ambientale;
- emergenze correlate ad eventi naturali (terremoti, alluvioni, incendi, ecc).

La procedura prevede:

- le azioni finalizzate a garantire rapidità e sicurezza nel caso di necessità di trasferimento degli utenti;
- la prosecuzione delle attività assistenziali proprie dei servizi, anche qualora non fosse possibile la permanenza degli utenti all'interno della struttura;
- l'identificazione del/i responsabile/i;
- le azioni da attuare nel breve e medio termine.

In particolare i rischi considerati sono:

- **Rischio incendio:** l'attività di Centro diurno è da considerarsi a medio rischio incendio in quanto le persone presenti sono abbastanza autonome nel movimento, il limitato affollamento, la breve lunghezza dei percorsi di esodo e la distribuzione planivolumetrica della struttura (tutti i locali sono ubicati al Piano terra e al Piano primo) non rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.
- **Rischio tecnologico:** deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche e distribuzione di gas tecnici e/o medicali.
- **Rischio da eventi naturali:** comprende fenomeni naturali quali terremoti, alluvioni, esondazioni; frane, ecc.
- **Rischio chimico:** è legato al rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente esterno; ciò può dar luogo ad esalazioni, esplosioni, incendi, contaminazioni, ecc.
- **Rischio biologico:** è legato alla possibilità di contaminazione accidentale o dolosa di agenti biologici pericolosi all'interno dei locali o nell'ambiente circostante.
- **Rischio sociale:** dipende soprattutto dal clima sociale nel quale è inserita la struttura; si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati sabotaggi, tumulti, atti vandalici.

Il protocollo va riferito alla struttura esistente e all'uso attuale (vedi planimetrie). In caso di modifiche di destinazione, affollamento, e strutturali esso non va ritenuto valido e va aggiornato. Si ricorda che referenti per la sicurezza sono i componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** (SPP - datore di lavoro, responsabile della sicurezza, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e medico incaricato).

Diffusione del documento

Il protocollo deve essere letto e verificato dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Poi va comunicato ai lavoratori (tutti quelli che operano nella struttura anche se dipendenti di altre aziende), particolarmente a quelli incaricati delle emergenze.

Una copia deve essere disponibile, corredata degli allegati, presso l'ufficio.

2. ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA

La struttura per l'organizzazione dell'emergenza è composta da:

1. **Il personale**, con precisi compiti assegnati (*più compiti possono essere affidati ad una stessa persona*):

- Responsabile e Vice-Responsabile per l'emergenza (per qualunque tipologia di rischio);
- Addetti antincendio
- Addetti generici e all'evacuazione;
- Addetti primo soccorso;
- Personale esterno.

2. **il centro informazioni:**

L'ufficio.

3. **il sistema di allarme;**

Acustico con targhe ottico-acustiche comandate da pulsanti manuali di allarme.

4. **le vie di fuga:**

con relative segnalazioni, compartimentazioni, illuminazione di emergenza – corridoi e scala di servizio che dal piano primo adduce al pianterreno, e da qui all'esterno passando per corridoio.

5. **gli impianti e attrezzature di emergenza:**

estintori, idranti.

6. **Il piano di emergenza ed evacuazione**

3. PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,

Sono individuate le funzioni necessarie per la gestione delle emergenze; non i nominativi dei titolari delle funzioni per via dell'attività svolta su più turni diurni; i ruoli sono poi variabili ora per ora in base ai presenti e alle circostanze, ma vanno assegnati all'inizio di ogni turno.

Più incarichi possono essere assegnati alla stessa persona, a seconda delle condizioni e delle possibilità.

In allegato le schede di approfondimento per la distribuzione al personale

Responsabile per l'emergenza

Il Responsabile per l'emergenza è l'Operatore presente con la maggiore anzianità di servizio, mentre il Vice-responsabile è l'operatore che segue in base alle medesime caratteristiche.

Il Responsabile dell'emergenza è lo stesso per qualunque scenario di rischio che la struttura si trova a fronteggiare.

Con questa scelta si annulla la tipologia di rischio amministrativo dovuto alla mancanza della figura referente, sempre presente, in grado di decidere in caso di emergenza.

Dovendo tutti i presenti conoscere in ogni istante a chi fare riferimento, si suggerisce che venga redatto ed esposto in ufficio un calendario che indichi i nomi due responsabili definiti in base ai possibili turni.

Coordina le operazioni e valuta le situazioni: ordina l'allarme e l'evacuazione se lo ritiene opportuno, riceve le informazioni sull'andamento dell'emergenza e ordina i provvedimenti necessari.

In caso di evacuazione, esce per ultimo dall'edificio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, e poi verifica la presenza nel luogo sicuro di tutte le persone.

Collabora con il caposquadra dei Vigili del Fuoco per scambiare informazioni.

Presidia l'ufficio, dove si trovano il telefono, le chiavi di emergenza e le planimetrie ed istruzioni di emergenza.

Aziona e diffonde il segnale di allarme e di evacuazione, chiama gli enti di soccorso esterni (VVF, ENEL, USL ecc.).

Assicura l'apertura di porte, cancelli e altro, e che le vie di fuga siano sgombre da ostacoli.

Addetti antincendio

Accertano l'entità dell'emergenza, e se opportuno ne tentano lo spegnimento.

Tentano il contenimento, isolando il fuoco e soprattutto il fumo, evitandone la propagazione (usano estintori, sabbia e altro; accertano la chiusura di porte e finestre, rimuovono i combustibili, ecc...).

Un addetto deve togliere l'energia elettrica nella zona interessata all'emergenza e chiudere il gas in alimentazione alla caldaia presente in centrale termica al piano seminterrato.

Addetti generici ed all'evacuazione

Accertano l'agibilità delle vie di fuga, l'apertura delle porte di sicurezza.

Accompagnano e guidano le altre persone lungo le vie di fuga fino all'esterno.

Verificano che tutti abbiano abbandonato le aree a rischio.

E' il personale che non ha incarichi particolari nell'emergenza. Si attiene a compiti generali, di sorveglianza e attenzione alle norme di sicurezza, informandosi sul ruolo degli altri operatori e del piano di emergenza.

Addetti pronto soccorso

Provvedono ai loro compiti di primo soccorso e assistenza sanitaria col materiale disponibile.

Personale esterno

Lavoratori di ditte esterne che si trovano ad operare temporaneamente, per poche ore oppure per un tempo superiore all'interno del Centro Diurno.

Vanno messi al corrente del piano di emergenza e delle vie di fuga, e va loro consegnata la scheda di emergenza che gli compete.

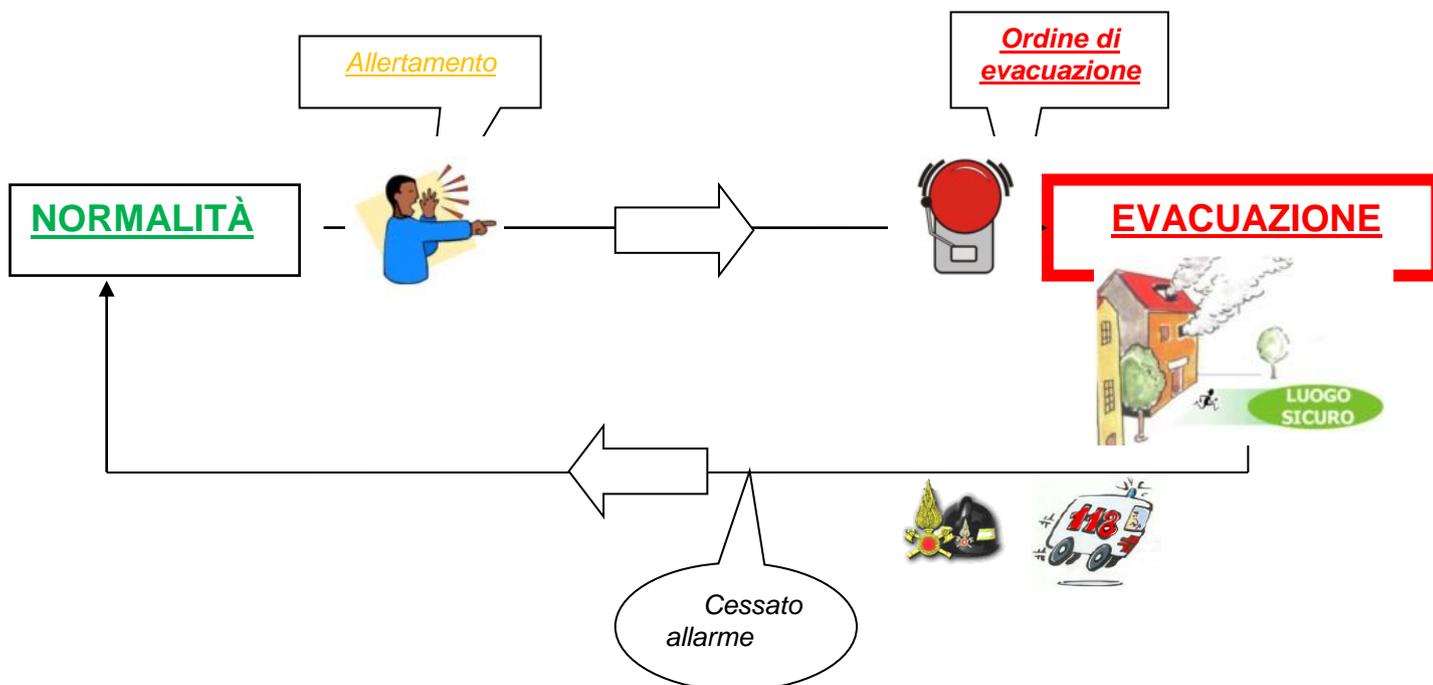
In ogni caso vanno informati, circa le caratteristiche essenziali del piano di emergenza vigente.

Devono eseguire il proprio lavoro in sicurezza.

Non devono compromettere la sicurezza del Centro, l'agibilità delle vie di fuga o dei sistemi di protezione.

4. OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

a) Stati di emergenza



b) Sequenza delle operazioni di emergenza

- 1) la segnalazione di allarme proveniente da un **pulsante manuale di allarme** provoca l'attivazione della targa ottico-acustica che emette un segnale udibile chiaramente da tutto il personale presente sia all'interno che all'esterno della struttura.
- 2) Il Responsabile dell'emergenza in turno, all'udire la sirena di allarme, si reca tempestivamente presso il locale in pericolo; fino al termine dell'emergenza l'Operatore con incarico di Responsabile dell'emergenza deve operare per la gestione della situazione incidentale.
- 4) Il responsabile si avvicina al locale allarmato con circospezione portando con sé un estintore (quello più vicino al luogo allarmato), All'arrivo nel punto allarmato valuta la situazione che si presenta.
- 5) In caso di principio di incendio, ritenuto domabile dopo attenta valutazione, gli addetti antincendio eseguono l'estinzione con l'uso degli estintori o degli idranti presenti. Dopo l'estinzione del principio di incendio, velocemente il Responsabile dell'emergenza torna presso la centrale dei allarme per tacitare la sirena.

Se l'opera di estinzione del principio di incendio è immediata non è necessario provvedere a spostare gli ospiti della zona; nel caso in cui un po' di fumo abbia già invaso un locale con presenza di ospiti, è bene provvedere a spostare le persone presenti per metterle in sicurezza.

Nel caso esse siano già state aggredite dalle fiamme vanno soccorse con i metodi noti e descritti nel seguito.

- 1 6) In caso di effettivo incendio non domabile con i normali estintori è necessario dare l'allarme per l'evacuazione della struttura. **(VEDI SCHEDA COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE)**

Le attività da effettuare senza indugio sono le seguenti:

- telefonare al numero 115 della Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco per richiedere l'intervento di soccorso utilizzando il telefono di emergenza che si trova nell'ufficio;
- mettere in sicurezza l'edificio staccando l'erogazione della corrente elettrica agendo sull'interruttore generale posto sul quadro elettrico e chiudendo l'alimentazione del gas;
- Portare all'esterno gli ospiti presenti solo quando la situazione diventa critica; cioè fino a che sono in sicurezza non è necessario trasferirli. L'evolversi della situazione in relazione soprattutto al tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi fornirà gli elementi ulteriori per decidere se provvedere all'evacuazione degli ospiti.
- In caso di pericolo accompagnare gli ospiti presenti al piano terra direttamente all'esterno in zona sicura utilizzando le uscite presenti nella sala da pranzo, nella sala attività e nell'ingresso; accompagnare gli ospiti presenti al Piano primo in grado di scendere le scale fino al piano terra; gli ospiti presenti al piano primo che non sono in grado di scendere le scale devono essere accompagnati nel ballatoio delle scale e qui devono aspettare i soccorsi; nel caso ci siano ospiti attaccati dalle fiamme comportarsi come descritto nel Piano.
- Tutte le persone esterne presenti devono seguire gli ordini del coordinatore dell'emergenza prima e del caposquadra dei Vigili del Fuoco al loro arrivo.

- 7) In caso di problema risolto o falso allarme, dare il segnale di cessato allarme.

c) Norme di comportamento in emergenza

- ◆ Mantenere la calma
- ◆ rimuovere le persone immediatamente esposte al fuoco, al calore o al fumo,
- ◆ soccorrere altre eventuali persone in pericolo di vita immediato;
- ◆ cercare di spegnere l'incendio, se non di vaste proporzioni, con i presidi antincendio disponibili (estintori portatili antincendio, idranti e coperte antincendio);
- ◆ chiudere tutte le porte per contrastare lo sviluppo e la propagazione di fumo e di calore;
- ◆ verificare che non vi sia propagazione di fumo e di calore nei locali adiacenti;
- ◆ staccare l'alimentazione elettrica;
- ◆ ordinare al personale delle imprese appaltatrici di uscire ordinatamente dopo aver messo in sicurezza la propria area di lavoro.

Se l'incendio si è sviluppato **in ufficio o locale chiuso**:

- ◆ uscire subito chiudendo la porta.

Se l'incendio è fuori dai locali ma il fumo rende impraticabili le **i corridoi**:

- ◆ chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;

- ◆ se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Evitare di:

- ◆ iniziare azioni isolate;
- ◆ correre e farsi prendere dal panico;
- ◆ stazionare lungo le vie di esodo e ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e dei presidi antincendio;

Se il fuoco interessa una persona:

Nel caso una persona venga attaccata dalle fiamme:

- ◆ **evitare di correre;**
- ◆ **proteggersi il volto con le mani;**
- ◆ **gettarsi a terra in posizione orizzontale** (per evitare che il fumo, gas e fiamme arrivino alla testa impedendo la respirazione e si estendano);
- ◆ **rotolarsi sul pavimento più volte** (in modo da estinguere le fiamme, o almeno ostacolarle);
- ◆ in caso di ustioni e intossicazione attenersi alle procedure di primo soccorso: in generale è bene raffreddare subito le parti interessate e controllare la respirazione;

Gli addetti antincendio possono:

- ◆ soffocare le fiamme avvolgendo la persona interessata con **coperte**, abiti o altro;
- ◆ estinguere le fiamme usando acqua (**evitare l'uso di getti in pressione**, che possono provocare gravi danni);
- ◆ è bene **evitare l'uso di estintori** (possono provocare gravi danni sulle parti del corpo esposte).

Operazioni dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco

- ◆ mettersi a loro disposizione, condurli direttamente verso il luogo dell'emergenza e comunicare loro le azioni svolte sino a quel momento;
- ◆ fornire indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate dall'incendio;
- ◆ fornire indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici.

5. RISCHIO TECNOLOGICO

BLACK OUT ELETTRICO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso che coinvolge tutta o parte della struttura, provocando l'interruzione di energia elettrica, situazione che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio anche gli ospiti.

Modalità di intervento

Tutto il personale deve rimanere in attesa delle informazioni fornite dal Responsabile dell'emergenza.

Gli operatori devono contenere le situazioni di panico che potrebbero insorgere e fornire assistenza agli ospiti che ne necessitano.

Tale situazione non prevede di norma l'attivazione delle procedure di evacuazione.

La tipologia del guasto o il perdurare della situazione possono far variare la gravità dell'emergenza.

INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, legato al guasto dell'impianto di distribuzione che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Gli operatori sanitari devono fornire assistenza ai presenti (ospiti e accompagnatori) che ne necessitano mediante l'utilizzo di sistemi alternativi.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, provocato dal guasto della centrale telefonica, black out sull'erogazione del servizio da parte di terzi, ecc che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente utilizzerà misure alternative (ad es. sistemi radio, comunicazioni verbali) per le comunicazioni interne, mentre utilizzerà i telefoni cellulari per le comunicazioni verso l'esterno.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO

E' da considerarsi emergenza minore in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione dovuto a un guasto che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve cercare di mantenere le condizioni microclimatiche interne adottando accorgimenti quali chiusura finestre e fornire coperte.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.

(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

ALLAGAMENTO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento ad evoluzione ad escalation potenziale che coinvolge parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza che, verificata la gravità della stessa, comunica al numero telefonico di emergenza o al Servizio Tecnico lo stato di emergenza.

Successivamente si deve attivare la squadra di emergenza e l'intervento di enti di soccorso esterni, dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità dell'evento.

In attesa, se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuare l'area e, se possibile, sganciare l'interruttore elettrico generale.

6. RISCHIO DA EVENTI NATURALI

OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

L'evento terremoto avviene istantaneamente.
Non ci sono avvisi preventivi né "allarmi".
La cosa più importante da fare subito è ripararsi.

Se ci si trova in luogo chiuso (ad es. sala soggiorno, sala da pranzo, palestra, uffici):

Evitare di urlare, di precipitarsi fuori dal locale e tentare di mantenere uno spirito saldo;
Restare all'interno, ufficio o altro locale e ripararsi sotto la scrivania o la tavola o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;

Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero arrecare ferite e/o traumi;
A scossa terminata, il Responsabile dell'emergenza, ordina sempre l'evacuazione con lo stesso segnale utilizzato per l'emergenza incendio e tutti devono abbandonare l'edificio seguendo la procedura di evacuazione conosciuta.

E' consentito abbandonare l'edificio anche prima di udire il segnale di evacuazione ma bisogna muoversi soltanto alcuni secondi dopo che la scossa è terminata; fare molta attenzione durante l'evacuazione a non calpestare oggetti pericolosi o taglienti e controllare di continuo in alto e fermarsi in caso di materiale in bilico o cadente;

Tutti devono ritrovarsi al punto di raccolta;

Tutti i presenti devono abbandonare l'edificio al segnale di evacuazione; anche in caso di scossa ritenuta di lieve entità o non avvertita;

Gli Operatori devono fare l'appello di tutti i presenti al punto di raccolta e compilare il foglio con le risultanze dell'appello;

Restare al punto di raccolta fino a quando non si riceve l'ordine di rientrare nell'edificio; prepararsi a rimanere fuori alcune ore;

Mentre tutti sono al punto di raccolta, il responsabile dell'emergenza telefona ai tecnici del Comune per chiedere il loro pronto intervento per la verifica dei danni mettendoli al corrente che prima del loro benessere nessuno rientrerà nell'edificio. Dopo il benessere tecnico dei tecnici comunali o dei funzionari della Protezione Civile o dei Vigili del fuoco sull'agibilità dei locali è possibile rientrare nell'edificio. In caso contrario rimanere all'esterno.

In caso di persone disperse o feriti immobilizzati dalle macerie, il responsabile dell'emergenza chiama tempestivamente i soccorsi (Vigili del fuoco, Protezione Civile e Soccorso Sanitario) e al loro arrivo comunica la situazione presente;

In caso di scossa di lieve entità, il Responsabile dell'emergenza dopo aver comunicato l'evento al tecnico comunale e aver ricevuto benessere all'ingresso, dopo aver indossato il casco protettivo e scarpe antinfortunistiche effettua una prima ricognizione dello stato dell'edificio. In assenza di crepe, calcinacci a terra o locali inagibili e dopo circa quindici minuti, per prevenire il ripetersi delle prime scosse di assestamento, in funzione anche delle condizioni meteorologiche, può dare l'ordine di rientrare;

In presenza di calcinacci, crepe, caduta di controsoffitti e locali inagibili il responsabile dell'emergenza non autorizza il rientro, avvisa i Tecnici del Comune e il R.S.P.P. per una ricognizione tecnica approfondita e per prendere la decisione sui tempi di ripristino dell'agibilità dei locali colpiti;

Se la scossa si ripete dopo il ritorno all'interno degli edifici ripetere tutta la presente procedura.

Se ci si trova vicino alle uscite di sicurezza

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Interrompere immediatamente qualunque attività;

Se la distanza da coprire fino all'uscita è breve (pochi metri) e se la scossa permette di camminare, uscire e recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza senza indugiare a prendere nulla; in caso contrario ripararsi come indicato nella precedente procedura.

Se ci si trova all'aperto

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e provocare ferite;

Cercare un posto dove sopra non vi sia nulla; se non vi fosse, cercare un riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;

Non avvicinarsi ad animali spaventati.

ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Può accadere che in caso di pioggia prolungata, cominci a entrare acqua o si presentino smottamenti del terreno.

A fronte di questa situazione, la mancanza di un immediato intervento potrebbe provocare infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti; incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua; pericolo di corto circuiti se l'acqua arriva al quadro elettrico.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento; questi valutata la situazione, attiva il segnale d'allarme al fine di iniziare le procedure di messa in sicurezza degli ospiti e dei visitatori.

TROMBA D'ARIA

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.
In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

La "tromba d'aria" è una colonna d'aria, visibile o meno, che ruota violentemente al di sotto di una nube temporalesca (cumulonembo), e che raggiunge il suolo.

Il fenomeno non è facilmente classificabile né prevedibile, possono solo indicarsi condizioni favorevoli alla sua formazione. Il verificarsi di una tromba non ha relazioni cronologiche con vento "normale", pioggia, grandine e fulmini: possono essere presenti indifferentemente prima, durante o dopo la tromba.

La durata media di una tromba d'aria è dai 5 ai 15 minuti, ma in alcuni casi, in relazione alla sua intensità, può arrivare a durare anche più di un'ora.

La tromba d'aria potrebbe provocare quanto segue:

infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti;
incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua;

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Stare lontani dalle finestre e dalle porte esterne.

Stare lontani da vetri o specchi di qualsiasi tipo.

Cercare rifugio nelle camere e altri piccoli locali: ad esempio nei bagni ciechi.

Non scendere dalle scale, né utilizzare gli ascensori.

Modalità di Intervento:

Avvertire il responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'emergenza incendio) che deciderà se irradiare il segnale di evacuazione.

Procedere quindi in accordo con la procedura di emergenza ed evacuazione dell'edificio.

7. RISCHIO CHIMICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA O RILASCIO, SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di emergenza chimica provocata da dispersione di agente tossico presente all'esterno, ad esempio, a seguito di avaria ad automezzo che trasporta inquinanti mentre sta transitando nelle vicinanze della struttura o segnalazione di nubi tossiche in arrivo nell'area o accidentali sversamenti di sostanze negli ambienti di lavoro si devono seguire le seguenti istruzioni. E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione derivante da un evento esterno alla struttura che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Il Responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'evento incendio) :

- richiede l'intervento dei Vigili del fuoco e della Centrale Operativa 118
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- comunica l'evento incidentale a tutto il personale in servizio.

Tutti i presenti nell'edificio, dopo comunicazione ricevuta dell'evento in atto, dovranno:

Se trattasi di emergenza esterna non restare all'aperto, ma entrare subito nell'edificio

Se trattasi di emergenza interna spostarsi in ambienti non interessati dall'emergenza o meglio all'aperto

Gli operatori dovranno:

chiudere tutte le porte esterne, le finestre e le porte-finestre;

Tamponare eventualmente le fessure degli stipiti delle finestre, delle porte e le prese d'aria dei condizionatori con il nastro adesivo, stracci o altro materiale idoneo

In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, naso e bocca;

Respirare lentamente e non farsi prendere dal panico;

Arrestare gli impianti di ventilazione e condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento a combustione e tutte le fiamme libere;

Se trattasi di emergenza esterna, mantenersi sintonizzati attraverso radio, TV, Internet sulle stazioni emittenti locali che potrebbero fornire notizie utili, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti, seguendone le istruzioni impartite.

All'arrivo dei soccorsi seguire le istruzioni impartite.

8. RISCHIO SOCIALE

MINACCIA ARMATA/RAPINA

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- eseguire le istruzioni impartite dall'attentatore e in caso di domande rispondere con calma;
- restare al proprio posto con la testa china, se la minaccia è diretta, offrendo la minore superficie ad azioni di una eventuale offesa fisica;
- evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore;
- eseguire con naturalezza e con calma ogni movimento (non si devono compiere azioni che possono apparire furtive o movimenti che possono apparire una fuga o una reazione di difesa).

Il personale presente, non direttamente coinvolto e senza mettere a rischio la propria incolumità, deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza e alle Forze dell'Ordine.

TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

Modalità di Intervento

Il personale che riceve la chiamata deve:

- ascoltare con calma e cortesia e **NON** interrompere il chiamante;
- ottenere il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- informare immediatamente, al termine della telefonata, il Responsabile dell'emergenza il quale valutata la situazione richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine;

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve:

- verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno tra il personale dipendente e utenti;
- verificare che nessuno sposti l'oggetto dal punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, allertate;
- attenersi strettamente alle disposizioni del responsabile dell'emergenza; potrebbe essere impartito anche l'ordine di evacuazione.

AGGRESSIONE

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono parte degli operatori presenti nella struttura. Anche se circoscritto, il fenomeno non va sottovalutato in quanto si ritengono non trascurabili i possibili rischi per il personale chiamato a gestire nell'immediato la situazione.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e in caso di domande, rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressione;
- non discutere;
- non contestare le sue affermazioni;
- non tentare di convincerlo.

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve informare il Responsabile dell'emergenza che provvederà a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo delle Forze dell'Ordine.

9. ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA

Elenco numeri telefonici per l'emergenza			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
1. Responsabile			
2. Centralino			
3. Elettrico			
4. Gas			
5. Acqua			
6. Riscaldamento/ condizionamento aria			
7. Estintori			
8. Allarme antincendio			
9. Ascensori			
10. Telefoni interni			
11. Vigili del Fuoco	115		
12. Pronto Soccorso	118		
13. Ordine Pubblico	112		
14. Soccorso Pubblico	113		

10. PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE

Personale emergenza / evacuazione			
Aggiornato il: ___ / ___ / ___			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
<i>Responsabili e vice</i>			
<i>Addetti emergenza</i>			
<i>Addetti antincendio</i>			
<i>Addetti primo soccorso</i>			
<i>Personale addetto impianti</i>			
<i>Personale addetto evacuazione</i>			
<i>Personale addetto comunicazioni e l'allarme</i>			
<i>Personale addetto a utenti particolari</i>			

ALLEGATI

- PLANIMETRIA DEGLI AMBIENTI
- RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICATI
- COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE
- CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICHI

Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze è composto da personale formato ed addestrato. Ogni addetto del sistema ha frequentato specifici corsi di formazione inerenti la modalità con cui gestire una situazione di emergenza con le relative esercitazioni pratiche. I corsi seguiti in particolare sono:

- prevenzione incendi e lotta antincendio (secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998);
- primo soccorso (secondo quanto previsto dal DM 388/2003);
- utilizzo dei sistemi di emergenza;
- organizzazione del Servizio di Gestione dell'Emergenza e dell'Evacuazione, funzionamento e procedure operative per le varie emergenze prevedibili.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	Delegato per l'applicazione del piano di emergenza e/o singole procedure presso la propria struttura e responsabile dell'attuazione dei compiti affidati nei documenti di emergenza medesimi.	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valuta, caso per caso e sito per sito, le modalità di attivazione del piano di emergenza e/o singole procedure, se da attivare, dichiara operative le modalità descritte nei documenti sopra indicati. ▪ Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono in condizioni di emergenza tenendo l'emergenza sotto controllo durante la sua evoluzione ed attivando le varie risorse sulla base delle valutazioni dinamiche della situazione. ▪ Dichiara la fine dell'emergenza. 	
Addetti generici ed alle emergenze	IN SPECIFICO: <ul style="list-style-type: none"> • conduce una valutazione della situazione; • assicura la disponibilità dei necessari servizi di supporto (squadra di emergenza interna e/o di presidio, centralino, direzione, responsabile risorse umane, ecc.); • assicura l'attivazione dell'intervento di pronto soccorso; • mantiene i contatti con i servizi di supporto esterno V.V.F. o altre autorità; • aziona o fa azionare (se necessario) l'interruttore generale per togliere energia elettrica; • aziona (o fa attivare) il pulsante generale di allarme per l'evacuazione del sito; • verifica l'intervento e l'efficienza degli impianti di emergenza; • coordina l'evacuazione del personale dipendente e degli ospiti; • sovrintende al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; • assicura che il personale utilizzi correttamente gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio; • fa sezionare l'erogazione di combustibile dell'impianto di adduzione del GAS metano (azionando o facendo azionare l'apposita valvola di sezionamento posta all'esterno dei locali) e contemporaneamente il sezionatore elettrico della centrale termica; • coordina il personale addetto ai servizi di supporto e NIR e NIT; • coordina le squadre antincendio e pronto soccorso accertandosi che abbiano ricevuto idonea formazione; • si preoccupa di verificare l'aggiornamento formativo e di effettuare periodicamente le prove di evacuazione sinergicamente ai responsabili di struttura 	
	L'addetto generico alla squadra di emergenza ed evacuazione ha effettuato il percorso formativo e l'attività di addestramento partecipando alle esercitazioni pratiche ed alle prove di evacuazione, ha conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza e/o singole procedure ed evacuazione. L'addetto generico, se non abilitato anche al pronto soccorso ed all'antincendio o a specifiche attività specialistiche (NIR e NIT), ha esclusivamente compiti di supporto. L'addetto antincendio e pronto soccorso può e deve saper svolgere anche le attività di addetto generico.	
	Addetti antincendio	Persone con preparazione e competenza specifica antincendio a cui rivolgersi in caso di principio d'incendio per un intervento tempestivo per lo spegnimento dei focolai e per l'eventuale evacuazione dei locali.
	Addetti pronto soccorso	Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o di malore per avere le prime immediate cure.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	<p>Compiti (in ordine cronologico)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ A cura di ogni plesso, i vari responsabili predisporranno un elenco dei lavoratori in un modulo apposito per il contrappello, tale modulo sarà predisposto all'inizio di ogni anno e conservato all'interno dell'area per essere utilizzato in caso di evacuazione (dopo ogni evacuazione di emergenza od esercitazione si avrà cura di predisporre un nuovo modulo). Il modulo sarà aggiornato anche in caso di presenze stagionali o a termine. ➤ I responsabili sono individuati a cura del SPP (servizio prevenzione e protezione). ➤ I responsabili sono responsabili dell'individuazione dei responsabili di area (se necessari) in assenza di nomina ne assumono automaticamente le funzioni e le responsabilità. ➤ Nel caso individui un'emergenza incendio fa una stima dell'incendio e decide di: <ul style="list-style-type: none"> • reperire l'estintore più prossimo al focolaio di incendio ed agire sulla base delle fiamme; • in caso di insuccesso e di sviluppo e propagazione del fuoco, allontanarsi cercando di circoscrivere il luogo chiudendo le porte dietro al suo passaggio, dopo essersi assicurato dell'assenza di individui nel locale; • nel caso di panico o generale ignoranza sulla localizzazione degli presidi, si reca di persona sull'emergenza dopo aver affidato l'area ad un assistente. ➤ In caso di emergenza, si preoccupa dell'incolumità dei lavoratori che ha in custodia e/o che si trovano nelle immediate adiacenze del luogo dove si è verificata l'emergenza, e si adopera affinché i lavoratori si avviino celermente, ma ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina, stimando se sia il caso o meno di raccogliere indumenti, od altro prima di abbandonare l'area (potendo costituire carico di incendio in loco oppure ingombro ed intralcio all'esodo), in caso di evacuazione d'urgenza si abbandoneranno, comunque, gli effetti personali in sito. ➤ In caso di comunicazione dell'<i>Ordine di Evacuazione/pericolo di incendio</i>, diffusa attraverso l'impianto sonoro (o secondo le modalità predisposte per l'insediamento in oggetto), dopo aver preso il modulo presenze, imponendo l'ordine e mantenendo la calma necessaria, consultando gli avvisi e la mappa dei percorsi di evacuazione e del punto di raccolta, posizionata all'ingresso di ogni area e nei punti critici dell'edificio, segue il percorso d'esodo indicato. Nel caso di ostruzione od impedimento, valutando il percorso alternativo migliore per raggiungere il Luogo Sicuro attraverso le uscite di sicurezza indicate, raggiunge il PUNTO DI RACCOLTA esterno come indicato nelle Planimetrie di Esodo. I lavoratori, senza attardarsi in questo caso a raccogliere le proprie cose (che potrebbero creare ingombro od intralcio per lo spostamento veloce delle persone), in ordine e con autodisciplina proseguono rispettando le indicazioni del responsabile. Il Responsabile di Area, prima di abbandonare l'area, apre la porta ed attende che siano defluite le altre aree eventualmente già in transito prima di avviare il deflusso. ➤ Durante il percorso verso il punto di raccolta verifica che il deflusso dell'area sia regolare, che nessuno compia deviazioni da quanto programmato o si distacchi dalla fila, che siano rispettati ordine e calma. ➤ Appena giunti nel PUNTO DI RACCOLTA, esegue nel più breve tempo possibile il contrappello, compilando il modulo elenco. 		
	Responsabile		Vice-responsabile
Responsabile di area	<p>Si intende per RdA (Responsabile di Area) il dipendente in servizio presso ciascuna area come da orario, che ne ha la responsabilità per l'emergenza.</p> <p>Nel caso di piccoli plessi il responsabile di area (RdA) coincide con il responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Responsabile di Area evita inutili interventi non coordinati da parte dei singoli lavoratori e riferisce al Responsabile le eventuali assenze impreviste. Si preoccupa di attivare i soccorsi di emergenza per rintracciare gli assenti. ➤ Attende le decisioni del Responsabile, che le comunicherà secondo modalità predefinite; nel caso di cessato allarme, riaccompagna i lavoratori presso la rispettiva area, se la situazione lo consente, altrimenti si atterra alle disposizioni date dal Responsabile ➤ Nel caso non sia impegnato con l'area, abbandona immediatamente il luogo dirigendosi verso l'uscita di emergenza, accodandosi in fila indiana all'ultima area del piano, raggiungendo il punto di raccolta previsto e segnalando la propria presenza al responsabile <p>Nel caso sia impegnato con il ricevimento di ospiti o personale esterno, li aiuta ad abbandonare immediatamente l'edificio accompagnandoli verso l'uscita di emergenza più vicina e quindi portandosi con loro verso il punto di raccolta previsto.</p>		
	Responsabile /i di Area	Identificativo	Area di responsabilità

Servizi di supporto	<p>Il personale collaboratore addetto all'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ se ricevitore della segnalazione di emergenza, si mette a disposizione del Responsabile; ▪ apre tutte le porte di uscita per l'evacuazione in sicurezza del personale e degli ospiti; ▪ impedisce l'eventuale ingresso di curiosi o di personale direttamente non interessato all'emergenza; ▪ provvede al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; ▪ utilizza ove necessario gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio. 	
	<p>Il Responsabile nomina un responsabile della Check-list che, utilizzando apposite <i>check-list</i>, lo coadiuva nelle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ registrazione di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediato, che potrebbe evolversi nella situazione di emergenza; ▪ valutazione dinamica della situazione atta alla definizione delle linee di intervento ed all'attivazione dei vari responsabili, individuati tra le persone disponibili, in base alla specifica catena di comando; ▪ individuazione del luogo che, per tutta la durata dell'emergenza, fungerà da centro di controllo, dal quale verrà tenuta sotto controllo l'evoluzione dell'emergenza e che opererà da centro di smistamento di tutte le comunicazioni in partenza od in arrivo; ▪ registrazione dell'evoluzione dell'emergenza in modo cronologico; ▪ ricezione e valutazione di tutti i messaggi che pervengono dai collaboratori; ▪ compilazione di un elenco di tutte le persone disponibili sul posto ed attivazione, su richiesta del coordinatore, di eventuali altre risorse umane non presenti; ▪ controllo dell'impegno e dell'impiego delle persone e comunicazione al Responsabile della eventuale disponibilità di nuove risorse, o di risorse liberate da precedenti incarichi; ▪ eventuale mantenimento di una lista di tutte le persone che hanno subito dei traumi preoccupandosi di localizzare i punti di ricovero; ▪ coadiuva nel coordinamento e negli scambi informativi fra personale interno e quello dei servizi di pubblica assistenza. 	
	responsabile Check-list:	Viene nominato al momento dell'emergenza dal coordinatore dell'emergenza.
	centralinista incaricato delle chiamate di soccorso:	
	personale incaricato della diffusione delle operazioni di evacuazione e del relativo controllo ricezione dell'allarme generale:	
	personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e agli impianti (ascensori, centrale termica ecc):	
personale addetto a utenti particolari (portatori di handicap, inabilità specifiche, ecc...):		

COMPORAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Che cos'è l'evacuazione

Per evacuazione si intende l'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un **luogo sicuro** in cui si è al riparo dagli effetti avversi prodotti dall'evento.

Non è detto che l'evacuazione preveda sempre l'abbandono dell'edificio: basti pensare al caso di allagamento in cui un possibile luogo sicuro non è all'esterno dell'edificio, ma ai piani alti dello stesso. L'evacuazione pertanto varia a seconda del tipo di emergenza in atto. In certi casi evacuare potrebbe anche significare restare chiusi dentro (ad esempio nel caso di una nube pericolosa esterna).

Nel caso delle strutture sanitarie o similari si effettua quasi sempre l'evacuazione orizzontale da un comparto all'altro al fine di non aggravare potenziali situazioni sanitarie a rischio.



Obiettivo dell'evacuazione

Raggiungere un luogo sicuro il più velocemente possibile in condizioni di sicurezza.



I compiti in caso di evacuazione

Chi riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

Responsabile, Responsabile di Area, responsabile, ...

ha il compito di

- Coordinare le operazioni di evacuazione.
- Verificare che tutte le persone presenti di lavoro abbiano effettivamente raggiunto i luoghi sicuri.
- Raccordarsi con gli addetti all'emergenza

Chi NON riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

ha il compito di

- Rispettare le indicazioni fornite dal diretto superiore presente al momento dell'evento.
- Coadiuvare, su richiesta, chi coordina alle operazioni di evacuazione.
- Attivarsi prontamente per attuare le misure di emergenza

è responsabile di

- attivare e gestire la evacuazione di eventuali ospiti o altri utenti presenti nella propria area di lavoro (struttura/unità organizzativa/ufficio/laboratorio):
 - Informandoli della situazione in atto ed in particolare sul significato dei segnali di allarme;
 - Indirizzandoli o accompagnandoli verso il luoghi sicuri ed i punti di raccolta.

La fase di evacuazione ha inizio con il segnale generale di allarme.

La responsabilità di far effettuare l'evacuazione del personale e del pubblico presenti nei locali dell'area in oggetto, è del **Responsabile** previa, quando possibile, consultazione con la Direzione.

Durante la fase di evacuazione i locali del plesso devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere i punti di raccolta prestabiliti.

L'evacuazione deve seguire quanto prestabilito nelle planimetrie di esodo affisse nel plesso.

Il personale è tenuto a conoscere la natura del segnale convenuto per l'emergenza e le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza e di esodo. Tuttavia, ne verrà ulteriormente informato all'ingresso e nei punti critici dell'Area, tramite apposite indicazioni semplici e chiare poste su cartelli indicatori.

Riguardo alle disposizioni di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza negli ambienti di lavoro in oggetto ci si attiene a quanto esposto nel *D.M. del 10/3/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.*

In caso di evacuazione il personale, le ditte esterne e gli ospiti, dopo la diffusione della segnalazione di emergenza, dovranno seguire il seguente comportamento:

- sospendere qualsiasi attività in corso ed evacuare tutti i locali del fabbricato;
- abbandonare il posto di lavoro, i magazzini ed i locali polifunzionali, con calma, ma senza attardarsi per alcun motivo e nel massimo ordine;
- verificare che tutto il personale esterno, eventualmente presente nei locali, abbia recepito la segnalazione di evacuazione ed abbandoni i locali assieme agli ospiti;
- non sostare nei corridoi, sulle uscite e/o sulle scale;
- allontanarsi rapidamente dall'area critica e/o dai focolai di incendio;
- utilizzare i percorsi preferenziali individuati nei disegni planimetrici di esodo;
- il personale impegnato in attività di supporto e/o saltuarie (fornitori, tecnici della manutenzione, pulizie, etc.) evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio, percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza (più in generale seguendo le indicazioni riportate sulle planimetrie di esodo);
- non utilizzare gli ascensori;
- il personale, qualora non direttamente coinvolto nella *squadra di emergenza interna*, evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio (percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza) mettendosi a disposizione del *Coordinatore dell'Emergenza*;
- tutti gli evacuati devono restare all'esterno dell'edificio a disposizione del *Coordinatore dell'emergenza*, presentarsi al responsabile delle check-list per la verifica della presenza di tutte le componenti lavorative ed ospiti;
- all'esterno dell'edificio, non sostare presso le uscite, per non intralciare eventuale intervento dei VV.F., e restare in attesa della comunicazione di FINE EMERGENZA che verrà data a viva voce e/o con il distacco del segnale di emergenza o con tre suoni prolungati;
- in caso di presenza di fumo lungo le vie di uscita, valutare la possibilità di evacuazione dei locali. Se l'evacuazione è possibile, utilizzare le vie di esodo premendo un fazzoletto (umido) sulla bocca; altrimenti:
 - mantenere la calma e rientrare all'interno del locale;
 - richiudere la porta;
 - se al piano terra, se possibile raggiungere il punto di raccolta utilizzando le finestre; prima di uscire dal locale accertarsi che la porta dello stesso resti chiusa;
 - se ai piani superiori, richiamare l'attenzione delle persone all'esterno dell'edificio, aprendo la finestra per lo stretto tempo necessario per la richiesta di soccorso.



COMPITI SPECIFICI:

- **Gli assistenti all'esodo** (addeito all'esodo, l'addeito alle Check-list e l'incaricato per accoglienza VVF, ambulanze etc.) verificano che tutte le uscite di emergenza che possono essere raggiunte senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.
- **I responsabili di area ai piani :**
prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'area, quindi impartiscono l'ordine di evacuazione di area.
- **I lavoratori**, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.
- **I lavoratori isolati**, se possibile, si aggregano all'area o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri. Se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.
- **Coloro che sono riuniti nei locali comuni** si attengono alle istruzioni impartite dai responsabili ed, in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di esodo indicate.
- **Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione** sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza ed interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto il plesso:

- nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea cercando di procedere con calma ed ordinatamente;
- il secondo caso, invece, è determinato da eventi particolari (terremoto, incendio, esplosione, ecc.) per i quali è opportuno attenersi alle specifiche norme di comportamento descritte in merito a tali casi.

Le vie esodo e le uscite di emergenza

Vie di esodo



Sono i percorsi senza ostacoli al deflusso, indicati dall'apposita segnaletica, che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro in caso di emergenza.

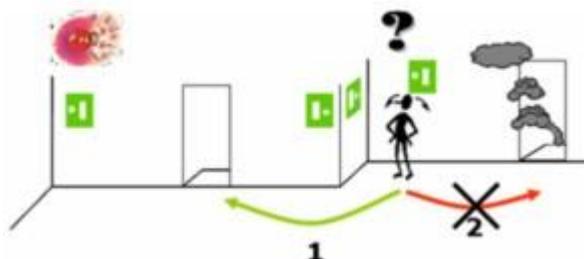
Uscita di emergenza



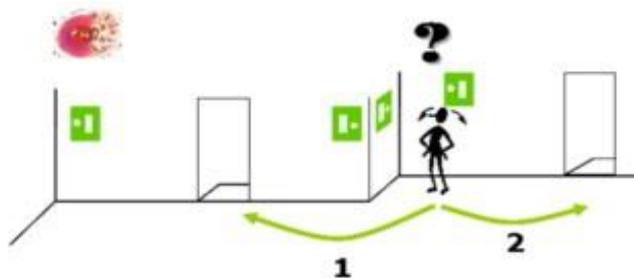
Passaggio che conduce verso un luogo sicuro: Solitamente è contraddistinto dal fatto di avere il maniglione antipanico (che consente l'apertura della porta con una semplice spinta anche se la porta è chiusa dall'esterno) e dal segnale indicato a lato.

La scelta della via di esodo

Durante l'evacuazione allontanarsi attraverso uno dei possibili percorsi, scegliendo quello più breve e che non presenti segni di pericoli evidenti e che conduca in luogo sicuro il più velocemente possibile. Tali percorsi, definiti vie di esodo, sono indicati da apposita segnaletica (segnaletica d'esodo). È importante che ciascuno acquisisca familiarità con tutte le possibili alternative di percorsi per raggiungere i luoghi sicuri presenti nella sede in cui lavora, compresa l'esistenza di eventuali scale di emergenza.



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, ma non sicuro
- scelgo il percorso 1**



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, e sicuro
- scelgo il percorso 2**

I luoghi sicuri

Per evacuazione si intende l'allontanamento dalle zone coinvolte da un evento o che possono essere coinvolte dagli effetti avversi generati ed il raggiungimento di zone, definite **luogo sicuro**, in cui si è al riparo da tali effetti avversi. Considerata la diversità degli eventi e delle problematiche ad essi correlate le modalità di evacuazione possono variare a seconda del tipo di emergenza. A tal fine è utile fare riferimento al seguente prospetto esemplificativo.

Quali sono i LUOGHI SICURI?

Esempi di luoghi sicuri in relazione ad alcune tipologie di emergenza

ALLAGAMENTO	Locali o aree non interessate dall'allagamento di solito posti ai piani alti di un edificio o comunque al di sopra del piano di campagna
INCENDIO	Luogo esterno all'edificio ad adeguata distanza dallo stesso; Un compartimento antincendio è una parte dell'edificio all'interno della quale si è al riparo dagli effetti prodotti dall'incendio per un determinato periodo di tempo (30 – 120 minuti).
ESPLOSIONE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento ove non ci siano pericoli di crollo
TERREMOTO	Luogo esterno ad adeguata distanza da edifici o strutture che potrebbero cadere (alberi, linee elettriche...)
RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento in cui si è al riparo per la sua tenuta ermetica rispetto alla nube
ALLARME BOMBA	Luogo esterno ad adeguata distanza dall'edificio o da altre strutture che potrebbero essere interessate dallo scoppio.



SIMBOLO INDICANTE IL PUNTO DI RACCOLTA

IN GENERE INDICA UN LUOGO SICURO (MA PER ALCUNE EMERGENZE PUÒ NON ESSERLO)

L'EVACUAZIONE DEI DISABILI

Se, in generale, non è piacevole per nessuno essere costretti ad affrontare una situazione di emergenza, per un individuo con ridotte o impedito capacità di movimento tale condizione si manifesta con serie difficoltà, anche perché una sua minor velocità di spostamento potrebbe rallentare l'esodo di tutti i presenti.

In una tale situazione gli spazi calmi, o le altre misure di protezione descritte, possono rivelarsi preziosi.

Le presenti procedure valide nel caso di eventuale presenza nei luoghi di lavoro di persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o mentali sono ispirate alle previsioni delle *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili* (Ministero dell'Interno - Circolare 1 marzo 2002, n. 4)



I presupposti di partenza sono i seguenti:

- richiamare l'attenzione anche sui casi in cui le persone possono essere esposte a rischi particolari a causa della loro disabilità;
- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Il primo passo da compiere per conseguire tale obiettivo è quello di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e devono essere intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio.



Considerando una evacuazione, le azioni da mettere in atto e la loro sequenza possono essere rappresentate nel seguente modo:

- 1° stadio: moto verso lo spazio calmo
- 2° stadio: attesa dei soccorsi
- 3° stadio: evacuazione verticale assistita dai soccorritori
- 4° stadio: allontanamento verso il luogo sicuro

Da ciò risulta evidente la necessità di poter contare, nella gestione generale dell'evacuazione, su alcune persone che siano adeguatamente formate sulle tecniche di trasporto di un disabile in attesa dell'arrivo dei VVF si pone la necessità di effettuare tale azione autonomamente.

I disabili con buona capacità motoria devono essere aiutati ad abbandonare l'edificio, con particolare attenzione alle persone che non siano in grado di recepire il segnale di allarme o di seguire le indicazioni delle vie di fuga.

I disabili con limitata capacità motoria saranno aiutati ad abbandonare l'edificio da componenti la squadra di emergenza fisicamente idonei e specificatamente addestrati.

In considerazione di particolari difficoltà nell'evacuazione dei disabili verso l'esterno dell'edificio possono essere prese in considerazione luoghi in cui trovino ricovero momentaneo in condizioni di sicurezza.

Tali luoghi possono essere identificati, nel caso di evacuazione per incendio, come segue:

- compartimenti non interessati dal fuoco o dal fumo
- luoghi sicuri come zone compartimentate o zone filtro
- altri luoghi sicuri interni od esterni

Al loro arrivo i vigili del fuoco dovranno essere, prioritariamente, informati della loro presenza e della loro posizione all'interno dell'edificio stesso.

Per quanto riguarda il personale non dipendente vale la norma di carattere generale che le persone disabili (non vedenti, otollesi, disabili) all'ingresso, se non accompagnate, devono essere assegnate ad un assistente.

Persone non vedenti o con udito limitato o menomato

Nel caso siano presenti soggetti non vedenti l'assistente a cui è stato assegnato all'ingresso condurrà con sé la persona e gli resterà accanto fino al termine dell'emergenza.

Nel caso di persone udiolese, gli ausiliari incaricati, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme sonoro.

Persone con handicap fisico

1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale, l'assistente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta stabilito.

2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi (soggetto non collaborante), l'assistente o meglio gli assistenti dovranno essere fisicamente idonei al trasporto dei disabili e potranno avvalersi dell'ausilio degli altri presenti.

Azioni da compiere in caso di emergenza – PRIMA:

- individuazione di spazi calmi* e sicuri, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere;
- in caso di esodo attraverso scale verifica della disponibilità di ascensori di evacuazione quando l'esodo è possibile solo attraverso le scale;
- verifica della complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza, sia in relazione alla loro ubicazione nel contesto del serramento, sia dello sforzo da applicare (ovvero della capacità fisica degli utenti) per aprirle;
- predisposizione di specifiche misure da porre in atto, a cura di personale appositamente incaricato e formato a tale scopo, per assistere le persone disabili o temporaneamente incapaci a mettersi in salvo.



* *Definizione di Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi»;*

Azioni da compiere in caso di emergenza – DURANTE:

- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- quando non siano installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio (es. indisponibilità di ascensori di evacuazione, assenza di spazi calmi, etc.), occorre che alcuni soggetti, fisicamente idonei, siano incaricati e addestrati al trasporto delle persone disabili;
- tenere presente l'eventuale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati ed i bambini;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona;
- **PARTICOLARE ATTENZIONE, IN CASO DI EMERGENZA, VA POSTA ALL' EVENTUALE PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP NEI SERVIZI IGIENICI.**



EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)

Emergenza black out elettrico	
<p>A causa del sempre maggiore numero di utenze connesse alla rete di energia risultano probabili blackout elettrici. Il fornitore di energia elettrica ha addirittura programmato in apposite tabelle le aree e gli orari di probabile black out. Per ogni ambiente ed area lavorativa occorrerà conoscere le modalità di ripristino dell'energia qualora in caso di interruzione o sovraccarico si disinseriscano gli interruttori generali.</p>	
Cosa FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Mettere in sicurezza sistemi ed apparecchiature elettriche che potrebbero riattivarsi improvvisamente provocando pericoli per le persone;▪ interrompere e mettere in sicurezza le attività in cui è richiesto l'utilizzo di sistemi di aspirazione ventilazione;▪ spegnere eventuali sistemi di riscaldamento quando lasciati senza sorveglianza;▪ restare calmi;▪ fornire assistenza al personale, ai visitatori nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi;▪ indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;▪ evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza;▪ se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;▪ se ci si trova in un ascensore, restare calmi e calmare altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori dotati di comando di sicurezza);▪ l'illuminazione per l'esodo deve essere garantita dall'illuminazione di emergenza.	
Cosa NON FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non precipitarsi nelle aree comuni;▪ non usare gli ascensori;▪ non continuare a svolgere attività lavorative se le condizioni di sicurezza non sono garantite a causa della mancanza di energia elettrica.	
Attenzione che	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non funzionano gli impianti e le dotazioni di sicurezza (impianto di allarme, impianto di rivelazione incendio e gas);▪ risulta impedita la visibilità (di sera e nei locali privi di illuminazione diretta);▪ le cappe di aspirazione alimentate elettricamente potrebbero non funzionare;▪ al ritorno dell'energia elettrica si possono riattivare in maniera improvvisa tutti i sistemi e le apparecchiature alimentate elettricamente lasciate accese;▪ non funzionano gli ascensori.	
Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?	
<p>In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità. In caso di assenza prolungata dell'energia elettrica può rendersi necessario evacuare l'edificio specialmente da parte di personale esterno, ospiti e visitatori.</p>	 <p>L'evacuazione</p>
Quando è possibile riprendere la normale attività	
<p>Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.</p>	
SUGGERIMENTI: far fronte agli infortuni ed ai malori più prevedibili	
<p>Verificare periodicamente l'efficienza dell'illuminazione di emergenza sostituendo le batterie qualora inefficienti.</p>	

EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Emergenza temporali e danni da acqua



Il temporale non è solo disagio, ma anche un fenomeno d'incredibile fascino perché esprime in pieno la forza della natura. Nella nostra penisola è il fenomeno meteorologico più intenso dopo le trombe d'aria. La sua forza è dovuta all'enorme energia liberata durante i processi che avvengono all'interno delle nubi convettive o temporalesche. Per capire come si formano le nubi temporalesche è necessario conoscere qualche nozione di fisica dell'atmosfera. Il tempo atmosferico è l'insieme dei fattori (temperatura, vento, irraggiamento solare, ecc.) che ogni giorno determinano i fenomeni fisici nella parte bassa dell'atmosfera caratterizzandone il comportamento.



Il **tempo atmosferico** dipende essenzialmente dall'energia solare, e tutti i fenomeni atmosferici possono essere spiegati attraverso il bilancio energetico. In questo senso si può parlare del tempo atmosferico come di una macchina, la macchina del tempo. Anche la caldaia a vapore è una macchina termica il cui funzionamento dipende dall'energia che gli forniamo, ma mentre in questa siamo noi a controllare tutto il ciclo, nella macchina del tempo tutto è indipendente dalla nostra volontà.



L'energia solare è il combustibile: il sole riscalda l'atmosfera e trasmette la propria energia anche all'acqua e al suolo. Questi l'assorbono in modo diverso perché in parte la riflettono trasmettendola all'aria: ghiaccio e neve ne riflettono circa il 90%, le strade asfaltate solo il 5%. Il riscaldamento è diverso da luogo a luogo, ma anche nel tempo perché la radiazione solare che giunge sulla Terra è maggiore quando i raggi arrivano perpendicolarmente alla superficie terrestre. Nella nostra penisola il massimo irraggiamento si ha nella tarda primavera ed in estate, ed è nella tarda primavera che la superficie terrestre, ancora fredda, si riscalda rapidamente ed irregolarmente; questo crea quelle differenze d'energia da luogo a luogo nell'atmosfera che, nel tentativo di ristabilire l'equilibrio, provoca movimenti di masse d'aria e quindi l'instabilità atmosferica ed i temporali. Nell'estate l'irraggiamento solare raggiunge il massimo, ma l'atmosfera si è scaldata uniformemente, e nonostante che le temperature siano mediante più alte i temporali sono molto meno frequenti. Il diverso riscaldamento di suolo, acqua ed aria porta a degli squilibri energetici che sono alla base dei principali fenomeni atmosferici: nubi, vento, pioggia, ecc. Per descrivere tutto questo richiamo brevemente le tre grandezze fisiche fondamentali della meteorologia.

Cosa **FARE**

Una premessa indispensabile è che nei primi momenti di un'emergenza possiamo fare affidamento solo su di noi e sulle **azioni di prevenzione attuate in precedenza**, cioè su quanto abbiamo "investito" e che possiamo spendere al momento del bisogno.

Locali interrati

CREAZIONE DI OSTACOLI ALL'INGRESSO DELL'ACQUA

I locali interrati sono i più esposti ad allagamenti, anche in condizioni normali (ad esempio per la rottura di tubi). Devono essere adeguati per evitare l'ingresso dell'acqua da strade o aree cortilive e per poterla estrarre nel caso di allagamento. Per evitare l'ingresso dell'acqua in caso di forti piogge sulla strada o in aree cortilive le rampe di accesso agli interrati devono avere una parte rialzata rispetto alle aree circostanti.

POMPAGGIO DELL'ACQUA

Le acque che comunque vi giungono attraverso cunicoli perimetrali, rampe d'accesso o altro possono essere estratte solo attraverso il pompaggio. Ogni interrato deve quindi essere provvisto di pompe. Le pompe devono essere adatte a liquidi torbidi, avere portata adeguata alla massima quantità d'acqua prevista in caso d'allagamento ed avere sempre una valvola di non ritorno per evitare che, in caso di guasto, entri acqua attraverso il tubo di mandata. Per garantire il funzionamento in qualunque condizione ogni pompa ne deve avere una di riserva ed entrambe essere servite da un gruppo elettrogeno. Le pompe ed il gruppo elettrogeno devono essere fatti funzionare periodicamente, anche se non vi è la necessità di pompare acqua all'esterno, perché lunghi periodi d'inattività possono provocarne il blocco al momento del bisogno.

Anche la manutenzione deve essere fatta regolarmente. Quando possibile è utile predisporre un recapito alternativo a quello in fognatura, nel caso che questa non possa ricevere l'acqua pompata dall'interrato. Questo può essere un'area verde, un fosso stradale o cisterne di gasolio non più utilizzate. È opportuno, nei casi di maggior rischio d'allagamento, costruire vasche di prima pioggia, cioè vasche per la raccolta dell'acqua piovana che cade durante gli eventi piovosi intensi, quando la fognatura non sempre può garantire un tiraggio sufficiente.

Piani terra

RACCOLTA DELL'ACQUA

Se l'edificio si trova alla stessa quota della strada o del cortile, o a quota inferiore e l'acqua raccolta da questi in caso di forti precipitazioni non viene smaltita, può entrare nell'edificio attraverso porte o portoni.

Questo può essere evitato attraverso la realizzazione di griglie di raccolta collegate, attraverso un dispositivo di non ritorno, alla rete fognaria.

Anche in questo caso marciapiedi più alti dell'area cortiliva o soglie possono evitare o ridurre il problema.

CHIUSURA DEI POSSIBILI ACCESSI

Nel caso di cattivo tiraggio delle fognature si possono predisporre sugli stipiti delle porte delle guide nelle quali infilare un "pancone", cioè un'asse di altezza sufficiente ad evitare l'ingresso dell'acqua, da sigillare con nastro adesivo un volta inserita nelle guide.

Nel caso di ingressi di ampie dimensioni si possono utilizzare sacchetti di dimensioni adatte per contenere 30-40 kg di sabbia affiancati e disposti su due o tre file che bloccano un telo impermeabile per evitare l'ingresso dell'acqua. Particolare attenzione deve essere posta in corrispondenza degli stipiti che il sacchetto, deformandosi, deve "abbracciare" per garantire la tenuta all'acqua.

Nel caso in cui la differenza di quota fra il piano stradale e le aree cortilive superi i 50 cm, può essere necessario predisporre un pompaggio oppure destinare, se possibile, i locali a piano terra a servizi (garage, cantine, depositi, ecc.) disponendo arredi ed attrezzature ad un livello non raggiungibile dall'acqua.

Piani superiori

TENUTA DEI SERRAMENTI

In questo caso l'acqua può entrare attraverso serramenti non sigillanti oppure porte finestre quando viene raccolta sui balconi e spinta dal vento. È necessario che i serramenti garantiscano la tenuta all'acqua, oppure inserire guarnizioni o sigillarli al bisogno con nastro adesivo.

Tetti

PULIZIA DELLE GRONDAIE

Particolare attenzione deve essere rivolta ai canali di gronda che possono essere intasati da nidi o foglie e quindi non far scendere l'acqua attraverso i tubi di gronda. È quindi necessario pulire frequentemente le grondaie. Poiché le foglie staccate dagli alberi in caso forte vento possono intasare anche grondaie pulite, nel caso di alberi vicini agli edifici è consigliabile fare potature adeguate ad evitare l'accumulo di foglie oppure prevedere il troppo pieno sui canali di gronda.

MANTI DI COPERTURA

Particolare attenzione deve essere rivolta alle coperture piane ed ai terrazzi che in caso di non perfetta tenuta all'acqua od occlusione dei tubi di gronda funzionano come vasca di raccolta allagando le stanze sottostanti.

Il vento forte può inoltre staccare guaine delle coperture non perfettamente aderenti o deteriorate, tegole, coperture non strutturali a chiusura di balconi o terrazzi, staccare rami e far cadere alberi.

Una periodica manutenzione delle coperture ed un controllo dello stato di salute delle alberature è sufficiente nella maggior parte dei casi ad evitare problemi.

Possiamo quindi riassumere che sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, mareggiate;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- finestre e lucernari infranti dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- **rimanere calmi;**
- **informare immediatamente il Coordinatore per l'Emergenza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;**
- **dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;**
- **indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati in mostra. Informate anche il proprio diretto superiore, offrendo le stesse informazioni;**
- **usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area;**
- **se si è identificato con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire, ma procedendo sempre con estrema cautela;**
- **restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.**

Cosa **NON FARE**

- **se l'intervento è efficace, coprire gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostare con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio, nel dubbio astenersi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati;**
- **non toccare apparecchi o impianti in tensione stando in acqua;**
- **non usare gli ascensori (si possono bloccare);**
- **evitare di usare i telefoni di rete, salvo i casi di estrema urgenza;**
- **non sostare nei piani interrati.**

Attenzione che

- **Gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso;**
- **ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni;**
- **si potrebbero sviluppare degli incendi;**
- **si potrebbero verificare corto circuiti.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: conoscere la fisica per prevedere il clima...

Come in una caldaia sono le tre grandezze fisiche che dobbiamo conoscere per sapere come si comporta la macchina del tempo: temperatura, pressione ed umidità.

1. A causa dell'irraggiamento solare il suolo, che conserva meglio il calore assorbito, è più caldo dell'aria circostante e la **temperatura** diminuisce con la quota di circa $6,5^{\circ}\text{C}$ ogni chilometro. In prossimità del terreno si hanno però scambi di calore fra suolo ed aria; per questo raramente il **gradiente termico verticale, cioè l'andamento della temperatura rispetto alla quota**, è quello teorico di $6,5^{\circ}\text{C}$ per chilometro. In alcuni casi, ad esempio di notte, quando il suolo, raffreddandosi rapidamente sottrae calore all'aria circostante, si può avere un aumento della temperatura con la quota nei primi 100-300 m (inversione termica). In altri casi, quando il surriscaldamento del suolo si propaga fino agli strati bassi dell'atmosfera, si possono avere diminuzioni di temperatura anche di 10°C per chilometro.
2. L'atmosfera terrestre è un involucro costituito da una miscela di gas che, per quanto poco spesso (12 km), ha un peso ed esercita una pressione sul suolo. **La pressione atmosferica è quella esercitata da una colonna d'aria alta quanto l'atmosfera**. La pressione non è costante, ma cambia da luogo a luogo, influenzata da vari fattori. Primo fra tutti l'altitudine: poiché la pressione in un punto dipende dal peso della colonna d'aria sovrastante, più si sale di quota e più la pressione diminuisce, da 1000 hPa al suolo a 200 hPa all'altezza di 12 km. Una colonna d'aria ad alta temperatura è più dilatata, meno densa e quindi più leggera di un'uguale colonna d'aria fredda. La **temperatura** della colonna d'aria influisce sulla pressione: più è alta la temperatura, più leggera è l'aria e inferiore la pressione. Anche l'**umidità** influisce: le molecole di vapore acqueo sono più leggere di quelle d'azoto o d'ossigeno costituenti l'aria, quindi la pressione esercitata da una massa d'aria umida è inferiore a quella esercitata da una pari colonna d'aria secca.
3. Nell'atmosfera è presente acqua in tutte le forme: solida, liquida, ma soprattutto gassosa, cioè sotto forma di vapore acqueo, che determina l'umidità dell'aria. Il vapore acqueo ha un ruolo fondamentale in tutti i processi che avvengono nell'atmosfera. La quantità di vapore acqueo presente nell'atmosfera può essere espressa in vari modi; fra questi prendiamo in considerazione l'umidità relativa. Mentre l'umidità assoluta è la quantità in grammi di vapore acqueo contenuto in un metro cubo d'aria, **l'umidità relativa è il rapporto fra la quantità di vapore acqueo contenuto in un certo volume d'aria e la massima quantità di vapore che, alla stessa temperatura, potrebbe essere contenuto nello stesso volume**. L'umidità relativa non esprime la quantità effettiva di vapore acqueo presente nella massa d'aria, ma soltanto la sua vicinanza alla saturazione, cioè lo stato cui corrisponde il massimo contenuto possibile per quella massa d'aria. Ad esempio un'umidità relativa del 70% indica che la massa d'aria contiene il 70% del vapore necessario per renderla satura, indipendentemente dal contenuto effettivo di vapore. Questo varia con la temperatura: più alta è la temperatura, maggiore è la quantità di vapore contenuta in condizioni di saturazione, cioè con umidità relativa del 100%. Se la temperatura si abbassa la quantità di vapore che può essere contenuta, sempre in condizioni di saturazione, è inferiore e la parte in eccedenza condenserà trasformandosi in acqua allo stato liquido dando origine a nebbia o pioggia. L'aria si definisce secca quando ha un basso contenuto di vapore acqueo; in queste condizioni è necessario un forte raffreddamento per portarla alle condizioni di saturazione, maggiore di quello necessario per l'aria umida. La condensazione provoca sempre la perdita di calore, il così detto calore latente d'evaporazione, quindi un innalzamento della temperatura circostante.

A causa della diversa radiazione riflessa delle diverse parti della superficie della Terra queste, e le masse d'aria sovrastanti, si riscaldano in modo diverso. Si creano così delle masse d'aria più calde rispetto a quelle circostanti, e quindi più leggere, che salgono creando delle correnti ascendenti.

Spostandosi verso l'alto le masse d'aria trovano una pressione inferiore, si espandono e quindi si raffreddano, la temperatura diminuisce e il vapore acqueo contenuto, arrivato alla saturazione, condensa formando una nube. Questa è portata via dal vento ed una nuova bolla d'aria calda può staccarsi dal suolo per formare una seconda nube.

Correnti ascendenti, e quindi nubi, si possono formare anche per lo spostamento di masse d'aria lungo il fianco delle montagne, per l'incontro di masse diverse forzate a salire, ecc.

La formazione delle nubi, il loro tipo e quantità dipendono quindi dalle condizioni di pressione, umidità e temperatura dell'atmosfera e temperatura del suolo, a loro volta dipendenti dall'irraggiamento solare.

EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

Emergenza da rilascio sostanze chimiche



I rischi sanitari ed ambientali risultano più prevedibili di quelli naturali, tuttavia il mondo industriale e produttivo non potrà mai essere totalmente sicuro e di conseguenza non esistono attività umane prive di rischio (di sicuro rilievo il rischio chimico a causa della sua capacità di interagire sia con l'interno che con l'esterno). L'entità del rischio è variabile, in quanto delle migliaia di industrie presenti sul territorio solo poche sono considerate altamente pericolose (a rischio di incidente rilevante), cioè in grado di provocare danni gravi in caso d'incidente. Come termine di paragone per definire il massimo rischio atteso per gravità ed estensione, viene preso un potenziale incidente paragonabile a quello avvenuto presso l'ICMESA di Severo nel luglio del 1976, quando si verificò un grave rilascio di diossina. Le conseguenze di quell'incidente indussero gli stati europei a predisporre la regolamentazione delle attività industriali più pericolose, cioè quelle che possono provocare incidenti con conseguenze simili a quelle riscontrate in quell'occasione, definite attività a rischio d'incidente rilevante.

Pur essendo, pertanto, ad oggi assai ridotto il rischio di aggressione chimica dall'esterno non altrettanto si può dire del rischio dovuto all'utilizzo ed alla manipolazione di sostanze chimiche all'interno delle realtà produttive. Oltre a ciò occorre tenere in opportuna considerazione il rischio correlato con l'immagazzinamento ed il trasporto di sostanze pericolose. La familiarizzazione con la gestione del rischio chimico e la conoscenza della fonte di pericolo può contenere l'effetto panico in caso d'allarme migliorando l'azione di soccorso e l'efficacia del piano. Anche nel caso di emissioni o sversamenti durante il trasporto di sostanze pericolose si possono avere delle conseguenze simili a quelle previste per gli incidenti che avvengono negli impianti industriali. La prevenzione può però essere affidata esclusivamente sull'utilizzo di idonei contenitori e mezzi (normativa ADR), alla predisposizione di idonee procedure di lavoro ed all'utilizzo dei dispositivi di protezione del carico in quanto non è possibile predisporre un piano di emergenza per la popolazione potenzialmente esposta trattandosi di mezzi mobili.

Il rischio chimico deve essere obbligatoriamente valutato dalle organizzazioni in base alle previsioni del D.Lgs. 81/08 che stabilisce, fra l'altro, i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori.

Il rischio ecologico

Quando sostanze pericolose o tossiche possono inquinare l'ambiente nei suoi più diversi aspetti (aria, acqua, suolo) si parla di rischio ecologico. Per questo tipo di rischio non è prevista una pianificazione d'emergenza; tuttavia, anche se le azioni d'intervento riguardano essenzialmente la bonifica dei siti inquinati, un piano di emergenza è necessario per mettere in atto azioni sulle cause del rilascio e di contenimento della diffusione e dispersione dell'inquinante nell'ambiente.

Cosa **FARE**

- **Allontanarsi e fare allontanare tutte le persone presenti nell'area del rilascio ed in quelle immediatamente prossime nel caso in cui ci sia possibilità di contaminazione;**
- **delimitare con i mezzi a disposizione e fino all'arrivo degli addetti S.G.E.E. la zona/area interessata dall'evento ed impedire l'accesso alla stessa ad altre persone;**
- **non prendere alcuna iniziativa senza prima aver contattato il presidio di emergenza e definito con lo stesso i criteri di azione;**
- **non entrare in un locale/area interessata al rilascio o saturo di fumi/vapori/aerosol;**
- **in caso di rilascio di sostanze infiammabili:**
 - **fare attenzione alle possibili fonti di innesco (accendino, interruttore elettrico, torcia...) evitando di attivarle;**
 - **arieggiare e ventilare abbondantemente la zona interessata dal rilascio;**
- **attenersi scrupolosamente alle prescrizioni delle schede di sicurezza;**
- **in caso di contatto con prodotti chimici pericolosi contattare sempre il medico.**

Cosa **NON FARE**

- **Non accedere a zone contaminate senza indossare idonei DPI;**
- **non agire mai per "sentito dire" specialmente nelle attività di pronto soccorso;**
- **non somministrare mai preparati su parti che sono state esposte ad agenti chimici;**
- **non conservare le schede di sicurezza dei prodotti in luoghi distanti da quelli dove si svolgono le attività lavorative o inaccessibili ai lavoratori;**
- **non utilizzare mezzi, attrezzature e macchine secondo modalità non previste dal costruttore.**

Attenzione che

- **Una veloce chiamata dei soccorsi può risultare decisiva per la sopravvivenza delle persone;**
- **la situazione pericolosa determinata dall'evento risulta essere normalmente presente a lungo (persistenza dei vapori nocivi), prestare la massima attenzione per non rischiare a propria volta di diventarne vittima durante le azioni di soccorso;**
- **potrebbero formarsi delle miscele infiammabili ed esplosive che se innescate potrebbero dare origine ad incendi ed esplosioni;**
- **si potrebbero formare delle atmosfere irrespirabili e/o asfittiche;**
- **le indicazioni su che cosa fare in caso di rilascio accidentale di sostanza pericolosa sono riportate sulla scheda di sicurezza dei prodotti che pertanto vanno mantenute in luogo accessibile e sicuro;**
- **ci possono essere delle reazioni violente in caso di contatto accidentale tra sostanze tra loro incompatibili;**
- **è opportuno avere a portata di mano prodotti adatti ad assorbire la sostanza rilasciata.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non sempre è necessario allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: leggere con attenzione le schede di sicurezza

Le schede di sicurezza devono rispondere ai requisiti essenziali che sono definiti dalla legislazione vigente.

La scheda di sicurezza è, per legge, fornita gratuitamente ed in lingua italiana dal fabbricante, importatore o distributore all'atto della prima fornitura del preparato. La scheda deve essere nuovamente fornita quando si verificano cambiamenti nella composizione del prodotto, nelle informazioni relative alla sicurezza ed alla tutela della salute e dell'ambiente.

Sostanze: elementi chimici e loro composti (nella scheda va indicato il nome comune o generico; alcune sostanze chimiche hanno nomi complessi e sono conosciute attraverso dei nomi comuni).

Preparati: le miscele di due o più sostanze.

Ogni sostanza (o preparato) messa in commercio (se è pericolosa secondo le normative) deve essere etichettata con un simbolo di pericolo ed essere accompagnata da una scheda di sicurezza.

Qualora l'esposizione a sostanze chimiche derivi da:

- preparati non accompagnati dalla scheda di sicurezza, in quanto soggetti a regolamentazioni particolari (farmaci, fitofarmaci, cosmetici, mangimi, sostanze alimentari..)
- processi indotti,

occorre che queste vengano identificate e che il datore di lavoro fornisca le singole schede (reperibili nell'ambito delle disponibilità documentali) o materiali informativi equivalenti. Queste informazioni sono comunque indispensabili per una corretta valutazione dei rischi e per la predisposizione di una adeguata sorveglianza sanitaria.

Una scheda di sicurezza deve riportare:

1. Identificazione del preparato e della società
2. Composizione informazione sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

È facile intuire come la scheda di sicurezza sia uno strumento fondamentale nella valutazione e prevenzione del rischio chimico. La scheda contiene infatti al suo interno tutti gli elementi base per:

- evidenziare i rischi,
- adottare le misure necessarie alla salvaguardia degli individui e dell'ambiente
- stabilire le procedure di utilizzo, manipolazione e stoccaggio
- definire le procedure di emergenza

Per una corretta gestione della sicurezza è quindi fondamentale l'aggiornamento continuo dell'archivio schede di sicurezza in funzione dei mutamenti di processi e quindi di prodotti utilizzati all'interno dell'azienda.

CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

Caratteristiche di identificazione della chiamata

SESSO		<input type="checkbox"/> maschio	<input type="checkbox"/> femmina	
ETÀ STIMATA	<input type="checkbox"/> voce infantile	<input type="checkbox"/> 10-20	<input type="checkbox"/> 20-50	<input type="checkbox"/> 50 ed oltre
ACCENTO		<input type="checkbox"/> italiano	<input type="checkbox"/> straniero	Note:
INFLESSIONE DIALETTALE	_____			
TONO DI VOCE	<input type="checkbox"/> rauco	<input type="checkbox"/> squillante	<input type="checkbox"/> forte	<input type="checkbox"/> debole
MODO DI PARLARE		<input type="checkbox"/> veloce	<input type="checkbox"/> normale	<input type="checkbox"/> lento
DIZIONE		<input type="checkbox"/> nasale	<input type="checkbox"/> neutra	<input type="checkbox"/> erre moscia
SOMIGLIANZA VOCI NOTE		<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
INTONAZIONE		<input type="checkbox"/> calma	<input type="checkbox"/> emotiva	<input type="checkbox"/> volgare
RUMORI DI FONDO	_____ ad es. rumori di traffico, macchine, conversazione, risate di bambini, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.			

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

data _____ ora _____ durata della chiamata _____

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

Nome e cognome di chi ha ricevuto la chiamata: _____

Persona da contattare: **Responsabile e responsabile Check-list.**

In sua assenza è stata contattato:



PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

*In accordo al D.g.r. 514/2009 come modificato dalle successive delibere
390/2011, 1899/2012, 715/2015, 664/2017, 1047/2017*

**CENTRO DIURNO PER ANZIANI
"I. FANTONI"
Via Gesso, 10/A ZOLA PREDOSA (BO)**

Datore di Lavoro:

Cira Solimene

_____ Firma

Zola Predosa, 20 maggio 2019

INDICE

1.	ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO	3
2.	ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA	4
3.	PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,	5
	Responsabile per l'emergenza	5
	Addetti antincendio	5
	Addetti generici e all'evacuazione	6
	Addetti pronto soccorso	6
	Personale esterno	6
4.	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	7
a)	Stati di emergenza	7
b)	Sequenza delle operazioni di emergenza	7
c)	Norme di comportamento in emergenza	8
5.	RISCHIO TECNOLOGICO	10
	BLACK OUT ELETTRICO	10
	INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA	10
	INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)	10
	INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO	11
	ALLAGAMENTO	11
6.	RISCHIO DA EVENTI NATURALI	12
	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	12
	ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE	13
	TROMBA D'ARIA	14
7.	RISCHIO CHIMICO	15
	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA	15
8.	RISCHIO SOCIALE	16
	MINACCIA ARMATA/RAPINA	16
	TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI	16
	AGGRESSIONE	17
9.	ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA	18
10.	PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE	19

ALLEGATI

1. ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO

Il presente Protocollo considera tutti i rischi che possono condurre più frequentemente a situazioni di emergenza, cioè a situazioni di pericolo grave ed immediato che possono provocare danni a persone, all'ambiente e a cose.

Per ogni scenario di pericolo è riportata la procedura relativa alla gestione dell'emergenza con la definizione dei comportamenti degli operatori del servizio e di come il Responsabile della gestione si relaziona con i servizi competenti esterni, in caso di:

- emergenza organizzativa, tecnologica e ambientale;
- emergenze correlate ad eventi naturali (terremoti, alluvioni, incendi, ecc).

La procedura prevede:

- le azioni finalizzate a garantire rapidità e sicurezza nel caso di necessità di trasferimento degli utenti;
- la prosecuzione delle attività assistenziali proprie dei servizi, anche qualora non fosse possibile la permanenza degli utenti all'interno della struttura;
- l'identificazione del/i responsabile/i;
- le azioni da attuare nel breve e medio termine.

In particolare i rischi considerati sono:

- **Rischio incendio:** l'attività di Centro diurno è da considerarsi a medio rischio incendio in quanto le persone presenti sono abbastanza autonome nel movimento, il limitato affollamento, la breve lunghezza dei percorsi di esodo e la distribuzione planivolumetrica della struttura (tutti i locali sono ubicati al Piano terra e al Piano primo) non rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.
- **Rischio tecnologico:** deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche e distribuzione di gas tecnici e/o medicali.
- **Rischio da eventi naturali:** comprende fenomeni naturali quali terremoti, alluvioni, esondazioni; frane, ecc.
- **Rischio chimico:** è legato al rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente esterno; ciò può dar luogo ad esalazioni, esplosioni, incendi, contaminazioni, ecc.
- **Rischio biologico:** è legato alla possibilità di contaminazione accidentale o dolosa di agenti biologici pericolosi all'interno dei locali o nell'ambiente circostante.
- **Rischio sociale:** dipende soprattutto dal clima sociale nel quale è inserita la struttura; si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati sabotaggi, tumulti, atti vandalici.

Il protocollo va riferito alla struttura esistente e all'uso attuale (vedi planimetrie). In caso di modifiche di destinazione, affollamento, e strutturali esso non va ritenuto valido e va aggiornato. Si ricorda che referenti per la sicurezza sono i componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** (SPP - datore di lavoro, responsabile della sicurezza, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e medico incaricato).

Diffusione del documento

Il protocollo deve essere letto e verificato dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Poi va comunicato ai lavoratori (tutti quelli che operano nella struttura anche se dipendenti di altre aziende), particolarmente a quelli incaricati delle emergenze.

Una copia deve essere disponibile, corredata degli allegati, presso l'ufficio.

2. ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA

La struttura per l'organizzazione dell'emergenza è composta da:

1. **Il personale**, con precisi compiti assegnati (*più compiti possono essere affidati ad una stessa persona*):

- Responsabile e Vice-Responsabile per l'emergenza (per qualunque tipologia di rischio);
- Addetti antincendio
- Addetti generici e all'evacuazione;
- Addetti primo soccorso;
- Personale esterno.

2. **il centro informazioni:**

L'ufficio.

3. **il sistema di allarme;**

Acustico con targhe ottico-acustiche comandate da pulsanti manuali di allarme.

4. **le vie di fuga:**

con relative segnalazioni, compartimentazioni, illuminazione di emergenza – corridoi e scala di servizio che dal piano primo adduce al pianterreno, e da qui all'esterno passando per corridoio.

5. **gli impianti e attrezzature di emergenza:**

estintori, idranti.

6. **Il piano di emergenza ed evacuazione**

3. PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,

Sono individuate le funzioni necessarie per la gestione delle emergenze; non i nominativi dei titolari delle funzioni per via dell'attività svolta su più turni diurni; i ruoli sono poi variabili ora per ora in base ai presenti e alle circostanze, ma vanno assegnati all'inizio di ogni turno.

Più incarichi possono essere assegnati alla stessa persona, a seconda delle condizioni e delle possibilità.

In allegato le schede di approfondimento per la distribuzione al personale

Responsabile per l'emergenza

Il Responsabile per l'emergenza è l'Operatore presente con la maggiore anzianità di servizio, mentre il Vice-responsabile è l'operatore che segue in base alle medesime caratteristiche.

Il Responsabile dell'emergenza è lo stesso per qualunque scenario di rischio che la struttura si trova a fronteggiare.

Con questa scelta si annulla la tipologia di rischio amministrativo dovuto alla mancanza della figura referente, sempre presente, in grado di decidere in caso di emergenza.

Dovendo tutti i presenti conoscere in ogni istante a chi fare riferimento, si suggerisce che venga redatto ed esposto in ufficio un calendario che indichi i nomi due responsabili definiti in base ai possibili turni.

Coordina le operazioni e valuta le situazioni: ordina l'allarme e l'evacuazione se lo ritiene opportuno, riceve le informazioni sull'andamento dell'emergenza e ordina i provvedimenti necessari.

In caso di evacuazione, esce per ultimo dall'edificio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, e poi verifica la presenza nel luogo sicuro di tutte le persone.

Collabora con il caposquadra dei Vigili del Fuoco per scambiare informazioni.

Presidia l'ufficio, dove si trovano il telefono, le chiavi di emergenza e le planimetrie ed istruzioni di emergenza.

Aziona e diffonde il segnale di allarme e di evacuazione, chiama gli enti di soccorso esterni (VVF, ENEL, USL ecc.).

Assicura l'apertura di porte, cancelli e altro, e che le vie di fuga siano sgombre da ostacoli.

Addetti antincendio

Accertano l'entità dell'emergenza, e se opportuno ne tentano lo spegnimento.

Tentano il contenimento, isolando il fuoco e soprattutto il fumo, evitandone la propagazione (usano estintori, sabbia e altro; accertano la chiusura di porte e finestre, rimuovono i combustibili, ecc...).

Un addetto deve togliere l'energia elettrica nella zona interessata all'emergenza e chiudere il gas in alimentazione alla caldaia presente in centrale termica al piano seminterrato.

Addetti generici ed all'evacuazione

Accertano l'agibilità delle vie di fuga, l'apertura delle porte di sicurezza.

Accompagnano e guidano le altre persone lungo le vie di fuga fino all'esterno.

Verificano che tutti abbiano abbandonato le aree a rischio.

E' il personale che non ha incarichi particolari nell'emergenza. Si attiene a compiti generali, di sorveglianza e attenzione alle norme di sicurezza, informandosi sul ruolo degli altri operatori e del piano di emergenza.

Addetti pronto soccorso

Provvedono ai loro compiti di primo soccorso e assistenza sanitaria col materiale disponibile.

Personale esterno

Lavoratori di ditte esterne che si trovano ad operare temporaneamente, per poche ore oppure per un tempo superiore all'interno del Centro Diurno.

Vanno messi al corrente del piano di emergenza e delle vie di fuga, e va loro consegnata la scheda di emergenza che gli compete.

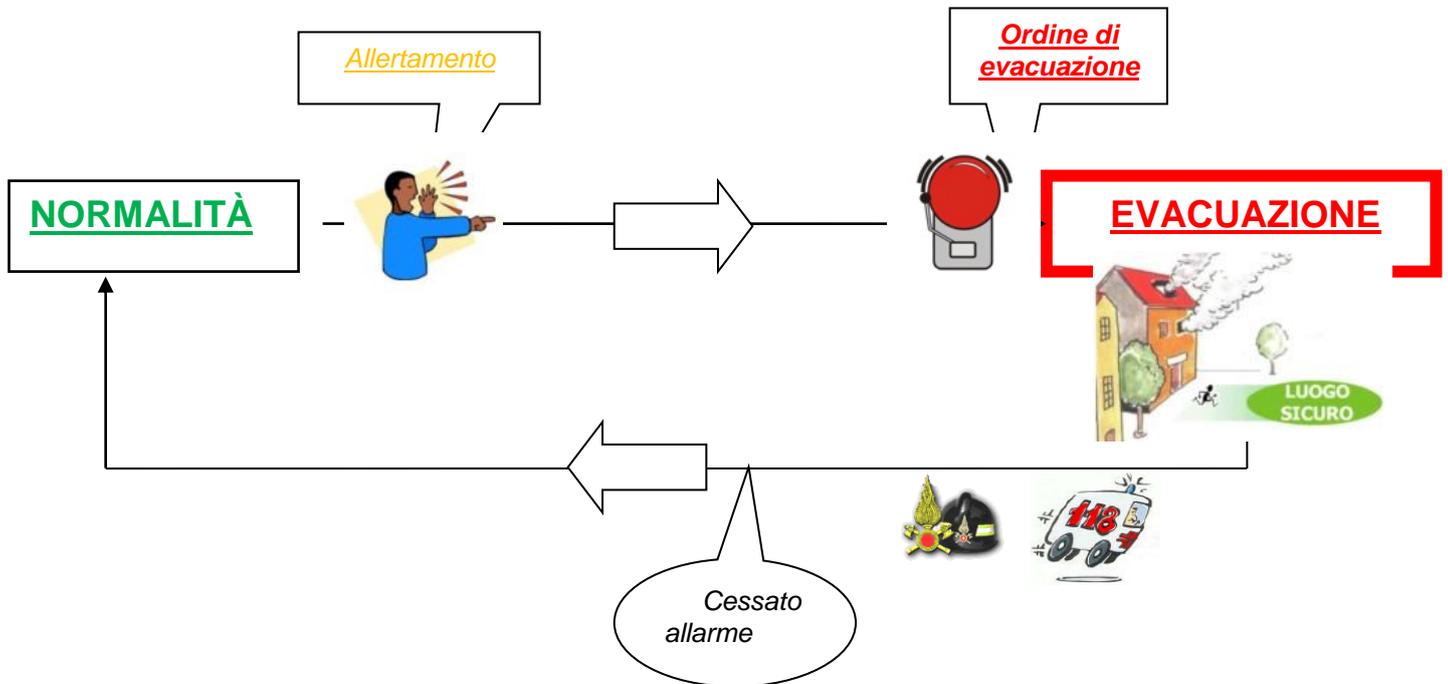
In ogni caso vanno informati, circa le caratteristiche essenziali del piano di emergenza vigente.

Devono eseguire il proprio lavoro in sicurezza.

Non devono compromettere la sicurezza del Centro, l'agibilità delle vie di fuga o dei sistemi di protezione.

4. OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

a) Stati di emergenza



b) Sequenza delle operazioni di emergenza

- 1) la segnalazione di allarme proveniente da un **pulsante manuale di allarme** provoca l'attivazione della targa ottico-acustica che emette un segnale udibile chiaramente da tutto il personale presente sia all'interno che all'esterno della struttura.
- 2) Il Responsabile dell'emergenza in turno, all'udire la sirena di allarme, si reca tempestivamente presso il locale in pericolo; fino al termine dell'emergenza l'Operatore con incarico di Responsabile dell'emergenza deve operare per la gestione della situazione incidentale.
- 4) Il responsabile si avvicina al locale allarmato con circospezione portando con sé un estintore (quello più vicino al luogo allarmato), All'arrivo nel punto allarmato valuta la situazione che si presenta.
- 5) In caso di principio di incendio, ritenuto domabile dopo attenta valutazione, gli addetti antincendio eseguono l'estinzione con l'uso degli estintori o degli idranti presenti. Dopo l'estinzione del principio di incendio, velocemente il Responsabile dell'emergenza torna presso la centrale dei allarme per tacitare la sirena.

Se l'opera di estinzione del principio di incendio è immediata non è necessario provvedere a spostare gli ospiti della zona; nel caso in cui un po' di fumo abbia già invaso un locale con presenza di ospiti, è bene provvedere a spostare le persone presenti per metterle in sicurezza.

Nel caso esse siano già state aggredite dalle fiamme vanno soccorse con i metodi noti e descritti nel seguito.

- 1 6) In caso di effettivo incendio non domabile con i normali estintori è necessario dare l'allarme per l'evacuazione della struttura. **(VEDI SCHEDA COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE)**

Le attività da effettuare senza indugio sono le seguenti:

- telefonare al numero 115 della Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco per richiedere l'intervento di soccorso utilizzando il telefono di emergenza che si trova nell'ufficio;
- mettere in sicurezza l'edificio staccando l'erogazione della corrente elettrica agendo sull'interruttore generale posto sul quadro elettrico e chiudendo l'alimentazione del gas;
- Portare all'esterno gli ospiti presenti solo quando la situazione diventa critica; cioè fino a che sono in sicurezza non è necessario trasferirli. L'evolversi della situazione in relazione soprattutto al tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi fornirà gli elementi ulteriori per decidere se provvedere all'evacuazione degli ospiti.
- In caso di pericolo accompagnare gli ospiti presenti al piano terra direttamente all'esterno in zona sicura utilizzando le uscite presenti nella sala da pranzo, nella sala attività e nell'ingresso; accompagnare gli ospiti presenti al Piano primo in grado di scendere le scale fino al piano terra; gli ospiti presenti al piano primo che non sono in grado di scendere le scale devono essere accompagnati nel ballatoio delle scale e qui devono aspettare i soccorsi; nel caso ci siano ospiti attaccati dalle fiamme comportarsi come descritto nel Piano.
- Tutte le persone esterne presenti devono seguire gli ordini del coordinatore dell'emergenza prima e del caposquadra dei Vigili del Fuoco al loro arrivo.

- 7) In caso di problema risolto o falso allarme, dare il segnale di cessato allarme.

c) Norme di comportamento in emergenza

- ◆ Mantenere la calma
- ◆ rimuovere le persone immediatamente esposte al fuoco, al calore o al fumo,
- ◆ soccorrere altre eventuali persone in pericolo di vita immediato;
- ◆ cercare di spegnere l'incendio, se non di vaste proporzioni, con i presidi antincendio disponibili (estintori portatili antincendio, idranti e coperte antincendio);
- ◆ chiudere tutte le porte per contrastare lo sviluppo e la propagazione di fumo e di calore;
- ◆ verificare che non vi sia propagazione di fumo e di calore nei locali adiacenti;
- ◆ staccare l'alimentazione elettrica;
- ◆ ordinare al personale delle imprese appaltatrici di uscire ordinatamente dopo aver messo in sicurezza la propria area di lavoro.

Se l'incendio si è sviluppato **in ufficio o locale chiuso**:

- ◆ uscire subito chiudendo la porta.

Se l'incendio è fuori dai locali ma il fumo rende impraticabili le **i corridoi**:

- ◆ chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;

- ◆ se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Evitare di:

- ◆ iniziare azioni isolate;
- ◆ correre e farsi prendere dal panico;
- ◆ stazionare lungo le vie di esodo e ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e dei presidi antincendio;

Se il fuoco interessa una persona:

Nel caso una persona venga attaccata dalle fiamme:

- ◆ **evitare di correre;**
- ◆ **protegersi il volto con le mani;**
- ◆ **gettarsi a terra in posizione orizzontale** (per evitare che il fumo, gas e fiamme arrivino alla testa impedendo la respirazione e si estendano);
- ◆ **rotolarsi sul pavimento più volte** (in modo da estinguere le fiamme, o almeno ostacolarle);
- ◆ in caso di ustioni e intossicazione attenersi alle procedure di primo soccorso: in generale è bene raffreddare subito le parti interessate e controllare la respirazione;

Gli addetti antincendio possono:

- ◆ soffocare le fiamme avvolgendo la persona interessata con **coperte**, abiti o altro;
- ◆ estinguere le fiamme usando acqua (**evitare l'uso di getti in pressione**, che possono provocare gravi danni);
- ◆ è bene **evitare l'uso di estintori** (possono provocare gravi danni sulle parti del corpo esposte).

Operazioni dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco

- ◆ mettersi a loro disposizione, condurli direttamente verso il luogo dell'emergenza e comunicare loro le azioni svolte sino a quel momento;
- ◆ fornire indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate dall'incendio;
- ◆ fornire indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici.

5. RISCHIO TECNOLOGICO

BLACK OUT ELETTRICO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso che coinvolge tutta o parte della struttura, provocando l'interruzione di energia elettrica, situazione che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio anche gli ospiti.

Modalità di intervento

Tutto il personale deve rimanere in attesa delle informazioni fornite dal Responsabile dell'emergenza.

Gli operatori devono contenere le situazioni di panico che potrebbero insorgere e fornire assistenza agli ospiti che ne necessitano.

Tale situazione non prevede di norma l'attivazione delle procedure di evacuazione.

La tipologia del guasto o il perdurare della situazione possono far variare la gravità dell'emergenza.

INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, legato al guasto dell'impianto di distribuzione che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Gli operatori sanitari devono fornire assistenza ai presenti (ospiti e accompagnatori) che ne necessitano mediante l'utilizzo di sistemi alternativi.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, provocato dal guasto della centrale telefonica, black out sull'erogazione del servizio da parte di terzi, ecc che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente utilizzerà misure alternative (ad es. sistemi radio, comunicazioni verbali) per le comunicazioni interne, mentre utilizzerà i telefoni cellulari per le comunicazioni verso l'esterno.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO

E' da considerarsi emergenza minore in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione dovuto a un guasto che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve cercare di mantenere le condizioni microclimatiche interne adottando accorgimenti quali chiusura finestre e fornire coperte.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.

(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

ALLAGAMENTO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento ad evoluzione ad escalation potenziale che coinvolge parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza che, verificata la gravità della stessa, comunica al numero telefonico di emergenza o al Servizio Tecnico lo stato di emergenza.

Successivamente si deve attivare la squadra di emergenza e l'intervento di enti di soccorso esterni, dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità dell'evento.

In attesa, se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuare l'area e, se possibile, sganciare l'interruttore elettrico generale.

6. RISCHIO DA EVENTI NATURALI

OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

L'evento terremoto avviene istantaneamente.
Non ci sono avvisi preventivi né "allarmi".
La cosa più importante da fare subito è ripararsi.

Se ci si trova in luogo chiuso (ad es. sala soggiorno, sala da pranzo, palestra, uffici):

Evitare di urlare, di precipitarsi fuori dal locale e tentare di mantenere uno spirito saldo;
Restare all'interno, ufficio o altro locale e ripararsi sotto la scrivania o la tavola o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;

Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero arrecare ferite e/o traumi;
A scossa terminata, il Responsabile dell'emergenza, ordina sempre l'evacuazione con lo stesso segnale utilizzato per l'emergenza incendio e tutti devono abbandonare l'edificio seguendo la procedura di evacuazione conosciuta.

E' consentito abbandonare l'edificio anche prima di udire il segnale di evacuazione ma bisogna muoversi soltanto alcuni secondi dopo che la scossa è terminata; fare molta attenzione durante l'evacuazione a non calpestare oggetti pericolosi o taglienti e controllare di continuo in alto e fermarsi in caso di materiale in bilico o cadente;

Tutti devono ritrovarsi al punto di raccolta;

Tutti i presenti devono abbandonare l'edificio al segnale di evacuazione; anche in caso di scossa ritenuta di lieve entità o non avvertita;

Gli Operatori devono fare l'appello di tutti i presenti al punto di raccolta e compilare il foglio con le risultanze dell'appello;

Restare al punto di raccolta fino a quando non si riceve l'ordine di rientrare nell'edificio; prepararsi a rimanere fuori alcune ore;

Mentre tutti sono al punto di raccolta, il responsabile dell'emergenza telefona ai tecnici del Comune per chiedere il loro pronto intervento per la verifica dei danni mettendoli al corrente che prima del loro benessere nessuno rientrerà nell'edificio. Dopo il benessere tecnico dei tecnici comunali o dei funzionari della Protezione Civile o dei Vigili del fuoco sull'agibilità dei locali è possibile rientrare nell'edificio. In caso contrario rimanere all'esterno.

In caso di persone disperse o feriti immobilizzati dalle macerie, il responsabile dell'emergenza chiama tempestivamente i soccorsi (Vigili del fuoco, Protezione Civile e Soccorso Sanitario) e al loro arrivo comunica la situazione presente;

In caso di scossa di lieve entità, il Responsabile dell'emergenza dopo aver comunicato l'evento al tecnico comunale e aver ricevuto benessere all'ingresso, dopo aver indossato il casco protettivo e scarpe antinfortunistiche effettua una prima ricognizione dello stato dell'edificio. In assenza di crepe, calcinacci a terra o locali inagibili e dopo circa quindici minuti, per prevenire il ripetersi delle prime scosse di assestamento, in funzione anche delle condizioni meteorologiche, può dare l'ordine di rientrare;

In presenza di calcinacci, crepe, caduta di controsoffitti e locali inagibili il responsabile dell'emergenza non autorizza il rientro, avvisa i Tecnici del Comune e il R.S.P.P. per una ricognizione tecnica approfondita e per prendere la decisione sui tempi di ripristino dell'agibilità dei locali colpiti;

Se la scossa si ripete dopo il ritorno all'interno degli edifici ripetere tutta la presente procedura.

Se ci si trova vicino alle uscite di sicurezza

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Interrompere immediatamente qualunque attività;

Se la distanza da coprire fino all'uscita è breve (pochi metri) e se la scossa permette di camminare, uscire e recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza senza indugiare a prendere nulla; in caso contrario ripararsi come indicato nella precedente procedura.

Se ci si trova all'aperto

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e provocare ferite;

Cercare un posto dove sopra non vi sia nulla; se non vi fosse, cercare un riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;

Non avvicinarsi ad animali spaventati.

ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Può accadere che in caso di pioggia prolungata, cominci a entrare acqua o si presentino smottamenti del terreno.

A fronte di questa situazione, la mancanza di un immediato intervento potrebbe provocare infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti; incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua; pericolo di corto circuiti se l'acqua arriva al quadro elettrico.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento; questi valutata la situazione, attiva il segnale d'allarme al fine di iniziare le procedure di messa in sicurezza degli ospiti e dei visitatori.

TROMBA D'ARIA

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.
In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

La "tromba d'aria" è una colonna d'aria, visibile o meno, che ruota violentemente al di sotto di una nube temporalesca (cumulonembo), e che raggiunge il suolo.

Il fenomeno non è facilmente classificabile né prevedibile, possono solo indicarsi condizioni favorevoli alla sua formazione. Il verificarsi di una tromba non ha relazioni cronologiche con vento "normale", pioggia, grandine e fulmini: possono essere presenti indifferentemente prima, durante o dopo la tromba.

La durata media di una tromba d'aria è dai 5 ai 15 minuti, ma in alcuni casi, in relazione alla sua intensità, può arrivare a durare anche più di un'ora.

La tromba d'aria potrebbe provocare quanto segue:

infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti;
incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua;

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Stare lontani dalle finestre e dalle porte esterne.

Stare lontani da vetri o specchi di qualsiasi tipo.

Cercare rifugio nelle camere e altri piccoli locali: ad esempio nei bagni ciechi.

Non scendere dalle scale, né utilizzare gli ascensori.

Modalità di Intervento:

Avvertire il responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'emergenza incendio) che deciderà se irradiare il segnale di evacuazione.

Procedere quindi in accordo con la procedura di emergenza ed evacuazione dell'edificio.

7. RISCHIO CHIMICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA O RILASCIO, SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di emergenza chimica provocata da dispersione di agente tossico presente all'esterno, ad esempio, a seguito di avaria ad automezzo che trasporta inquinanti mentre sta transitando nelle vicinanze della struttura o segnalazione di nubi tossiche in arrivo nell'area o accidentali sversamenti di sostanze negli ambienti di lavoro si devono seguire le seguenti istruzioni. E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione derivante da un evento esterno alla struttura che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Il Responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'evento incendio) :

- richiede l'intervento dei Vigili del fuoco e della Centrale Operativa 118
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- comunica l'evento incidentale a tutto il personale in servizio.

Tutti i presenti nell'edificio, dopo comunicazione ricevuta dell'evento in atto, dovranno:

Se trattasi di emergenza esterna non restare all'aperto, ma entrare subito nell'edificio

Se trattasi di emergenza interna spostarsi in ambienti non interessati dall'emergenza o meglio all'aperto

Gli operatori dovranno:

chiudere tutte le porte esterne, le finestre e le porte-finestre;

Tamponare eventualmente le fessure degli stipiti delle finestre, delle porte e le prese d'aria dei condizionatori con il nastro adesivo, stracci o altro materiale idoneo

In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, naso e bocca;

Respirare lentamente e non farsi prendere dal panico;

Arrestare gli impianti di ventilazione e condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento a combustione e tutte le fiamme libere;

Se trattasi di emergenza esterna, mantenersi sintonizzati attraverso radio, TV, Internet sulle stazioni emittenti locali che potrebbero fornire notizie utili, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti, seguendone le istruzioni impartite.

All'arrivo dei soccorsi seguire le istruzioni impartite.

8. RISCHIO SOCIALE

MINACCIA ARMATA/RAPINA

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- eseguire le istruzioni impartite dall'attentatore e in caso di domande rispondere con calma;
- restare al proprio posto con la testa china, se la minaccia è diretta, offrendo la minore superficie ad azioni di una eventuale offesa fisica;
- evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore;
- eseguire con naturalezza e con calma ogni movimento (non si devono compiere azioni che possono apparire furtive o movimenti che possono apparire una fuga o una reazione di difesa).

Il personale presente, non direttamente coinvolto e senza mettere a rischio la propria incolumità, deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza e alle Forze dell'Ordine.

TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

Modalità di Intervento

Il personale che riceve la chiamata deve:

- ascoltare con calma e cortesia e **NON** interrompere il chiamante;
- ottenere il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- informare immediatamente, al termine della telefonata, il Responsabile dell'emergenza il quale valutata la situazione richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine;

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve:

- verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno tra il personale dipendente e utenti;
- verificare che nessuno sposti l'oggetto dal punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, allertate;
- attenersi strettamente alle disposizioni del responsabile dell'emergenza; potrebbe essere impartito anche l'ordine di evacuazione.

AGGRESSIONE

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono parte degli operatori presenti nella struttura. Anche se circoscritto, il fenomeno non va sottovalutato in quanto si ritengono non trascurabili i possibili rischi per il personale chiamato a gestire nell'immediato la situazione.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e in caso di domande, rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressione;
- non discutere;
- non contestare le sue affermazioni;
- non tentare di convincerlo.

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve informare il Responsabile dell'emergenza che provvederà a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo delle Forze dell'Ordine.

9. ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA

Elenco numeri telefonici per l'emergenza			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
1. Responsabile			
2. Centralino			
3. Elettrico			
4. Gas			
5. Acqua			
6. Riscaldamento/ condizionamento aria			
7. Estintori			
8. Allarme antincendio			
9. Ascensori			
10. Telefoni interni			
11. Vigili del Fuoco	115		
12. Pronto Soccorso	118		
13. Ordine Pubblico	112		
14. Soccorso Pubblico	113		

10. PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE

Personale emergenza / evacuazione			
Aggiornato il: ___ / ___ / ___			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
<i>Responsabili e vice</i>			
<i>Addetti emergenza</i>			
<i>Addetti antincendio</i>			
<i>Addetti primo soccorso</i>			
<i>Personale addetto impianti</i>			
<i>Personale addetto evacuazione</i>			
<i>Personale addetto comunicazioni e l'allarme</i>			
<i>Personale addetto a utenti particolari</i>			

ALLEGATI

- PLANIMETRIA DEGLI AMBIENTI
- RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICATI
- COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE
- CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICHI

Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze è composto da personale formato ed addestrato. Ogni addetto del sistema ha frequentato specifici corsi di formazione inerenti la modalità con cui gestire una situazione di emergenza con le relative esercitazioni pratiche. I corsi seguiti in particolare sono:

- prevenzione incendi e lotta antincendio (secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998);
- primo soccorso (secondo quanto previsto dal DM 388/2003);
- utilizzo dei sistemi di emergenza;
- organizzazione del Servizio di Gestione dell’Emergenza e dell’Evacuazione, funzionamento e procedure operative per le varie emergenze prevedibili.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	Delegato per l'applicazione del piano di emergenza e/o singole procedure presso la propria struttura e responsabile dell'attuazione dei compiti affidati nei documenti di emergenza medesimi.	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valuta, caso per caso e sito per sito, le modalità di attivazione del piano di emergenza e/o singole procedure, se da attivare, dichiara operative le modalità descritte nei documenti sopra indicati. ▪ Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono in condizioni di emergenza tenendo l'emergenza sotto controllo durante la sua evoluzione ed attivando le varie risorse sulla base delle valutazioni dinamiche della situazione. ▪ Dichiara la fine dell'emergenza. 	
Addetti generici ed alle emergenze	IN SPECIFICO: <ul style="list-style-type: none"> • conduce una valutazione della situazione; • assicura la disponibilità dei necessari servizi di supporto (squadra di emergenza interna e/o di presidio, centralino, direzione, responsabile risorse umane, ecc.); • assicura l'attivazione dell'intervento di pronto soccorso; • mantiene i contatti con i servizi di supporto esterno V.V.F. o altre autorità; • aziona o fa azionare (se necessario) l'interruttore generale per togliere energia elettrica; • aziona (o fa attivare) il pulsante generale di allarme per l'evacuazione del sito; • verifica l'intervento e l'efficienza degli impianti di emergenza; • coordina l'evacuazione del personale dipendente e degli ospiti; • sovrintende al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; • assicura che il personale utilizzi correttamente gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio; • fa sezionare l'erogazione di combustibile dell'impianto di adduzione del GAS metano (azionando o facendo azionare l'apposita valvola di sezionamento posta all'esterno dei locali) e contemporaneamente il sezionatore elettrico della centrale termica; • coordina il personale addetto ai servizi di supporto e NIR e NIT; • coordina le squadre antincendio e pronto soccorso accertandosi che abbiano ricevuto idonea formazione; • si preoccupa di verificare l'aggiornamento formativo e di effettuare periodicamente le prove di evacuazione sinergicamente ai responsabili di struttura 	
	L'addetto generico alla squadra di emergenza ed evacuazione ha effettuato il percorso formativo e l'attività di addestramento partecipando alle esercitazioni pratiche ed alle prove di evacuazione, ha conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza e/o singole procedure ed evacuazione. L'addetto generico, se non abilitato anche al pronto soccorso ed all'antincendio o a specifiche attività specialistiche (NIR e NIT), ha esclusivamente compiti di supporto. L'addetto antincendio e pronto soccorso può e deve saper svolgere anche le attività di addetto generico.	
	Addetti antincendio	Persone con preparazione e competenza specifica antincendio a cui rivolgersi in caso di principio d'incendio per un intervento tempestivo per lo spegnimento dei focolai e per l'eventuale evacuazione dei locali.
	Addetti pronto soccorso	Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o di malore per avere le prime immediate cure.

CENTRO DIURNO PER ANZIANI
 "I. FANTONI" Via Gesso, 10/A ZOLA PREDOSA (BO)

Responsabile dell'emergenza e suo vice	<p>Compiti (in ordine cronologico)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ A cura di ogni plesso, i vari responsabili predisporranno un elenco dei lavoratori in un modulo apposito per il contrappello, tale modulo sarà predisposto all'inizio di ogni anno e conservato all'interno dell'area per essere utilizzato in caso di evacuazione (dopo ogni evacuazione di emergenza od esercitazione si avrà cura di predisporre un nuovo modulo). Il modulo sarà aggiornato anche in caso di presenze stagionali o a termine. ➤ I responsabili sono individuati a cura del SPP (servizio prevenzione e protezione). ➤ I responsabili sono responsabili dell'individuazione dei responsabili di area (se necessari) in assenza di nomina ne assumono automaticamente le funzioni e le responsabilità. ➤ Nel caso individui un'emergenza incendio fa una stima dell'incendio e decide di: <ul style="list-style-type: none"> • reperire l'estintore più prossimo al focolaio di incendio ed agire sulla base delle fiamme; • in caso di insuccesso e di sviluppo e propagazione del fuoco, allontanarsi cercando di circoscrivere il luogo chiudendo le porte dietro al suo passaggio, dopo essersi assicurato dell'assenza di individui nel locale; • nel caso di panico o generale ignoranza sulla localizzazione degli presidi, si reca di persona sull'emergenza dopo aver affidato l'area ad un assistente. ➤ In caso di emergenza, si preoccupa dell'incolumità dei lavoratori che ha in custodia e/o che si trovano nelle immediate adiacenze del luogo dove si è verificata l'emergenza, e si adopera affinché i lavoratori si avviino celermente, ma ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina, stimando se sia il caso o meno di raccogliere indumenti, od altro prima di abbandonare l'area (potendo costituire carico di incendio in loco oppure ingombro ed intralcio all'esodo), in caso di evacuazione d'urgenza si abbandoneranno, comunque, gli effetti personali in sito. ➤ In caso di comunicazione dell'<i>Ordine di Evacuazione/pericolo di incendio</i>, diffusa attraverso l'impianto sonoro (o secondo le modalità predisposte per l'insediamento in oggetto), dopo aver preso il modulo presenze, imponendo l'ordine e mantenendo la calma necessaria, consultando gli avvisi e la mappa dei percorsi di evacuazione e del punto di raccolta, posizionata all'ingresso di ogni area e nei punti critici dell'edificio, segue il percorso d'esodo indicato. Nel caso di ostruzione od impedimento, valutando il percorso alternativo migliore per raggiungere il Luogo Sicuro attraverso le uscite di sicurezza indicate, raggiunge il PUNTO DI RACCOLTA esterno come indicato nelle Planimetrie di Esodo. <p style="margin-left: 20px;">I lavoratori, senza attardarsi in questo caso a raccogliere le proprie cose (che potrebbero creare ingombro od intralcio per lo spostamento veloce delle persone), in ordine e con autodisciplina proseguono rispettando le indicazioni del responsabile. Il Responsabile di Area, prima di abbandonare l'area, apre la porta ed attende che siano defluite le altre aree eventualmente già in transito prima di avviare il deflusso.</p> ➤ Durante il percorso verso il punto di raccolta verifica che il deflusso dell'area sia regolare, che nessuno compia deviazioni da quanto programmato o si distacchi dalla fila, che siano rispettati ordine e calma. ➤ Appena giunti nel PUNTO DI RACCOLTA, esegue nel più breve tempo possibile il contrappello, compilando il modulo elenco. 		
	Responsabile		Vice-responsabile
Responsabile di area	<p>Si intende per RdA (Responsabile di Area) il dipendente in servizio presso ciascuna area come da orario, che ne ha la responsabilità per l'emergenza.</p> <p>Nel caso di piccoli plessi il responsabile di area (RdA) coincide con il responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Responsabile di Area evita inutili interventi non coordinati da parte dei singoli lavoratori e riferisce al Responsabile le eventuali assenze impreviste. Si preoccupa di attivare i soccorsi di emergenza per rintracciare gli assenti. ➤ Attende le decisioni del Responsabile, che le comunicherà secondo modalità predefinite; nel caso di cessato allarme, riaccompagna i lavoratori presso la rispettiva area, se la situazione lo consente, altrimenti si atterra alle disposizioni date dal Responsabile ➤ Nel caso non sia impegnato con l'area, abbandona immediatamente il luogo dirigendosi verso l'uscita di emergenza, accodandosi in fila indiana all'ultima area del piano, raggiungendo il punto di raccolta previsto e segnalando la propria presenza al responsabile <p>Nel caso sia impegnato con il ricevimento di ospiti o personale esterno, li aiuta ad abbandonare immediatamente l'edificio accompagnandoli verso l'uscita di emergenza più vicina e quindi portandosi con loro verso il punto di raccolta previsto.</p>		
	Responsabile /i di Area	Identificativo	Area di responsabilità

CENTRO DIURNO PER ANZIANI
 “I. FANTONI” Via Gesso, 10/A ZOLA PREDOSA (BO)

Servizi di supporto	<p>Il personale collaboratore addetto all'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ se ricevitore della segnalazione di emergenza, si mette a disposizione del Responsabile; ▪ apre tutte le porte di uscita per l'evacuazione in sicurezza del personale e degli ospiti; ▪ impedisce l'eventuale ingresso di curiosi o di personale direttamente non interessato all'emergenza; ▪ provvede al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; ▪ utilizza ove necessario gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio. 	
	<p>Il Responsabile nomina un responsabile della Check-list che, utilizzando apposite <i>check-list</i>, lo coadiuva nelle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ registrazione di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediato, che potrebbe evolversi nella situazione di emergenza; ▪ valutazione dinamica della situazione atta alla definizione delle linee di intervento ed all'attivazione dei vari responsabili, individuati tra le persone disponibili, in base alla specifica catena di comando; ▪ individuazione del luogo che, per tutta la durata dell'emergenza, fungerà da centro di controllo, dal quale verrà tenuta sotto controllo l'evoluzione dell'emergenza e che opererà da centro di smistamento di tutte le comunicazioni in partenza od in arrivo; ▪ registrazione dell'evoluzione dell'emergenza in modo cronologico; ▪ ricezione e valutazione di tutti i messaggi che pervengono dai collaboratori; ▪ compilazione di un elenco di tutte le persone disponibili sul posto ed attivazione, su richiesta del coordinatore, di eventuali altre risorse umane non presenti; ▪ controllo dell'impegno e dell'impiego delle persone e comunicazione al Responsabile della eventuale disponibilità di nuove risorse, o di risorse liberate da precedenti incarichi; ▪ eventuale mantenimento di una lista di tutte le persone che hanno subito dei traumi preoccupandosi di localizzare i punti di ricovero; ▪ coadiuva nel coordinamento e negli scambi informativi fra personale interno e quello dei servizi di pubblica assistenza. 	
	responsabile Check-list:	Viene nominato al momento dell'emergenza dal coordinatore dell'emergenza.
	centralinista incaricato delle chiamate di soccorso:	
	personale incaricato della diffusione delle operazioni di evacuazione e del relativo controllo ricezione dell'allarme generale:	
	personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e agli impianti (ascensori, centrale termica ecc):	
personale addetto a utenti particolari (portatori di handicap, inabilità specifiche, ecc...):		

COMPORAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Che cos'è l'evacuazione

Per evacuazione si intende l'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un **luogo sicuro** in cui si è al riparo dagli effetti avversi prodotti dall'evento.

Non è detto che l'evacuazione preveda sempre l'abbandono dell'edificio: basti pensare al caso di allagamento in cui un possibile luogo sicuro non è all'esterno dell'edificio, ma ai piani alti dello stesso. L'evacuazione pertanto varia a seconda del tipo di emergenza in atto. In certi casi evacuare potrebbe anche significare restare chiusi dentro (ad esempio nel caso di una nube pericolosa esterna).

Nel caso delle strutture sanitarie o similari si effettua quasi sempre l'evacuazione orizzontale da un comparto all'altro al fine di non aggravare potenziali situazioni sanitarie a rischio.



Obiettivo dell'evacuazione

Raggiungere un luogo sicuro il più velocemente possibile in condizioni di sicurezza.



I compiti in caso di evacuazione

Chi riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

Responsabile, Responsabile di Area, responsabile, ...

ha il compito di

- Coordinare le operazioni di evacuazione.
- Verificare che tutte le persone presenti di lavoro abbiano effettivamente raggiunto i luoghi sicuri.
- Raccordarsi con gli addetti all'emergenza

Chi NON riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

ha il compito di

- Rispettare le indicazioni fornite dal diretto superiore presente al momento dell'evento.
- Coadiuvare, su richiesta, chi coordina alle operazioni di evacuazione.
- Attivarsi prontamente per attuare le misure di emergenza

è responsabile di

- attivare e gestire la evacuazione di eventuali ospiti o altri utenti presenti nella propria area di lavoro (struttura/unità organizzativa/ufficio/laboratorio):
 - Informandoli della situazione in atto ed in particolare sul significato dei segnali di allarme;
 - Indirizzandoli o accompagnandoli verso il luoghi sicuri ed i punti di raccolta.

La fase di evacuazione ha inizio con il segnale generale di allarme.

La responsabilità di far effettuare l'evacuazione del personale e del pubblico presenti nei locali dell'area in oggetto, è del **Responsabile** previa, quando possibile, consultazione con la Direzione.

Durante la fase di evacuazione i locali del plesso devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere i punti di raccolta prestabiliti.

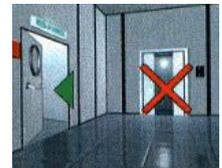
L'evacuazione deve seguire quanto prestabilito nelle planimetrie di esodo affisse nel plesso.

Il personale è tenuto a conoscere la natura del segnale convenuto per l'emergenza e le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza e di esodo. Tuttavia, ne verrà ulteriormente informato all'ingresso e nei punti critici dell'Area, tramite apposite indicazioni semplici e chiare poste su cartelli indicatori.

Riguardo alle disposizioni di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza negli ambienti di lavoro in oggetto ci si attiene a quanto esposto nel *D.M. del 10/3/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.*

In caso di evacuazione il personale, le ditte esterne e gli ospiti, dopo la diffusione della segnalazione di emergenza, dovranno seguire il seguente comportamento:

- sospendere qualsiasi attività in corso ed evacuare tutti i locali del fabbricato;
- abbandonare il posto di lavoro, i magazzini ed i locali polifunzionali, con calma, ma senza attardarsi per alcun motivo e nel massimo ordine;
- verificare che tutto il personale esterno, eventualmente presente nei locali, abbia recepito la segnalazione di evacuazione ed abbandoni i locali assieme agli ospiti;
- non sostare nei corridoi, sulle uscite e/o sulle scale;
- allontanarsi rapidamente dall'area critica e/o dai focolai di incendio;
- utilizzare i percorsi preferenziali individuati nei disegni planimetrici di esodo;
- il personale impegnato in attività di supporto e/o saltuarie (fornitori, tecnici della manutenzione, pulizie, etc.) evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio, percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza (più in generale seguendo le indicazioni riportate sulle planimetrie di esodo);
- non utilizzare gli ascensori;
- il personale, qualora non direttamente coinvolto nella *squadra di emergenza interna*, evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio (percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza) mettendosi a disposizione del *Coordinatore dell'Emergenza*;
- tutti gli evacuati devono restare all'esterno dell'edificio a disposizione del *Coordinatore dell'emergenza*, presentarsi al responsabile delle check-list per la verifica della presenza di tutte le componenti lavorative ed ospiti;
- all'esterno dell'edificio, non sostare presso le uscite, per non intralciare eventuale intervento dei VV.F., e restare in attesa della comunicazione di FINE EMERGENZA che verrà data a viva voce e/o con il distacco del segnale di emergenza o con tre suoni prolungati;
- in caso di presenza di fumo lungo le vie di uscita, valutare la possibilità di evacuazione dei locali. Se l'evacuazione è possibile, utilizzare le vie di esodo premendo un fazzoletto (umido) sulla bocca; altrimenti:
 - mantenere la calma e rientrare all'interno del locale;
 - richiudere la porta;
 - se al piano terra, se possibile raggiungere il punto di raccolta utilizzando le finestre; prima di uscire dal locale accertarsi che la porta dello stesso resti chiusa;
 - se ai piani superiori, richiamare l'attenzione delle persone all'esterno dell'edificio, aprendo la finestra per lo stretto tempo necessario per la richiesta di soccorso.



COMPITI SPECIFICI:

- **Gli assistenti all'esodo** (addeito all'esodo, l'addeito alle Check-list e l'incaricato per accoglienza VVF, ambulanze etc.) verificano che tutte le uscite di emergenza che possono essere raggiunte senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.
- **I responsabili di area ai piani :**
prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'area, quindi impartiscono l'ordine di evacuazione di area.
- **I lavoratori**, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.
- **I lavoratori isolati**, se possibile, si aggregano all'area o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri. Se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.
- **Coloro che sono riuniti nei locali comuni** si attengono alle istruzioni impartite dai responsabili ed, in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di esodo indicate.
- **Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione** sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza ed interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto il plesso:

- nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea cercando di procedere con calma ed ordinatamente;
- il secondo caso, invece, è determinato da eventi particolari (terremoto, incendio, esplosione, ecc.) per i quali è opportuno attenersi alle specifiche norme di comportamento descritte in merito a tali casi.

Le vie esodo e le uscite di emergenza

Vie di esodo



Sono i percorsi senza ostacoli al deflusso, indicati dall'apposita segnaletica, che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro in caso di emergenza.

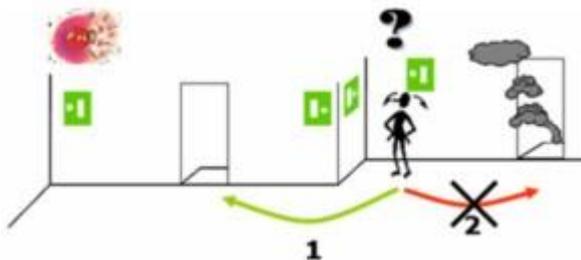
Uscita di emergenza



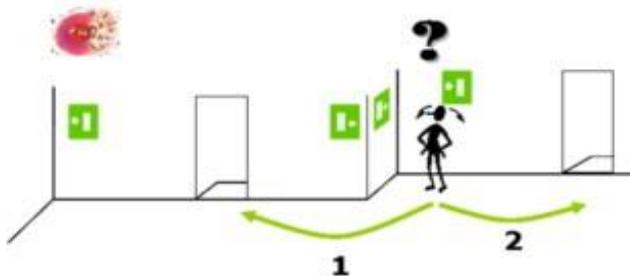
Passaggio che conduce verso un luogo sicuro: Solitamente è contraddistinto dal fatto di avere il maniglione antipanico (che consente l'apertura della porta con una semplice spinta anche se la porta è chiusa dall'esterno) e dal segnale indicato a lato.

La scelta della via di esodo

Durante l'evacuazione allontanarsi attraverso uno dei possibili percorsi, scegliendo quello più breve e che non presenti segni di pericoli evidenti e che conduca in luogo sicuro il più velocemente possibile. Tali percorsi, definiti vie di esodo, sono indicati da apposita segnaletica (segnaletica d'esodo). È importante che ciascuno acquisisca familiarità con tutte le possibili alternative di percorsi per raggiungere i luoghi sicuri presenti nella sede in cui lavora, compresa l'esistenza di eventuali scale di emergenza.



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, ma non sicuro
- scelgo il percorso 1**



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, e sicuro
- scelgo il percorso 2**

I luoghi sicuri

Per evacuazione si intende l'allontanamento dalle zone coinvolte da un evento o che possono essere coinvolte dagli effetti avversi generati ed il raggiungimento di zone, definite **luogo sicuro**, in cui si è al riparo da tali effetti avversi. Considerata la diversità degli eventi e delle problematiche ad essi correlate le modalità di evacuazione possono variare a seconda del tipo di emergenza. A tal fine è utile fare riferimento al seguente prospetto esemplificativo.

Quali sono i LUOGHI SICURI?

Esempi di luoghi sicuri in relazione ad alcune tipologie di emergenza

ALLAGAMENTO	Locali o aree non interessate dall'allagamento di solito posti ai piani alti di un edificio o comunque al di sopra del piano di campagna
INCENDIO	Luogo esterno all'edificio ad adeguata distanza dallo stesso; Un compartimento antincendio è una parte dell'edificio all'interno della quale si è al riparo dagli effetti prodotti dall'incendio per un determinato periodo di tempo (30 – 120 minuti).
ESPLOSIONE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento ove non ci siano pericoli di crollo
TERREMOTO	Luogo esterno ad adeguata distanza da edifici o strutture che potrebbero cadere (alberi, linee elettriche...)
RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento in cui si è al riparo per la sua tenuta ermetica rispetto alla nube
ALLARME BOMBA	Luogo esterno ad adeguata distanza dall'edificio o da altre strutture che potrebbero essere interessate dallo scoppio.



SIMBOLO INDICANTE IL PUNTO DI RACCOLTA

IN GENERE INDICA UN LUOGO SICURO (MA PER ALCUNE EMERGENZE PUÒ NON ESSERLO)

L'EVACUAZIONE DEI DISABILI

Se, in generale, non è piacevole per nessuno essere costretti ad affrontare una situazione di emergenza, per un individuo con ridotte o impedito capacità di movimento tale condizione si manifesta con serie difficoltà, anche perché una sua minor velocità di spostamento potrebbe rallentare l'esodo di tutti i presenti.

In una tale situazione gli spazi calmi, o le altre misure di protezione descritte, possono rivelarsi preziosi.

Le presenti procedure valide nel caso di eventuale presenza nei luoghi di lavoro di persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o mentali sono ispirate alle previsioni delle *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili* (Ministero dell'Interno - Circolare 1 marzo 2002, n. 4)



I presupposti di partenza sono i seguenti:

- richiamare l'attenzione anche sui casi in cui le persone possono essere esposte a rischi particolari a causa della loro disabilità;
- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Il primo passo da compiere per conseguire tale obiettivo è quello di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e devono essere intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio.



Considerando una evacuazione, le azioni da mettere in atto e la loro sequenza possono essere rappresentate nel seguente modo:

- 1° stadio: moto verso lo spazio calmo
- 2° stadio: attesa dei soccorsi
- 3° stadio: evacuazione verticale assistita dai soccorritori
- 4° stadio: allontanamento verso il luogo sicuro

Da ciò risulta evidente la necessità di poter contare, nella gestione generale dell'evacuazione, su alcune persone che siano adeguatamente formate sulle tecniche di trasporto di un disabile in attesa dell'arrivo dei VVF si pone la necessità di effettuare tale azione autonomamente.

I disabili con buona capacità motoria devono essere aiutati ad abbandonare l'edificio, con particolare attenzione alle persone che non siano in grado di recepire il segnale di allarme o di seguire le indicazioni delle vie di fuga.

I disabili con limitata capacità motoria saranno aiutati ad abbandonare l'edificio da componenti la squadra di emergenza fisicamente idonei e specificatamente addestrati.

In considerazione di particolari difficoltà nell'evacuazione dei disabili verso l'esterno dell'edificio possono essere prese in considerazione luoghi in cui trovino ricovero momentaneo in condizioni di sicurezza.

Tali luoghi possono essere identificati, nel caso di evacuazione per incendio, come segue:

- compartimenti non interessati dal fuoco o dal fumo
- luoghi sicuri come zone compartimentate o zone filtro
- altri luoghi sicuri interni od esterni

Al loro arrivo i vigili del fuoco dovranno essere, prioritariamente, informati della loro presenza e della loro posizione all'interno dell'edificio stesso.

Per quanto riguarda il personale non dipendente vale la norma di carattere generale che le persone disabili (non vedenti, otolosi, disabili) all'ingresso, se non accompagnate, devono essere assegnate ad un assistente.

Persone non vedenti o con udito limitato o menomato

Nel caso siano presenti soggetti non vedenti l'assistente a cui è stato assegnato all'ingresso condurrà con sé la persona e gli resterà accanto fino al termine dell'emergenza.

Nel caso di persone udiolese, gli ausiliari incaricati, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme sonoro.

Persone con handicap fisico

1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale, l'assistente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta stabilito.

2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi (soggetto non collaborante), l'assistente o meglio gli assistenti dovranno essere fisicamente idonei al trasporto dei disabili e potranno avvalersi dell'ausilio degli altri presenti.

Azioni da compiere in caso di emergenza – PRIMA:

- individuazione di spazi calmi* e sicuri, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere;
- in caso di esodo attraverso scale verifica della disponibilità di ascensori di evacuazione quando l'esodo è possibile solo attraverso le scale;
- verifica della complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza, sia in relazione alla loro ubicazione nel contesto del serramento, sia dello sforzo da applicare (ovvero della capacità fisica degli utenti) per aprirle;
- predisposizione di specifiche misure da porre in atto, a cura di personale appositamente incaricato e formato a tale scopo, per assistere le persone disabili o temporaneamente incapaci a mettersi in salvo.



* *Definizione di Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi»;*

Azioni da compiere in caso di emergenza – DURANTE:

- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- quando non siano installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio (es. indisponibilità di ascensori di evacuazione, assenza di spazi calmi, etc.), occorre che alcuni soggetti, fisicamente idonei, siano incaricati e addestrati al trasporto delle persone disabili;
- tenere presente l'eventuale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati ed i bambini;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona;
- **PARTICOLARE ATTENZIONE, IN CASO DI EMERGENZA, VA POSTA ALL' EVENTUALE PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP NEI SERVIZI IGIENICI.**



EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)

Emergenza black out elettrico	
<p>A causa del sempre maggiore numero di utenze connesse alla rete di energia risultano probabili blackout elettrici. Il fornitore di energia elettrica ha addirittura programmato in apposite tabelle le aree e gli orari di probabile black out. Per ogni ambiente ed area lavorativa occorrerà conoscere le modalità di ripristino dell'energia qualora in caso di interruzione o sovraccarico si disinseriscano gli interruttori generali.</p>	
Cosa FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Mettere in sicurezza sistemi ed apparecchiature elettriche che potrebbero riattivarsi improvvisamente provocando pericoli per le persone;▪ interrompere e mettere in sicurezza le attività in cui è richiesto l'utilizzo di sistemi di aspirazione ventilazione;▪ spegnere eventuali sistemi di riscaldamento quando lasciati senza sorveglianza;▪ restare calmi;▪ fornire assistenza al personale, ai visitatori nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi;▪ indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;▪ evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza;▪ se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;▪ se ci si trova in un ascensore, restare calmi e calmare altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori dotati di comando di sicurezza);▪ l'illuminazione per l'esodo deve essere garantita dall'illuminazione di emergenza.	
Cosa NON FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non precipitarsi nelle aree comuni;▪ non usare gli ascensori;▪ non continuare a svolgere attività lavorative se le condizioni di sicurezza non sono garantite a causa della mancanza di energia elettrica.	
Attenzione che	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non funzionano gli impianti e le dotazioni di sicurezza (impianto di allarme, impianto di rivelazione incendio e gas);▪ risulta impedita la visibilità (di sera e nei locali privi di illuminazione diretta);▪ le cappe di aspirazione alimentate elettricamente potrebbero non funzionare;▪ al ritorno dell'energia elettrica si possono riattivare in maniera improvvisa tutti i sistemi e le apparecchiature alimentate elettricamente lasciate accese;▪ non funzionano gli ascensori.	
Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?	
<p>In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità. In caso di assenza prolungata dell'energia elettrica può rendersi necessario evacuare l'edificio specialmente da parte di personale esterno, ospiti e visitatori.</p>	 <p>L'evacuazione</p>
Quando è possibile riprendere la normale attività	
<p>Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.</p>	
SUGGERIMENTI: far fronte agli infortuni ed ai malori più prevedibili	
Verificare periodicamente l'efficienza dell'illuminazione di emergenza sostituendo le batterie qualora inefficienti.	

EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Emergenza temporali e danni da acqua



Il temporale non è solo disagio, ma anche un fenomeno d'incredibile fascino perché esprime in pieno la forza della natura. Nella nostra penisola è il fenomeno meteorologico più intenso dopo le trombe d'aria. La sua forza è dovuta all'enorme energia liberata durante i processi che avvengono all'interno delle nubi convettive o temporalesche. Per capire come si formano le nubi temporalesche è necessario conoscere qualche nozione di fisica dell'atmosfera. Il tempo atmosferico è l'insieme dei fattori (temperatura, vento, irraggiamento solare, ecc.) che ogni giorno determinano i fenomeni fisici nella parte bassa dell'atmosfera caratterizzandone il comportamento.



Il **tempo atmosferico** dipende essenzialmente dall'energia solare, e tutti i fenomeni atmosferici possono essere spiegati attraverso il bilancio energetico. In questo senso si può parlare del tempo atmosferico come di una macchina, la macchina del tempo. Anche la caldaia a vapore è una macchina termica il cui funzionamento dipende dall'energia che gli forniamo, ma mentre in questa siamo noi a controllare tutto il ciclo, nella macchina del tempo tutto è indipendente dalla nostra volontà.



L'energia solare è il combustibile: il sole riscalda l'atmosfera e trasmette la propria energia anche all'acqua e al suolo. Questi l'assorbono in modo diverso perché in parte la riflettono trasmettendola all'aria: ghiaccio e neve ne riflettono circa il 90%, le strade asfaltate solo il 5%. Il riscaldamento è diverso da luogo a luogo, ma anche nel tempo perché la radiazione solare che giunge sulla Terra è maggiore quando i raggi arrivano perpendicolarmente alla superficie terrestre. Nella nostra penisola il massimo irraggiamento si ha nella tarda primavera ed in estate, ed è nella tarda primavera che la superficie terrestre, ancora fredda, si scalda rapidamente ed irregolarmente; questo crea quelle differenze d'energia da luogo a luogo nell'atmosfera che, nel tentativo di ristabilire l'equilibrio, provoca movimenti di masse d'aria e quindi l'instabilità atmosferica ed i temporali. Nell'estate l'irraggiamento solare raggiunge il massimo, ma l'atmosfera si è scaldata uniformemente, e nonostante che le temperature siano mediante più alte i temporali sono molto meno frequenti. Il diverso riscaldamento di suolo, acqua ed aria porta a degli squilibri energetici che sono alla base dei principali fenomeni atmosferici: nubi, vento, pioggia, ecc. Per descrivere tutto questo richiamo brevemente le tre grandezze fisiche fondamentali della meteorologia.

Cosa **FARE**

Una premessa indispensabile è che nei primi momenti di un'emergenza possiamo fare affidamento solo su di noi e sulle **azioni di prevenzione attuate in precedenza**, cioè su quanto abbiamo "investito" e che possiamo spendere al momento del bisogno.

Locali interrati

CREAZIONE DI OSTACOLI ALL'INGRESSO DELL'ACQUA

I locali interrati sono i più esposti ad allagamenti, anche in condizioni normali (ad esempio per la rottura di tubi). Devono essere adeguati per evitare l'ingresso dell'acqua da strade o aree cortilive e per poterla estrarre nel caso di allagamento. Per evitare l'ingresso dell'acqua in caso di forti piogge sulla strada o in aree cortilive le rampe di accesso agli interrati devono avere una parte rialzata rispetto alle aree circostanti.

POMPAGGIO DELL'ACQUA

Le acque che comunque vi giungono attraverso cunicoli perimetrali, rampe d'accesso o altro possono essere estratte solo attraverso il pompaggio. Ogni interrato deve quindi essere provvisto di pompe. Le pompe devono essere adatte a liquidi torbidi, avere portata adeguata alla massima quantità d'acqua prevista in caso d'allagamento ed avere sempre una valvola di non ritorno per evitare che, in caso di guasto, entri acqua attraverso il tubo di mandata. Per garantire il funzionamento in qualunque condizione ogni pompa ne deve avere una di riserva ed entrambe essere servite da un gruppo elettrogeno. Le pompe ed il gruppo elettrogeno devono essere fatti funzionare periodicamente, anche se non vi è la necessità di pompare acqua all'esterno, perché lunghi periodi d'inattività possono provocarne il blocco al momento del bisogno.

Anche la manutenzione deve essere fatta regolarmente. Quando possibile è utile predisporre un recapito alternativo a quello in fognatura, nel caso che questa non possa ricevere l'acqua pompata dall'interrato. Questo può essere un'area verde, un fosso stradale o cisterne di gasolio non più utilizzate. È opportuno, nei casi di maggior rischio d'allagamento, costruire vasche di prima pioggia, cioè vasche per la raccolta dell'acqua piovana che cade durante gli eventi piovosi intensi, quando la fognatura non sempre può garantire un tiraggio sufficiente.

Piani terra

RACCOLTA DELL'ACQUA

Se l'edificio si trova alla stessa quota della strada o del cortile, o a quota inferiore e l'acqua raccolta da questi in caso di forti precipitazioni non viene smaltita, può entrare nell'edificio attraverso porte o portoni.

Questo può essere evitato attraverso la realizzazione di griglie di raccolta collegate, attraverso un dispositivo di non ritorno, alla rete fognaria.

Anche in questo caso marciapiedi più alti dell'area cortiliva o soglie possono evitare o ridurre il problema.

CHIUSURA DEI POSSIBILI ACCESSI

Nel caso di cattivo tiraggio delle fognature si possono predisporre sugli stipiti delle porte delle guide nelle quali infilare un "pancone", cioè un'asse di altezza sufficiente ad evitare l'ingresso dell'acqua, da sigillare con nastro adesivo un volta inserita nelle guide.

Nel caso di ingressi di ampie dimensioni si possono utilizzare sacchetti di dimensioni adatte per contenere 30-40 kg di sabbia affiancati e disposti su due o tre file che bloccano un telo impermeabile per evitare l'ingresso dell'acqua.

Particolare attenzione deve essere posta in corrispondenza degli stipiti che il sacchetto, deformandosi, deve "abbracciare" per garantire la tenuta all'acqua.

Nel caso in cui la differenza di quota fra il piano stradale e le aree cortilive superi i 50 cm, può essere necessario predisporre un pompaggio oppure destinare, se possibile, i locali a piano terra a servizi (garage, cantine, depositi, ecc.) disponendo arredi ed attrezzature ad un livello non raggiungibile dall'acqua.

Piani superiori

TENUTA DEI SERRAMENTI

In questo caso l'acqua può entrare attraverso serramenti non sigillanti oppure porte finestre quando viene raccolta sui balconi e spinta dal vento. È necessario che i serramenti garantiscano la tenuta all'acqua, oppure inserire guarnizioni o sigillarli al bisogno con nastro adesivo.

Tetti

PULIZIA DELLE GRONDAIE

Particolare attenzione deve essere rivolta ai canali di gronda che possono essere intasati da nidi o foglie e quindi non far scendere l'acqua attraverso i tubi di gronda. È quindi necessario pulire frequentemente le grondaie. Poiché le foglie staccate dagli alberi in caso forte vento possono intasare anche grondaie pulite, nel caso di alberi vicini agli edifici è consigliabile fare potature adeguate ad evitare l'accumulo di foglie oppure prevedere il troppo pieno sui canali di gronda.

MANTI DI COPERTURA

Particolare attenzione deve essere rivolta alle coperture piane ed ai terrazzi che in caso di non perfetta tenuta all'acqua od occlusione dei tubi di gronda funzionano come vasca di raccolta allagando le stanze sottostanti.

Il vento forte può inoltre staccare guaine delle coperture non perfettamente aderenti o deteriorate, tegole, coperture non strutturali a chiusura di balconi o terrazzi, staccare rami e far cadere alberi.

Una periodica manutenzione delle coperture ed un controllo dello stato di salute delle alberature è sufficiente nella maggior parte dei casi ad evitare problemi.

Possiamo quindi riassumere che sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, mareggiate;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- finestre e lucernari infranti dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- **rimanere calmi;**
- **informare immediatamente il Coordinatore per l'Emergenza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;**
- **dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;**
- **indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati in mostra. Informate anche il proprio diretto superiore, offrendo le stesse informazioni;**
- **usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area;**
- **se si è identificato con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire, ma procedendo sempre con estrema cautela;**
- **restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.**

Cosa **NON FARE**

- **se l'intervento è efficace, coprire gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostare con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio, nel dubbio astenersi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati;**
- **non toccare apparecchi o impianti in tensione stando in acqua;**
- **non usare gli ascensori (si possono bloccare);**
- **evitare di usare i telefoni di rete, salvo i casi di estrema urgenza;**
- **non sostare nei piani interrati.**

Attenzione che

- **Gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso;**
- **ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni;**
- **si potrebbero sviluppare degli incendi;**
- **si potrebbero verificare corto circuiti.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: conoscere la fisica per prevedere il clima...

Come in una caldaia sono le tre grandezze fisiche che dobbiamo conoscere per sapere come si comporta la macchina del tempo: temperatura, pressione ed umidità.

1. A causa dell'irraggiamento solare il suolo, che conserva meglio il calore assorbito, è più caldo dell'aria circostante e la **temperatura** diminuisce con la quota di circa $6,5^{\circ}\text{C}$ ogni chilometro. In prossimità del terreno si hanno però scambi di calore fra suolo ed aria; per questo raramente il **gradiente termico verticale, cioè l'andamento della temperatura rispetto alla quota**, è quello teorico di $6,5^{\circ}\text{C}$ per chilometro. In alcuni casi, ad esempio di notte, quando il suolo, raffreddandosi rapidamente sottrae calore all'aria circostante, si può avere un aumento della temperatura con la quota nei primi 100-300 m (inversione termica). In altri casi, quando il surriscaldamento del suolo si propaga fino agli strati bassi dell'atmosfera, si possono avere diminuzioni di temperatura anche di 10°C per chilometro.
2. L'atmosfera terrestre è un involucro costituito da una miscela di gas che, per quanto poco spesso (12 km), ha un peso ed esercita una pressione sul suolo. **La pressione atmosferica è quella esercitata da una colonna d'aria alta quanto l'atmosfera**. La pressione non è costante, ma cambia da luogo a luogo, influenzata da vari fattori. Primo fra tutti l'altitudine: poiché la pressione in un punto dipende dal peso della colonna d'aria sovrastante, più si sale di quota e più la pressione diminuisce, da 1000 hPa al suolo a 200 hPa all'altezza di 12 km. Una colonna d'aria ad alta temperatura è più dilatata, meno densa e quindi più leggera di un'uguale colonna d'aria fredda. La **temperatura** della colonna d'aria influisce sulla pressione: più è alta la temperatura, più leggera è l'aria e inferiore la pressione. Anche l'**umidità** influisce: le molecole di vapore acqueo sono più leggere di quelle d'azoto o d'ossigeno costituenti l'aria, quindi la pressione esercitata da una massa d'aria umida è inferiore a quella esercitata da una pari colonna d'aria secca.
3. Nell'atmosfera è presente acqua in tutte le forme: solida, liquida, ma soprattutto gassosa, cioè sotto forma di vapore acqueo, che determina l'umidità dell'aria. Il vapore acqueo ha un ruolo fondamentale in tutti i processi che avvengono nell'atmosfera. La quantità di vapore acqueo presente nell'atmosfera può essere espressa in vari modi; fra questi prendiamo in considerazione l'umidità relativa. Mentre l'umidità assoluta è la quantità in grammi di vapore acqueo contenuto in un metro cubo d'aria, **l'umidità relativa è il rapporto fra la quantità di vapore acqueo contenuto in un certo volume d'aria e la massima quantità di vapore che, alla stessa temperatura, potrebbe essere contenuto nello stesso volume**. L'umidità relativa non esprime la quantità effettiva di vapore acqueo presente nella massa d'aria, ma soltanto la sua vicinanza alla saturazione, cioè lo stato cui corrisponde il massimo contenuto possibile per quella massa d'aria. Ad esempio un'umidità relativa del 70% indica che la massa d'aria contiene il 70% del vapore necessario per renderla satura, indipendentemente dal contenuto effettivo di vapore. Questo varia con la temperatura: più alta è la temperatura, maggiore è la quantità di vapore contenuta in condizioni di saturazione, cioè con umidità relativa del 100%. Se la temperatura si abbassa la quantità di vapore che può essere contenuta, sempre in condizioni di saturazione, è inferiore e la parte in eccedenza condenserà trasformandosi in acqua allo stato liquido dando origine a nebbia o pioggia. L'aria si definisce secca quando ha un basso contenuto di vapore acqueo; in queste condizioni è necessario un forte raffreddamento per portarla alle condizioni di saturazione, maggiore di quello necessario per l'aria umida. La condensazione provoca sempre la perdita di calore, il così detto calore latente d'evaporazione, quindi un innalzamento della temperatura circostante.

A causa della diversa radiazione riflessa delle diverse parti della superficie della Terra queste, e le masse d'aria sovrastanti, si riscaldano in modo diverso. Si creano così delle masse d'aria più calde rispetto a quelle circostanti, e quindi più leggere, che salgono creando delle correnti ascendenti.

Spostandosi verso l'alto le masse d'aria trovano una pressione inferiore, si espandono e quindi si raffreddano, la temperatura diminuisce e il vapore acqueo contenuto, arrivato alla saturazione, condensa formando una nube. Questa è portata via dal vento ed una nuova bolla d'aria calda può staccarsi dal suolo per formare una seconda nube.

Correnti ascendenti, e quindi nubi, si possono formare anche per lo spostamento di masse d'aria lungo il fianco delle montagne, per l'incontro di masse diverse forzate a salire, ecc.

La formazione delle nubi, il loro tipo e quantità dipendono quindi dalle condizioni di pressione, umidità e temperatura dell'atmosfera e temperatura del suolo, a loro volta dipendenti dall'irraggiamento solare.

EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

Emergenza da rilascio sostanze chimiche



I rischi sanitari ed ambientali risultano più prevedibili di quelli naturali, tuttavia il mondo industriale e produttivo non potrà mai essere totalmente sicuro e di conseguenza non esistono attività umane prive di rischio (di sicuro rilievo il rischio chimico a causa della sua capacità di interagire sia con l'interno che con l'esterno). L'entità del rischio è variabile, in quanto delle migliaia di industrie presenti sul territorio solo poche sono considerate altamente pericolose (a rischio di incidente rilevante), cioè in grado di provocare danni gravi in caso d'incidente. Come termine di paragone per definire il massimo rischio atteso per gravità ed estensione, viene preso un potenziale incidente paragonabile a quello avvenuto presso l'ICMESA di Severo nel luglio del 1976, quando si verificò un grave rilascio di diossina. Le conseguenze di quell'incidente indussero gli stati europei a predisporre la regolamentazione delle attività industriali più pericolose, cioè quelle che possono provocare incidenti con conseguenze simili a quelle riscontrate in quell'occasione, definite attività a rischio d'incidente rilevante.

Pur essendo, pertanto, ad oggi assai ridotto il rischio di aggressione chimica dall'esterno non altrettanto si può dire del rischio dovuto all'utilizzo ed alla manipolazione di sostanze chimiche all'interno delle realtà produttive. Oltre a ciò occorre tenere in opportuna considerazione il rischio correlato con l'immagazzinamento ed il trasporto di sostanze pericolose. La familiarizzazione con la gestione del rischio chimico e la conoscenza della fonte di pericolo può contenere l'effetto panico in caso d'allarme migliorando l'azione di soccorso e l'efficacia del piano. Anche nel caso di emissioni o sversamenti durante il trasporto di sostanze pericolose si possono avere delle conseguenze simili a quelle previste per gli incidenti che avvengono negli impianti industriali. La prevenzione può però essere affidata esclusivamente sull'utilizzo di idonei contenitori e mezzi (normativa ADR), alla predisposizione di idonee procedure di lavoro ed all'utilizzo dei dispositivi di protezione del carico in quanto non è possibile predisporre un piano di emergenza per la popolazione potenzialmente esposta trattandosi di mezzi mobili.

Il rischio chimico deve essere obbligatoriamente valutato dalle organizzazioni in base alle previsioni del D.Lgs. 81/08 che stabilisce, fra l'altro, i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori.

Il rischio ecologico

Quando sostanze pericolose o tossiche possono inquinare l'ambiente nei suoi più diversi aspetti (aria, acqua, suolo) si parla di rischio ecologico. Per questo tipo di rischio non è prevista una pianificazione d'emergenza; tuttavia, anche se le azioni d'intervento riguardano essenzialmente la bonifica dei siti inquinati, un piano di emergenza è necessario per mettere in atto azioni sulle cause del rilascio e di contenimento della diffusione e dispersione dell'inquinante nell'ambiente.

Cosa FARE

- **Allontanarsi e fare allontanare tutte le persone presenti nell'area del rilascio ed in quelle immediatamente prossime nel caso in cui ci sia possibilità di contaminazione;**
- **delimitare con i mezzi a disposizione e fino all'arrivo degli addetti S.G.E.E. la zona/area interessata dall'evento ed impedire l'accesso alla stessa ad altre persone;**
- **non prendere alcuna iniziativa senza prima aver contattato il presidio di emergenza e definito con lo stesso i criteri di azione;**
- **non entrare in un locale/area interessata al rilascio o saturo di fumi/vapori/aerosol;**
- **in caso di rilascio di sostanze infiammabili:**
 - **fare attenzione alle possibili fonti di innesco (accendino, interruttore elettrico, torcia...) evitando di attivarle;**
 - **arieggiare e ventilare abbondantemente la zona interessata dal rilascio;**
- **attenersi scrupolosamente alle prescrizioni delle schede di sicurezza;**
- **in caso di contatto con prodotti chimici pericolosi contattare sempre il medico.**

Cosa **NON FARE**

- **Non accedere a zone contaminate senza indossare idonei DPI;**
- **non agire mai per "sentito dire" specialmente nelle attività di pronto soccorso;**
- **non somministrare mai preparati su parti che sono state esposte ad agenti chimici;**
- **non conservare le schede di sicurezza dei prodotti in luoghi distanti da quelli dove si svolgono le attività lavorative o inaccessibili ai lavoratori;**
- **non utilizzare mezzi, attrezzature e macchine secondo modalità non previste dal costruttore.**

Attenzione che

- **Una veloce chiamata dei soccorsi può risultare decisiva per la sopravvivenza delle persone;**
- **la situazione pericolosa determinata dall'evento risulta essere normalmente presente a lungo (persistenza dei vapori nocivi), prestare la massima attenzione per non rischiare a propria volta di diventarne vittima durante le azioni di soccorso;**
- **potrebbero formarsi delle miscele infiammabili ed esplosive che se innescate potrebbero dare origine ad incendi ed esplosioni;**
- **si potrebbero formare delle atmosfere irrespirabili e/o asfittiche;**
- **le indicazioni su che cosa fare in caso di rilascio accidentale di sostanza pericolosa sono riportate sulla scheda di sicurezza dei prodotti che pertanto vanno mantenute in luogo accessibile e sicuro;**
- **ci possono essere delle reazioni violente in caso di contatto accidentale tra sostanze tra loro incompatibili;**
- **è opportuno avere a portata di mano prodotti adatti ad assorbire la sostanza rilasciata.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non sempre è necessario allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: leggere con attenzione le schede di sicurezza

Le schede di sicurezza devono rispondere ai requisiti essenziali che sono definiti dalla legislazione vigente.

La scheda di sicurezza è, per legge, fornita gratuitamente ed in lingua italiana dal fabbricante, importatore o distributore all'atto della prima fornitura del preparato. La scheda deve essere nuovamente fornita quando si verificano cambiamenti nella composizione del prodotto, nelle informazioni relative alla sicurezza ed alla tutela della salute e dell'ambiente.

Sostanze: elementi chimici e loro composti (nella scheda va indicato il nome comune o generico; alcune sostanze chimiche hanno nomi complessi e sono conosciute attraverso dei nomi comuni).

Preparati: le miscele di due o più sostanze.

Ogni sostanza (o preparato) messa in commercio (se è pericolosa secondo le normative) deve essere etichettata con un simbolo di pericolo ed essere accompagnata da una scheda di sicurezza.

Qualora l'esposizione a sostanze chimiche derivi da:

- preparati non accompagnati dalla scheda di sicurezza, in quanto soggetti a regolamentazioni particolari (farmaci, fitofarmaci, cosmetici, mangimi, sostanze alimentari..)
- processi indotti,

occorre che queste vengano identificate e che il datore di lavoro fornisca le singole schede (reperibili nell'ambito delle disponibilità documentali) o materiali informativi equivalenti. Queste informazioni sono comunque indispensabili per una corretta valutazione dei rischi e per la predisposizione di una adeguata sorveglianza sanitaria.

Una scheda di sicurezza deve riportare:

1. Identificazione del preparato e della società
2. Composizione informazione sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

È facile intuire come la scheda di sicurezza sia uno strumento fondamentale nella valutazione e prevenzione del rischio chimico. La scheda contiene infatti al suo interno tutti gli elementi base per:

- evidenziare i rischi,
- adottare le misure necessarie alla salvaguardia degli individui e dell'ambiente
- stabilire le procedure di utilizzo, manipolazione e stoccaggio
- definire le procedure di emergenza

Per una corretta gestione della sicurezza è quindi fondamentale l'aggiornamento continuo dell'archivio schede di sicurezza in funzione dei mutamenti di processi e quindi di prodotti utilizzati all'interno dell'azienda.

CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

Caratteristiche di identificazione della chiamata

SESSO		<input type="checkbox"/> maschio	<input type="checkbox"/> femmina	
ETÀ STIMATA	<input type="checkbox"/> voce infantile	<input type="checkbox"/> 10-20	<input type="checkbox"/> 20-50	<input type="checkbox"/> 50 ed oltre
ACCENTO		<input type="checkbox"/> italiano	<input type="checkbox"/> straniero	Note:
INFLESSIONE DIALETTALE	_____			
TONO DI VOCE	<input type="checkbox"/> rauco	<input type="checkbox"/> squillante	<input type="checkbox"/> forte	<input type="checkbox"/> debole
MODO DI PARLARE		<input type="checkbox"/> veloce	<input type="checkbox"/> normale	<input type="checkbox"/> lento
DIZIONE		<input type="checkbox"/> nasale	<input type="checkbox"/> neutra	<input type="checkbox"/> erre moscia
SOMIGLIANZA VOCI NOTE		<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
INTONAZIONE		<input type="checkbox"/> calma	<input type="checkbox"/> emotiva	<input type="checkbox"/> volgare
RUMORI DI FONDO	_____ ad es. rumori di traffico, macchine, conversazione, risate di bambini, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.			

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

data _____ ora _____ durata della chiamata _____

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

Nome e cognome di chi ha ricevuto la chiamata: _____

Persona da contattare: **Responsabile e responsabile Check-list.**

In sua assenza è stata contattato:



PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

*In accordo al D.g.r. 514/2009 come modificato dalle successive delibere
390/2011, 1899/2012, 715/2015, 664/2017, 1047/2017*

**CENTRO DIURNO PER ANZIANI
"VILLA MAGRI"
Via Porrettana 548 CASALECCHIO DI RENO (BO)**

Datore di Lavoro:

Cira Solimene

_____ Firma

Casalecchio di Reno, 20 maggio 2019

INDICE

1.	ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO	3
2.	ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA	4
3.	PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,	5
	Responsabile per l'emergenza	5
	Addetti antincendio	5
	Addetti generici e all'evacuazione	6
	Addetti pronto soccorso	6
	Personale esterno	6
4.	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	7
	a) Stati di emergenza	7
	b) Sequenza delle operazioni di emergenza	7
	c) Norme di comportamento in emergenza	8
5.	RISCHIO TECNOLOGICO	10
	BLACK OUT ELETTRICO	10
	INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA	10
	INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)	10
	INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO	11
	ALLAGAMENTO	11
6.	RISCHIO DA EVENTI NATURALI	12
	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	12
	ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE	13
	TROMBA D'ARIA	14
7.	RISCHIO CHIMICO	15
	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA	15
8.	RISCHIO SOCIALE	16
	MINACCIA ARMATA/RAPINA	16
	TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI	16
	AGGRESSIONE	17
9.	ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA	18
10.	PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE	19

ALLEGATI

1. ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO

Il presente Protocollo considera tutti i rischi che possono condurre più frequentemente a situazioni di emergenza, cioè a situazioni di pericolo grave ed immediato che possono provocare danni a persone, all'ambiente e a cose.

Per ogni scenario di pericolo è riportata la procedura relativa alla gestione dell'emergenza con la definizione dei comportamenti degli operatori del servizio e di come il Responsabile della gestione si relaziona con i servizi competenti esterni, in caso di:

- emergenza organizzativa, tecnologica e ambientale;
- emergenze correlate ad eventi naturali (terremoti, alluvioni, incendi, ecc).

La procedura prevede:

- le azioni finalizzate a garantire rapidità e sicurezza nel caso di necessità di trasferimento degli utenti;
- la prosecuzione delle attività assistenziali proprie dei servizi, anche qualora non fosse possibile la permanenza degli utenti all'interno della struttura;
- l'identificazione del/i responsabile/i;
- le azioni da attuare nel breve e medio termine.

In particolare i rischi considerati sono:

- **Rischio incendio:** l'attività di Centro diurno è da considerarsi a medio rischio incendio in quanto le persone presenti sono abbastanza autonome nel movimento, il limitato affollamento, la breve lunghezza dei percorsi di esodo e la distribuzione planivolumetrica della struttura (tutti i locali sono ubicati al Piano terra e al Piano primo) non rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.
- **Rischio tecnologico:** deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche e distribuzione di gas tecnici e/o medicali.
- **Rischio da eventi naturali:** comprende fenomeni naturali quali terremoti, alluvioni, esondazioni; frane, ecc.
- **Rischio chimico:** è legato al rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente esterno; ciò può dar luogo ad esalazioni, esplosioni, incendi, contaminazioni, ecc.
- **Rischio biologico:** è legato alla possibilità di contaminazione accidentale o dolosa di agenti biologici pericolosi all'interno dei locali o nell'ambiente circostante.
- **Rischio sociale:** dipende soprattutto dal clima sociale nel quale è inserita la struttura; si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati sabotaggi, tumulti, atti vandalici.

Il protocollo va riferito alla struttura esistente e all'uso attuale (vedi planimetrie). In caso di modifiche di destinazione, affollamento, e strutturali esso non va ritenuto valido e va aggiornato. Si ricorda che referenti per la sicurezza sono i componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** (SPP - datore di lavoro, responsabile della sicurezza, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e medico incaricato).

Diffusione del documento

Il protocollo deve essere letto e verificato dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Poi va comunicato ai lavoratori (tutti quelli che operano nella struttura anche se dipendenti di altre aziende), particolarmente a quelli incaricati delle emergenze.

Una copia deve essere disponibile, corredata degli allegati, presso l'ufficio.

2. ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA

La struttura per l'organizzazione dell'emergenza è composta da:

1. **Il personale**, con precisi compiti assegnati (*più compiti possono essere affidati ad una stessa persona*):

- Responsabile e Vice-Responsabile per l'emergenza (per qualunque tipologia di rischio);
- Addetti antincendio
- Addetti generici e all'evacuazione;
- Addetti primo soccorso;
- Personale esterno.

2. **il centro informazioni:**

L'ufficio.

3. **il sistema di allarme;**

Acustico con targhe ottico-acustiche comandate da pulsanti manuali di allarme.

4. **le vie di fuga:**

con relative segnalazioni, compartimentazioni, illuminazione di emergenza – corridoi e scala di servizio che dal piano primo adduce al pianterreno, e da qui all'esterno passando per corridoio.

5. **gli impianti e attrezzature di emergenza:**

estintori, idranti.

6. **Il piano di emergenza ed evacuazione**

3. PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,

Sono individuate le funzioni necessarie per la gestione delle emergenze; non i nominativi dei titolari delle funzioni per via dell'attività svolta su più turni diurni; i ruoli sono poi variabili ora per ora in base ai presenti e alle circostanze, ma vanno assegnati all'inizio di ogni turno.

Più incarichi possono essere assegnati alla stessa persona, a seconda delle condizioni e delle possibilità.

In allegato le schede di approfondimento per la distribuzione al personale

Responsabile per l'emergenza

Il Responsabile per l'emergenza è l'Operatore presente con la maggiore anzianità di servizio, mentre il Vice-responsabile è l'operatore che segue in base alle medesime caratteristiche.

Il Responsabile dell'emergenza è lo stesso per qualunque scenario di rischio che la struttura si trova a fronteggiare.

Con questa scelta si annulla la tipologia di rischio amministrativo dovuto alla mancanza della figura referente, sempre presente, in grado di decidere in caso di emergenza.

Dovendo tutti i presenti conoscere in ogni istante a chi fare riferimento, si suggerisce che venga redatto ed esposto in ufficio un calendario che indichi i nomi due responsabili definiti in base ai possibili turni.

Coordina le operazioni e valuta le situazioni: ordina l'allarme e l'evacuazione se lo ritiene opportuno, riceve le informazioni sull'andamento dell'emergenza e ordina i provvedimenti necessari.

In caso di evacuazione, esce per ultimo dall'edificio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, e poi verifica la presenza nel luogo sicuro di tutte le persone.

Collabora con il caposquadra dei Vigili del Fuoco per scambiare informazioni.

Presidia l'ufficio, dove si trovano il telefono, le chiavi di emergenza e le planimetrie ed istruzioni di emergenza.

Aziona e diffonde il segnale di allarme e di evacuazione, chiama gli enti di soccorso esterni (VVF, ENEL, USL ecc.).

Assicura l'apertura di porte, cancelli e altro, e che le vie di fuga siano sgombre da ostacoli.

Addetti antincendio

Accertano l'entità dell'emergenza, e se opportuno ne tentano lo spegnimento.

Tentano il contenimento, isolando il fuoco e soprattutto il fumo, evitandone la propagazione (usano estintori, sabbia e altro; accertano la chiusura di porte e finestre, rimuovono i combustibili, ecc...).

Un addetto deve togliere l'energia elettrica nella zona interessata all'emergenza e chiudere il gas in alimentazione alla caldaia presente in centrale termica al piano seminterrato.

Addetti generici ed all'evacuazione

Accertano l'agibilità delle vie di fuga, l'apertura delle porte di sicurezza.

Accompagnano e guidano le altre persone lungo le vie di fuga fino all'esterno.

Verificano che tutti abbiano abbandonato le aree a rischio.

E' il personale che non ha incarichi particolari nell'emergenza. Si attiene a compiti generali, di sorveglianza e attenzione alle norme di sicurezza, informandosi sul ruolo degli altri operatori e del piano di emergenza.

Addetti pronto soccorso

Provvedono ai loro compiti di primo soccorso e assistenza sanitaria col materiale disponibile.

Personale esterno

Lavoratori di ditte esterne che si trovano ad operare temporaneamente, per poche ore oppure per un tempo superiore all'interno del Centro Diurno.

Vanno messi al corrente del piano di emergenza e delle vie di fuga, e va loro consegnata la scheda di emergenza che gli compete.

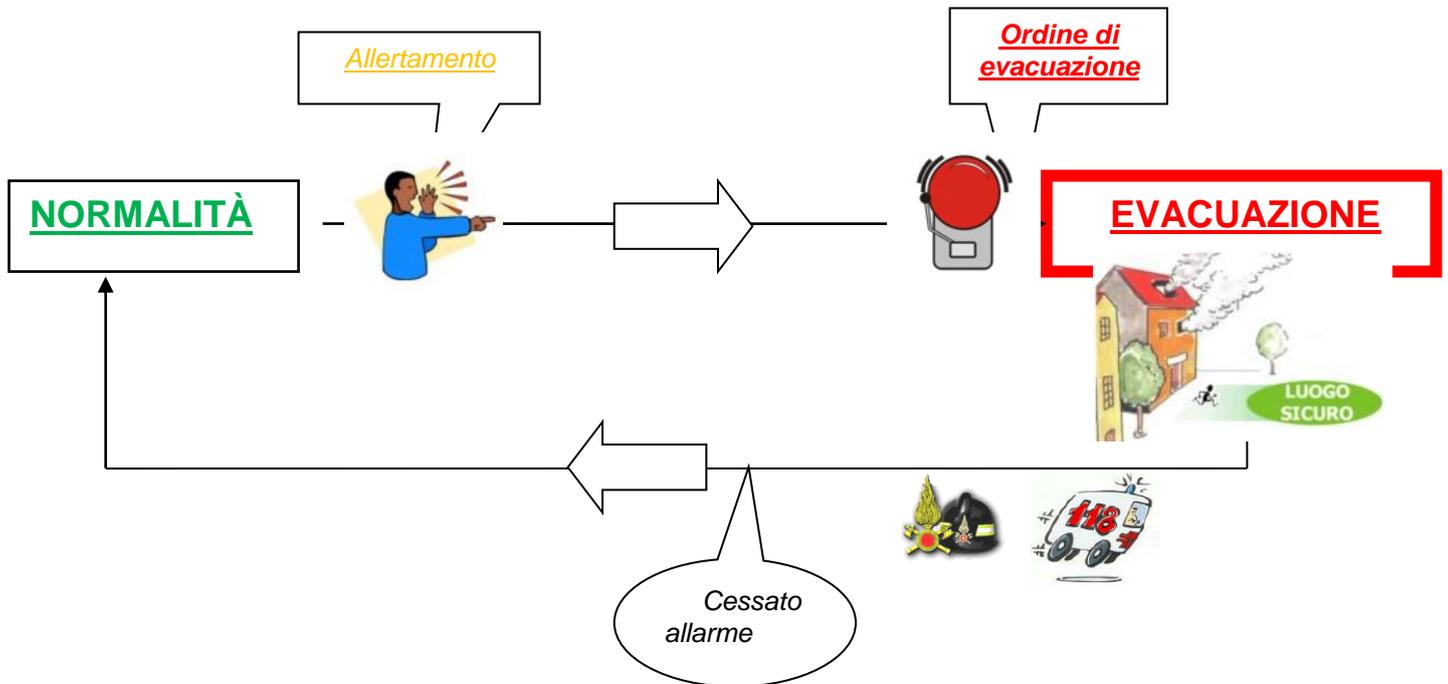
In ogni caso vanno informati, circa le caratteristiche essenziali del piano di emergenza vigente.

Devono eseguire il proprio lavoro in sicurezza.

Non devono compromettere la sicurezza del Centro, l'agibilità delle vie di fuga o dei sistemi di protezione.

4. OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

a) Stati di emergenza



b) Sequenza delle operazioni di emergenza

- 1) la segnalazione di allarme proveniente da un **pulsante manuale di allarme** provoca l'attivazione della targa ottico-acustica che emette un segnale udibile chiaramente da tutto il personale presente sia all'interno che all'esterno della struttura.
- 2) Il Responsabile dell'emergenza in turno, all'udire la sirena di allarme, si reca tempestivamente presso il locale in pericolo; fino al termine dell'emergenza l'Operatore con incarico di Responsabile dell'emergenza deve operare per la gestione della situazione incidentale.
- 4) Il responsabile si avvicina al locale allarmato con circospezione portando con sé un estintore (quello più vicino al luogo allarmato), All'arrivo nel punto allarmato valuta la situazione che si presenta.
- 5) In caso di principio di incendio, ritenuto domabile dopo attenta valutazione, gli addetti antincendio eseguono l'estinzione con l'uso degli estintori o degli idranti presenti. Dopo l'estinzione del principio di incendio, velocemente il Responsabile dell'emergenza torna presso la centrale dei allarme per tacitare la sirena.

Se l'opera di estinzione del principio di incendio è immediata non è necessario provvedere a spostare gli ospiti della zona; nel caso in cui un po' di fumo abbia già invaso un locale con presenza di ospiti, è bene provvedere a spostare le persone presenti per metterle in sicurezza.

Nel caso esse siano già state aggredite dalle fiamme vanno soccorse con i metodi noti e descritti nel seguito.

- 1 6) In caso di effettivo incendio non domabile con i normali estintori è necessario dare l'allarme per l'evacuazione della struttura. **(VEDI SCHEDA COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE)**

Le attività da effettuare senza indugio sono le seguenti:

- telefonare al numero 115 della Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco per richiedere l'intervento di soccorso utilizzando il telefono di emergenza che si trova nell'ufficio;
- mettere in sicurezza l'edificio staccando l'erogazione della corrente elettrica agendo sull'interruttore generale posto sul quadro elettrico e chiudendo l'alimentazione del gas;
- Portare all'esterno gli ospiti presenti solo quando la situazione diventa critica; cioè fino a che sono in sicurezza non è necessario trasferirli. L'evolversi della situazione in relazione soprattutto al tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi fornirà gli elementi ulteriori per decidere se provvedere all'evacuazione degli ospiti.
- In caso di pericolo accompagnare gli ospiti presenti al piano terra direttamente all'esterno in zona sicura utilizzando le uscite presenti nella sala da pranzo, nella sala attività e nell'ingresso; accompagnare gli ospiti presenti al Piano primo in grado di scendere le scale fino al piano terra; gli ospiti presenti al piano primo che non sono in grado di scendere le scale devono essere accompagnati nel ballatoio delle scale e qui devono aspettare i soccorsi; nel caso ci siano ospiti attaccati dalle fiamme comportarsi come descritto nel Piano.
- Tutte le persone esterne presenti devono seguire gli ordini del coordinatore dell'emergenza prima e del caposquadra dei Vigili del Fuoco al loro arrivo.

- 7) In caso di problema risolto o falso allarme, dare il segnale di cessato allarme.

c) Norme di comportamento in emergenza

- ◆ Mantenere la calma
- ◆ rimuovere le persone immediatamente esposte al fuoco, al calore o al fumo,
- ◆ soccorrere altre eventuali persone in pericolo di vita immediato;
- ◆ cercare di spegnere l'incendio, se non di vaste proporzioni, con i presidi antincendio disponibili (estintori portatili antincendio, idranti e coperte antincendio);
- ◆ chiudere tutte le porte per contrastare lo sviluppo e la propagazione di fumo e di calore;
- ◆ verificare che non vi sia propagazione di fumo e di calore nei locali adiacenti;
- ◆ staccare l'alimentazione elettrica;
- ◆ ordinare al personale delle imprese appaltatrici di uscire ordinatamente dopo aver messo in sicurezza la propria area di lavoro.

Se l'incendio si è sviluppato **in ufficio o locale chiuso**:

- ◆ uscire subito chiudendo la porta.

Se l'incendio è fuori dai locali ma il fumo rende impraticabili le **i corridoi**:

- ◆ chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;

- ◆ se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Evitare di:

- ◆ iniziare azioni isolate;
- ◆ correre e farsi prendere dal panico;
- ◆ stazionare lungo le vie di esodo e ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e dei presidi antincendio;

Se il fuoco interessa una persona:

Nel caso una persona venga attaccata dalle fiamme:

- ◆ **evitare di correre;**
- ◆ **proteggersi il volto con le mani;**
- ◆ **gettarsi a terra in posizione orizzontale** (per evitare che il fumo, gas e fiamme arrivino alla testa impedendo la respirazione e si estendano);
- ◆ **rotolarsi sul pavimento più volte** (in modo da estinguere le fiamme, o almeno ostacolarle);
- ◆ in caso di ustioni e intossicazione attenersi alle procedure di primo soccorso: in generale è bene raffreddare subito le parti interessate e controllare la respirazione;

Gli addetti antincendio possono:

- ◆ soffocare le fiamme avvolgendo la persona interessata con **coperte**, abiti o altro;
- ◆ estinguere le fiamme usando acqua (**evitare l'uso di getti in pressione**, che possono provocare gravi danni);
- ◆ è bene **evitare l'uso di estintori** (possono provocare gravi danni sulle parti del corpo esposte).

Operazioni dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco

- ◆ mettersi a loro disposizione, condurli direttamente verso il luogo dell'emergenza e comunicare loro le azioni svolte sino a quel momento;
- ◆ fornire indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate dall'incendio;
- ◆ fornire indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici.

5. RISCHIO TECNOLOGICO

BLACK OUT ELETTRICO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso che coinvolge tutta o parte della struttura, provocando l'interruzione di energia elettrica, situazione che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio anche gli ospiti.

Modalità di intervento

Tutto il personale deve rimanere in attesa delle informazioni fornite dal Responsabile dell'emergenza.

Gli operatori devono contenere le situazioni di panico che potrebbero insorgere e fornire assistenza agli ospiti che ne necessitano.

Tale situazione non prevede di norma l'attivazione delle procedure di evacuazione.

La tipologia del guasto o il perdurare della situazione possono far variare la gravità dell'emergenza.

INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, legato al guasto dell'impianto di distribuzione che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Gli operatori sanitari devono fornire assistenza ai presenti (ospiti e accompagnatori) che ne necessitano mediante l'utilizzo di sistemi alternativi.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, provocato dal guasto della centrale telefonica, black out sull'erogazione del servizio da parte di terzi, ecc che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente utilizzerà misure alternative (ad es. sistemi radio, comunicazioni verbali) per le comunicazioni interne, mentre utilizzerà i telefoni cellulari per le comunicazioni verso l'esterno.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO

E' da considerarsi emergenza minore in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione dovuto a un guasto che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve cercare di mantenere le condizioni microclimatiche interne adottando accorgimenti quali chiusura finestre e fornire coperte.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.

(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

ALLAGAMENTO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento ad evoluzione ad escalation potenziale che coinvolge parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza che, verificata la gravità della stessa, comunica al numero telefonico di emergenza o al Servizio Tecnico lo stato di emergenza.

Successivamente si deve attivare la squadra di emergenza e l'intervento di enti di soccorso esterni, dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità dell'evento.

In attesa, se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuare l'area e, se possibile, sganciare l'interruttore elettrico generale.

6. RISCHIO DA EVENTI NATURALI

OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

L'evento terremoto avviene istantaneamente.
Non ci sono avvisi preventivi né "allarmi".
La cosa più importante da fare subito è ripararsi.

Se ci si trova in luogo chiuso (ad es. sala soggiorno, sala da pranzo, palestra, uffici):

Evitare di urlare, di precipitarsi fuori dal locale e tentare di mantenere uno spirito saldo;
Restare all'interno, ufficio o altro locale e ripararsi sotto la scrivania o la tavola o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;

Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero arrecare ferite e/o traumi;
A scossa terminata, il Responsabile dell'emergenza, ordina sempre l'evacuazione con lo stesso segnale utilizzato per l'emergenza incendio e tutti devono abbandonare l'edificio seguendo la procedura di evacuazione conosciuta.

E' consentito abbandonare l'edificio anche prima di udire il segnale di evacuazione ma bisogna muoversi soltanto alcuni secondi dopo che la scossa è terminata; fare molta attenzione durante l'evacuazione a non calpestare oggetti pericolosi o taglienti e controllare di continuo in alto e fermarsi in caso di materiale in bilico o cadente;

Tutti devono ritrovarsi al punto di raccolta;

Tutti i presenti devono abbandonare l'edificio al segnale di evacuazione; anche in caso di scossa ritenuta di lieve entità o non avvertita;

Gli Operatori devono fare l'appello di tutti i presenti al punto di raccolta e compilare il foglio con le risultanze dell'appello;

Restare al punto di raccolta fino a quando non si riceve l'ordine di rientrare nell'edificio; prepararsi a rimanere fuori alcune ore;

Mentre tutti sono al punto di raccolta, il responsabile dell'emergenza telefona ai tecnici del Comune per chiedere il loro pronto intervento per la verifica dei danni mettendoli al corrente che prima del loro benessere nessuno rientrerà nell'edificio. Dopo il benessere tecnico dei tecnici comunali o dei funzionari della Protezione Civile o dei Vigili del fuoco sull'agibilità dei locali è possibile rientrare nell'edificio. In caso contrario rimanere all'esterno.

In caso di persone disperse o feriti immobilizzati dalle macerie, il responsabile dell'emergenza chiama tempestivamente i soccorsi (Vigili del fuoco, Protezione Civile e Soccorso Sanitario) e al loro arrivo comunica la situazione presente;

In caso di scossa di lieve entità, il Responsabile dell'emergenza dopo aver comunicato l'evento al tecnico comunale e aver ricevuto benessere all'ingresso, dopo aver indossato il casco protettivo e scarpe antinfortunistiche effettua una prima ricognizione dello stato dell'edificio. In assenza di crepe, calcinacci a terra o locali inagibili e dopo circa quindici minuti, per prevenire il ripetersi delle prime scosse di assestamento, in funzione anche delle condizioni meteorologiche, può dare l'ordine di rientrare;

In presenza di calcinacci, crepe, caduta di controsoffitti e locali inagibili il responsabile dell'emergenza non autorizza il rientro, avvisa i Tecnici del Comune e il R.S.P.P. per una ricognizione tecnica approfondita e per prendere la decisione sui tempi di ripristino dell'agibilità dei locali colpiti;

Se la scossa si ripete dopo il ritorno all'interno degli edifici ripetere tutta la presente procedura.

Se ci si trova vicino alle uscite di sicurezza

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Interrompere immediatamente qualunque attività;

Se la distanza da coprire fino all'uscita è breve (pochi metri) e se la scossa permette di camminare, uscire e recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza senza indugiare a prendere nulla; in caso contrario ripararsi come indicato nella precedente procedura.

Se ci si trova all'aperto

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e provocare ferite;

Cercare un posto dove sopra non vi sia nulla; se non vi fosse, cercare un riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;

Non avvicinarsi ad animali spaventati.

ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Può accadere che in caso di pioggia prolungata, cominci a entrare acqua o si presentino smottamenti del terreno.

A fronte di questa situazione, la mancanza di un immediato intervento potrebbe provocare infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti; incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua; pericolo di corto circuiti se l'acqua arriva al quadro elettrico.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento; questi valutata la situazione, attiva il segnale d'allarme al fine di iniziare le procedure di messa in sicurezza degli ospiti e dei visitatori.

TROMBA D'ARIA

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.
In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

La "tromba d'aria" è una colonna d'aria, visibile o meno, che ruota violentemente al di sotto di una nube temporalesca (cumulonembo), e che raggiunge il suolo.

Il fenomeno non è facilmente classificabile né prevedibile, possono solo indicarsi condizioni favorevoli alla sua formazione. Il verificarsi di una tromba non ha relazioni cronologiche con vento "normale", pioggia, grandine e fulmini: possono essere presenti indifferentemente prima, durante o dopo la tromba.

La durata media di una tromba d'aria è dai 5 ai 15 minuti, ma in alcuni casi, in relazione alla sua intensità, può arrivare a durare anche più di un'ora.

La tromba d'aria potrebbe provocare quanto segue:

infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti;
incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua;

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Stare lontani dalle finestre e dalle porte esterne.

Stare lontani da vetri o specchi di qualsiasi tipo.

Cercare rifugio nelle camere e altri piccoli locali: ad esempio nei bagni ciechi.

Non scendere dalle scale, né utilizzare gli ascensori.

Modalità di Intervento:

Avvertire il responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'emergenza incendio) che deciderà se irradiare il segnale di evacuazione.

Procedere quindi in accordo con la procedura di emergenza ed evacuazione dell'edificio.

7. RISCHIO CHIMICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA O RILASCIO, SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di emergenza chimica provocata da dispersione di agente tossico presente all'esterno, ad esempio, a seguito di avaria ad automezzo che trasporta inquinanti mentre sta transitando nelle vicinanze della struttura o segnalazione di nubi tossiche in arrivo nell'area o accidentali sversamenti di sostanze negli ambienti di lavoro si devono seguire le seguenti istruzioni. E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione derivante da un evento esterno alla struttura che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Il Responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'evento incendio) :

- richiede l'intervento dei Vigili del fuoco e della Centrale Operativa 118
- predispone la messa in sicurezza degli impianti;
- comunica l'evento incidentale a tutto il personale in servizio.

Tutti i presenti nell'edificio, dopo comunicazione ricevuta dell'evento in atto, dovranno:

Se trattasi di emergenza esterna non restare all'aperto, ma entrare subito nell'edificio

Se trattasi di emergenza interna spostarsi in ambienti non interessati dall'emergenza o meglio all'aperto

Gli operatori dovranno:

chiudere tutte le porte esterne, le finestre e le porte-finestre;

Tamponare eventualmente le fessure degli stipiti delle finestre, delle porte e le prese d'aria dei condizionatori con il nastro adesivo, stracci o altro materiale idoneo

In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, naso e bocca;

Respirare lentamente e non farsi prendere dal panico;

Arrestare gli impianti di ventilazione e condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento a combustione e tutte le fiamme libere;

Se trattasi di emergenza esterna, mantenersi sintonizzati attraverso radio, TV, Internet sulle stazioni emittenti locali che potrebbero fornire notizie utili, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti, seguendone le istruzioni impartite.

All'arrivo dei soccorsi seguire le istruzioni impartite.

8. RISCHIO SOCIALE

MINACCIA ARMATA/RAPINA

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.
In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- eseguire le istruzioni impartite dall'attentatore e in caso di domande rispondere con calma;
- restare al proprio posto con la testa china, se la minaccia è diretta, offrendo la minore superficie ad azioni di una eventuale offesa fisica;
- evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore;
- eseguire con naturalezza e con calma ogni movimento (non si devono compiere azioni che possono apparire furtive o movimenti che possono apparire una fuga o una reazione di difesa).

Il personale presente, non direttamente coinvolto e senza mettere a rischio la propria incolumità, deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza e alle Forze dell'Ordine.

TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

Modalità di Intervento

Il personale che riceve la chiamata deve:

- ascoltare con calma e cortesia e **NON** interrompere il chiamante;
- ottenere il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- informare immediatamente, al termine della telefonata, il Responsabile dell'emergenza il quale valutata la situazione richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine;

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve:

- verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno tra il personale dipendente e utenti;
- verificare che nessuno sposti l'oggetto dal punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, allertate;
- attenersi strettamente alle disposizioni del responsabile dell'emergenza; potrebbe essere impartito anche l'ordine di evacuazione.

AGGRESSIONE

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono parte degli operatori presenti nella struttura. Anche se circoscritto, il fenomeno non va sottovalutato in quanto si ritengono non trascurabili i possibili rischi per il personale chiamato a gestire nell'immediato la situazione.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e in caso di domande, rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressione;
- non discutere;
- non contestare le sue affermazioni;
- non tentare di convincerlo.

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve informare il Responsabile dell'emergenza che provvederà a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo delle Forze dell'Ordine.

9. ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA

Elenco numeri telefonici per l'emergenza			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
1. Responsabile			
2. Centralino			
3. Elettrico			
4. Gas			
5. Acqua			
6. Riscaldamento/ condizionamento aria			
7. Estintori			
8. Allarme antincendio			
9. Ascensori			
10. Telefoni interni			
11. Vigili del Fuoco	115		
12. Pronto Soccorso	118		
13. Ordine Pubblico	112		
14. Soccorso Pubblico	113		

10. PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE

Personale emergenza / evacuazione			
Aggiornato il: ___ / ___ / ___			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
<i>Responsabili e vice</i>			
<i>Addetti emergenza</i>			
<i>Addetti antincendio</i>			
<i>Addetti primo soccorso</i>			
<i>Personale addetto impianti</i>			
<i>Personale addetto evacuazione</i>			
<i>Personale addetto comunicazioni e l'allarme</i>			
<i>Personale addetto a utenti particolari</i>			

ALLEGATI

- PLANIMETRIA DEGLI AMBIENTI
- RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICATI
- COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE
- CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICHI

Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze è composto da personale formato ed addestrato. Ogni addetto del sistema ha frequentato specifici corsi di formazione inerenti la modalità con cui gestire una situazione di emergenza con le relative esercitazioni pratiche. I corsi seguiti in particolare sono:

- prevenzione incendi e lotta antincendio (secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998);
- primo soccorso (secondo quanto previsto dal DM 388/2003);
- utilizzo dei sistemi di emergenza;
- organizzazione del Servizio di Gestione dell'Emergenza e dell'Evacuazione, funzionamento e procedure operative per le varie emergenze prevedibili.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	Delegato per l'applicazione del piano di emergenza e/o singole procedure presso la propria struttura e responsabile dell'attuazione dei compiti affidati nei documenti di emergenza medesimi.	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valuta, caso per caso e sito per sito, le modalità di attivazione del piano di emergenza e/o singole procedure, se da attivare, dichiara operative le modalità descritte nei documenti sopra indicati. ▪ Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono in condizioni di emergenza tenendo l'emergenza sotto controllo durante la sua evoluzione ed attivando le varie risorse sulla base delle valutazioni dinamiche della situazione. ▪ Dichiara la fine dell'emergenza. 	
Addetti generici ed alle emergenze	IN SPECIFICO: <ul style="list-style-type: none"> • conduce una valutazione della situazione; • assicura la disponibilità dei necessari servizi di supporto (squadra di emergenza interna e/o di presidio, centralino, direzione, responsabile risorse umane, ecc.); • assicura l'attivazione dell'intervento di pronto soccorso; • mantiene i contatti con i servizi di supporto esterno V.V.F. o altre autorità; • aziona o fa azionare (se necessario) l'interruttore generale per togliere energia elettrica; • aziona (o fa attivare) il pulsante generale di allarme per l'evacuazione del sito; • verifica l'intervento e l'efficienza degli impianti di emergenza; • coordina l'evacuazione del personale dipendente e degli ospiti; • sovrintende al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; • assicura che il personale utilizzi correttamente gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio; • fa sezionare l'erogazione di combustibile dell'impianto di adduzione del GAS metano (azionando o facendo azionare l'apposita valvola di sezionamento posta all'esterno dei locali) e contemporaneamente il sezionatore elettrico della centrale termica; • coordina il personale addetto ai servizi di supporto e NIR e NIT; • coordina le squadre antincendio e pronto soccorso accertandosi che abbiano ricevuto idonea formazione; • si preoccupa di verificare l'aggiornamento formativo e di effettuare periodicamente le prove di evacuazione sinergicamente ai responsabili di struttura 	
	L'addetto generico alla squadra di emergenza ed evacuazione ha effettuato il percorso formativo e l'attività di addestramento partecipando alle esercitazioni pratiche ed alle prove di evacuazione, ha conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza e/o singole procedure ed evacuazione. L'addetto generico, se non abilitato anche al pronto soccorso ed all'antincendio o a specifiche attività specialistiche (NIR e NIT), ha esclusivamente compiti di supporto. L'addetto antincendio e pronto soccorso può e deve saper svolgere anche le attività di addetto generico.	
	Addetti antincendio	Persone con preparazione e competenza specifica antincendio a cui rivolgersi in caso di principio d'incendio per un intervento tempestivo per lo spegnimento dei focolai e per l'eventuale evacuazione dei locali.
	Addetti pronto soccorso	Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o di malore per avere le prime immediate cure.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	<p>Compiti (in ordine cronologico)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ A cura di ogni plesso, i vari responsabili predisporranno un elenco dei lavoratori in un modulo apposito per il contrappello, tale modulo sarà predisposto all'inizio di ogni anno e conservato all'interno dell'area per essere utilizzato in caso di evacuazione (dopo ogni evacuazione di emergenza od esercitazione si avrà cura di predisporre un nuovo modulo). Il modulo sarà aggiornato anche in caso di presenze stagionali o a termine. ➤ I responsabili sono individuati a cura del SPP (servizio prevenzione e protezione). ➤ I responsabili sono responsabili dell'individuazione dei responsabili di area (se necessari) in assenza di nomina ne assumono automaticamente le funzioni e le responsabilità. ➤ Nel caso individui un'emergenza incendio fa una stima dell'incendio e decide di: <ul style="list-style-type: none"> • reperire l'estintore più prossimo al focolaio di incendio ed agire sulla base delle fiamme; • in caso di insuccesso e di sviluppo e propagazione del fuoco, allontanarsi cercando di circoscrivere il luogo chiudendo le porte dietro al suo passaggio, dopo essersi assicurato dell'assenza di individui nel locale; • nel caso di panico o generale ignoranza sulla localizzazione degli presidi, si reca di persona sull'emergenza dopo aver affidato l'area ad un assistente. ➤ In caso di emergenza, si preoccupa dell'incolumità dei lavoratori che ha in custodia e/o che si trovano nelle immediate adiacenze del luogo dove si è verificata l'emergenza, e si adopera affinché i lavoratori si avviino celermente, ma ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina, stimando se sia il caso o meno di raccogliere indumenti, od altro prima di abbandonare l'area (potendo costituire carico di incendio in loco oppure ingombro ed intralcio all'esodo), in caso di evacuazione d'urgenza si abbandoneranno, comunque, gli effetti personali in sito. ➤ In caso di comunicazione dell'<i>Ordine di Evacuazione/pericolo di incendio</i>, diffusa attraverso l'impianto sonoro (o secondo le modalità predisposte per l'insediamento in oggetto), dopo aver preso il modulo presenze, imponendo l'ordine e mantenendo la calma necessaria, consultando gli avvisi e la mappa dei percorsi di evacuazione e del punto di raccolta, posizionata all'ingresso di ogni area e nei punti critici dell'edificio, segue il percorso d'esodo indicato. Nel caso di ostruzione od impedimento, valutando il percorso alternativo migliore per raggiungere il Luogo Sicuro attraverso le uscite di sicurezza indicate, raggiunge il PUNTO DI RACCOLTA esterno come indicato nelle Planimetrie di Esodo. <p style="margin-left: 20px;">I lavoratori, senza attardarsi in questo caso a raccogliere le proprie cose (che potrebbero creare ingombro od intralcio per lo spostamento veloce delle persone), in ordine e con autodisciplina proseguono rispettando le indicazioni del responsabile. Il Responsabile di Area, prima di abbandonare l'area, apre la porta ed attende che siano defluite le altre aree eventualmente già in transito prima di avviare il deflusso.</p> ➤ Durante il percorso verso il punto di raccolta verifica che il deflusso dell'area sia regolare, che nessuno compia deviazioni da quanto programmato o si distacchi dalla fila, che siano rispettati ordine e calma. ➤ Appena giunti nel PUNTO DI RACCOLTA, esegue nel più breve tempo possibile il contrappello, compilando il modulo elenco. 		
	Responsabile		Vice-responsabile
Responsabile di area	<p>Si intende per RdA (Responsabile di Area) il dipendente in servizio presso ciascuna area come da orario, che ne ha la responsabilità per l'emergenza.</p> <p>Nel caso di piccoli plessi il responsabile di area (RdA) coincide con il responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Responsabile di Area evita inutili interventi non coordinati da parte dei singoli lavoratori e riferisce al Responsabile le eventuali assenze impreviste. Si preoccupa di attivare i soccorsi di emergenza per rintracciare gli assenti. ➤ Attende le decisioni del Responsabile, che le comunicherà secondo modalità predefinite; nel caso di cessato allarme, riaccompagna i lavoratori presso la rispettiva area, se la situazione lo consente, altrimenti si atterra alle disposizioni date dal Responsabile ➤ Nel caso non sia impegnato con l'area, abbandona immediatamente il luogo dirigendosi verso l'uscita di emergenza, accodandosi in fila indiana all'ultima area del piano, raggiungendo il punto di raccolta previsto e segnalando la propria presenza al responsabile <p>Nel caso sia impegnato con il ricevimento di ospiti o personale esterno, li aiuta ad abbandonare immediatamente l'edificio accompagnandoli verso l'uscita di emergenza più vicina e quindi portandosi con loro verso il punto di raccolta previsto.</p>		
	Responsabile /i di Area	Identificativo	Area di responsabilità

Servizi di supporto	<p>Il personale collaboratore addetto all'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ se ricevitore della segnalazione di emergenza, si mette a disposizione del Responsabile; ▪ apre tutte le porte di uscita per l'evacuazione in sicurezza del personale e degli ospiti; ▪ impedisce l'eventuale ingresso di curiosi o di personale direttamente non interessato all'emergenza; ▪ provvede al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; ▪ utilizza ove necessario gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio. 	
	<p>Il Responsabile nomina un responsabile della Check-list che, utilizzando apposite <i>check-list</i>, lo coadiuva nelle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ registrazione di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediato, che potrebbe evolversi nella situazione di emergenza; ▪ valutazione dinamica della situazione atta alla definizione delle linee di intervento ed all'attivazione dei vari responsabili, individuati tra le persone disponibili, in base alla specifica catena di comando; ▪ individuazione del luogo che, per tutta la durata dell'emergenza, fungerà da centro di controllo, dal quale verrà tenuta sotto controllo l'evoluzione dell'emergenza e che opererà da centro di smistamento di tutte le comunicazioni in partenza od in arrivo; ▪ registrazione dell'evoluzione dell'emergenza in modo cronologico; ▪ ricezione e valutazione di tutti i messaggi che pervengono dai collaboratori; ▪ compilazione di un elenco di tutte le persone disponibili sul posto ed attivazione, su richiesta del coordinatore, di eventuali altre risorse umane non presenti; ▪ controllo dell'impegno e dell'impiego delle persone e comunicazione al Responsabile della eventuale disponibilità di nuove risorse, o di risorse liberate da precedenti incarichi; ▪ eventuale mantenimento di una lista di tutte le persone che hanno subito dei traumi preoccupandosi di localizzare i punti di ricovero; ▪ coadiuva nel coordinamento e negli scambi informativi fra personale interno e quello dei servizi di pubblica assistenza. 	
	responsabile Check-list:	Viene nominato al momento dell'emergenza dal coordinatore dell'emergenza.
	centralinista incaricato delle chiamate di soccorso:	
	personale incaricato della diffusione delle operazioni di evacuazione e del relativo controllo ricezione dell'allarme generale:	
	personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e agli impianti (ascensori, centrale termica ecc):	
personale addetto a utenti particolari (portatori di handicap, inabilità specifiche, ecc...):		

COMPORAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Che cos'è l'evacuazione

Per evacuazione si intende l'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un **luogo sicuro** in cui si è al riparo dagli effetti avversi prodotti dall'evento.

Non è detto che l'evacuazione preveda sempre l'abbandono dell'edificio: basti pensare al caso di allagamento in cui un possibile luogo sicuro non è all'esterno dell'edificio, ma ai piani alti dello stesso. L'evacuazione pertanto varia a seconda del tipo di emergenza in atto. In certi casi evacuare potrebbe anche significare restare chiusi dentro (ad esempio nel caso di una nube pericolosa esterna).

Nel caso delle strutture sanitarie o similari si effettua quasi sempre l'evacuazione orizzontale da un comparto all'altro al fine di non aggravare potenziali situazioni sanitarie a rischio.



Obiettivo dell'evacuazione

Raggiungere un luogo sicuro il più velocemente possibile in condizioni di sicurezza.



I compiti in caso di evacuazione

Chi riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

Responsabile, Responsabile di Area, responsabile, ...

ha il compito di

- Coordinare le operazioni di evacuazione.
- Verificare che tutte le persone presenti di lavoro abbiano effettivamente raggiunto i luoghi sicuri.
- Raccordarsi con gli addetti all'emergenza

Chi NON riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

ha il compito di

- Rispettare le indicazioni fornite dal diretto superiore presente al momento dell'evento.
- Coadiuvare, su richiesta, chi coordina alle operazioni di evacuazione.
- Attivarsi prontamente per attuare le misure di emergenza

è responsabile di

- attivare e gestire la evacuazione di eventuali ospiti o altri utenti presenti nella propria area di lavoro (struttura/unità organizzativa/ufficio/laboratorio):
 - Informandoli della situazione in atto ed in particolare sul significato dei segnali di allarme;
 - Indirizzandoli o accompagnandoli verso il luoghi sicuri ed i punti di raccolta.

La fase di evacuazione ha inizio con il segnale generale di allarme.

La responsabilità di far effettuare l'evacuazione del personale e del pubblico presenti nei locali dell'area in oggetto, è del **Responsabile** previa, quando possibile, consultazione con la Direzione.

Durante la fase di evacuazione i locali del plesso devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere i punti di raccolta prestabiliti.

L'evacuazione deve seguire quanto prestabilito nelle planimetrie di esodo affisse nel plesso.

Il personale è tenuto a conoscere la natura del segnale convenuto per l'emergenza e le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza e di esodo. Tuttavia, ne verrà ulteriormente informato all'ingresso e nei punti critici dell'Area, tramite apposite indicazioni semplici e chiare poste su cartelli indicatori.

Riguardo alle disposizioni di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza negli ambienti di lavoro in oggetto ci si attiene a quanto esposto nel *D.M. del 10/3/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.*

In caso di evacuazione il personale, le ditte esterne e gli ospiti, dopo la diffusione della segnalazione di emergenza, dovranno seguire il seguente comportamento:

- sospendere qualsiasi attività in corso ed evacuare tutti i locali del fabbricato;
- abbandonare il posto di lavoro, i magazzini ed i locali polifunzionali, con calma, ma senza attendersi per alcun motivo e nel massimo ordine;
- verificare che tutto il personale esterno, eventualmente presente nei locali, abbia recepito la segnalazione di evacuazione ed abbandonare i locali assieme agli ospiti;
- non sostare nei corridoi, sulle uscite e/o sulle scale;
- allontanarsi rapidamente dall'area critica e/o dai focolai di incendio;
- utilizzare i percorsi preferenziali individuati nei disegni planimetrici di esodo;
- il personale impegnato in attività di supporto e/o saltuarie (fornitori, tecnici della manutenzione, pulizie, etc.) evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio, percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza (più in generale seguendo le indicazioni riportate sulle planimetrie di esodo);
- non utilizzare gli ascensori;
- il personale, qualora non direttamente coinvolto nella *squadra di emergenza interna*, evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio (percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza) mettendosi a disposizione del *Coordinatore dell'Emergenza*;
- tutti gli evacuati devono restare all'esterno dell'edificio a disposizione del *Coordinatore dell'emergenza*, presentarsi al responsabile delle check-list per la verifica della presenza di tutte le componenti lavorative ed ospiti;
- all'esterno dell'edificio, non sostare presso le uscite, per non intralciare eventuale intervento dei VV.F., e restare in attesa della comunicazione di FINE EMERGENZA che verrà data a viva voce e/o con il distacco del segnale di emergenza o con tre suoni prolungati;
- in caso di presenza di fumo lungo le vie di uscita, valutare la possibilità di evacuazione dei locali. Se l'evacuazione è possibile, utilizzare le vie di esodo premendo un fazzoletto (umido) sulla bocca; altrimenti:
 - mantenere la calma e rientrare all'interno del locale;
 - richiudere la porta;
 - se al piano terra, se possibile raggiungere il punto di raccolta utilizzando le finestre; prima di uscire dal locale accertarsi che la porta dello stesso resti chiusa;
 - se ai piani superiori, richiamare l'attenzione delle persone all'esterno dell'edificio, aprendo la finestra per lo stretto tempo necessario per la richiesta di soccorso.



COMPITI SPECIFICI:

- **Gli assistenti all'esodo** (addeito all'esodo, l'addeito alle Check-list e l'incaricato per accoglienza VVF, ambulanze etc.) verificano che tutte le uscite di emergenza che possono essere raggiunte senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.
- **I responsabili di area ai piani :**
prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'area, quindi impartiscono l'ordine di evacuazione di area.
- **I lavoratori**, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.
- **I lavoratori isolati**, se possibile, si aggregano all'area o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri. Se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.
- **Coloro che sono riuniti nei locali comuni** si attengono alle istruzioni impartite dai responsabili ed, in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di esodo indicate.
- **Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione** sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza ed interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto il plesso:

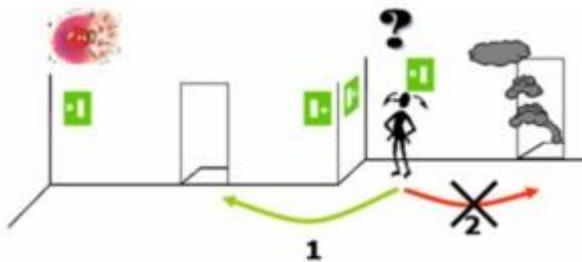
- nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea cercando di procedere con calma ed ordinatamente;
- il secondo caso, invece, è determinato da eventi particolari (terremoto, incendio, esplosione, ecc.) per i quali è opportuno attenersi alle specifiche norme di comportamento descritte in merito a tali casi.

Le vie esodo e le uscite di emergenza

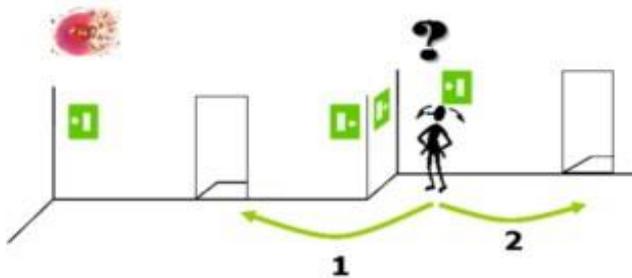
Vie di esodo	Uscita di emergenza
 <p>Sono i percorsi senza ostacoli al deflusso, indicati dall'apposita segnaletica, che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro in caso di emergenza.</p>	  <p>Passaggio che conduce verso un luogo sicuro: Solitamente è contraddistinto dal fatto di avere il maniglione antipanico (che consente l'apertura della porta con una semplice spinta anche se la porta è chiusa dall'esterno) e dal segnale indicato a lato.</p>

La scelta della via di esodo

Durante l'evacuazione allontanarsi attraverso uno dei possibili percorsi, scegliendo quello più breve e che non presenti segni di pericoli evidenti e che conduca in luogo sicuro il più velocemente possibile. Tali percorsi, definiti vie di esodo, sono indicati da apposita segnaletica (segnaletica d'esodo). È importante che ciascuno acquisisca familiarità con tutte le possibili alternative di percorsi per raggiungere i luoghi sicuri presenti nella sede in cui lavora, compresa l'esistenza di eventuali scale di emergenza.



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, ma non sicuro
- scelgo il percorso 1**



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, e sicuro
- scelgo il percorso 2**

I luoghi sicuri

Per evacuazione si intende l'allontanamento dalle zone coinvolte da un evento o che possono essere coinvolte dagli effetti avversi generati ed il raggiungimento di zone, definite **luogo sicuro**, in cui si è al riparo da tali effetti avversi. Considerata la diversità degli eventi e delle problematiche ad essi correlate le modalità di evacuazione possono variare a seconda del tipo di emergenza. A tal fine è utile fare riferimento al seguente prospetto esemplificativo.

Quali sono i LUOGHI SICURI?

Esempi di luoghi sicuri in relazione ad alcune tipologie di emergenza

ALLAGAMENTO	Locali o aree non interessate dall'allagamento di solito posti ai piani alti di un edificio o comunque al di sopra del piano di campagna
INCENDIO	Luogo esterno all'edificio ad adeguata distanza dallo stesso; Un compartimento antincendio è una parte dell'edificio all'interno della quale si è al riparo dagli effetti prodotti dall'incendio per un determinato periodo di tempo (30 – 120 minuti).
ESPLOSIONE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento ove non ci siano pericoli di crollo
TERREMOTO	Luogo esterno ad adeguata distanza da edifici o strutture che potrebbero cadere (alberi, linee elettriche...)
RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento in cui si è al riparo per la sua tenuta ermetica rispetto alla nube
ALLARME BOMBA	Luogo esterno ad adeguata distanza dall'edificio o da altre strutture che potrebbero essere interessate dallo scoppio.



SIMBOLO INDICANTE IL PUNTO DI RACCOLTA

IN GENERE INDICA UN LUOGO SICURO (MA PER ALCUNE EMERGENZE PUÒ NON ESSERLO)

L'EVACUAZIONE DEI DISABILI

Se, in generale, non è piacevole per nessuno essere costretti ad affrontare una situazione di emergenza, per un individuo con ridotte o impedito capacità di movimento tale condizione si manifesta con serie difficoltà, anche perché una sua minor velocità di spostamento potrebbe rallentare l'esodo di tutti i presenti.

In una tale situazione gli spazi calmi, o le altre misure di protezione descritte, possono rivelarsi preziosi.

Le presenti procedure valide nel caso di eventuale presenza nei luoghi di lavoro di persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o mentali sono ispirate alle previsioni delle *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili* (Ministero dell'Interno - Circolare 1 marzo 2002, n. 4)



I presupposti di partenza sono i seguenti:

- richiamare l'attenzione anche sui casi in cui le persone possono essere esposte a rischi particolari a causa della loro disabilità;
- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Il primo passo da compiere per conseguire tale obiettivo è quello di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e devono essere intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio.



Considerando una evacuazione, le azioni da mettere in atto e la loro sequenza possono essere rappresentate nel seguente modo:

- 1° stadio: moto verso lo spazio calmo
- 2° stadio: attesa dei soccorsi
- 3° stadio: evacuazione verticale assistita dai soccorritori
- 4° stadio: allontanamento verso il luogo sicuro

Da ciò risulta evidente la necessità di poter contare, nella gestione generale dell'evacuazione, su alcune persone che siano adeguatamente formate sulle tecniche di trasporto di un disabile in attesa dell'arrivo dei VVF si pone la necessità di effettuare tale azione autonomamente.

I disabili con buona capacità motoria devono essere aiutati ad abbandonare l'edificio, con particolare attenzione alle persone che non siano in grado di recepire il segnale di allarme o di seguire le indicazioni delle vie di fuga.

I disabili con limitata capacità motoria saranno aiutati ad abbandonare l'edificio da componenti la squadra di emergenza fisicamente idonei e specificatamente addestrati.

In considerazione di particolari difficoltà nell'evacuazione dei disabili verso l'esterno dell'edificio possono essere prese in considerazione luoghi in cui trovino ricovero momentaneo in condizioni di sicurezza.

Tali luoghi possono essere identificati, nel caso di evacuazione per incendio, come segue:

- compartimenti non interessati dal fuoco o dal fumo
- luoghi sicuri come zone compartimentate o zone filtro
- altri luoghi sicuri interni od esterni

Al loro arrivo i vigili del fuoco dovranno essere, prioritariamente, informati della loro presenza e della loro posizione all'interno dell'edificio stesso.

Per quanto riguarda il personale non dipendente vale la norma di carattere generale che le persone disabili (non vedenti, otollesi, disabili) all'ingresso, se non accompagnate, devono essere assegnate ad un assistente.

Persone non vedenti o con udito limitato o menomato

Nel caso siano presenti soggetti non vedenti l'assistente a cui è stato assegnato all'ingresso condurrà con sé la persona e gli resterà accanto fino al termine dell'emergenza.

Nel caso di persone udiolese, gli ausiliari incaricati, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme sonoro.

Persone con handicap fisico

1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale, l'assistente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta stabilito.

2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi (soggetto non collaborante), l'assistente o meglio gli assistenti dovranno essere fisicamente idonei al trasporto dei disabili e potranno avvalersi dell'ausilio degli altri presenti.

Azioni da compiere in caso di emergenza – PRIMA:

- individuazione di spazi calmi* e sicuri, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere;
- in caso di esodo attraverso scale verifica della disponibilità di ascensori di evacuazione quando l'esodo è possibile solo attraverso le scale;
- verifica della complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza, sia in relazione alla loro ubicazione nel contesto del serramento, sia dello sforzo da applicare (ovvero della capacità fisica degli utenti) per aprirle;
- predisposizione di specifiche misure da porre in atto, a cura di personale appositamente incaricato e formato a tale scopo, per assistere le persone disabili o temporaneamente incapaci a mettersi in salvo.



* *Definizione di Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi»;*

Azioni da compiere in caso di emergenza – DURANTE:

- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- quando non siano installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio (es. indisponibilità di ascensori di evacuazione, assenza di spazi calmi, etc.), occorre che alcuni soggetti, fisicamente idonei, siano incaricati e addestrati al trasporto delle persone disabili;
- tenere presente l'eventuale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati ed i bambini;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona;
- **PARTICOLARE ATTENZIONE, IN CASO DI EMERGENZA, VA POSTA ALL' EVENTUALE PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP NEI SERVIZI IGIENICI.**



EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)

Emergenza black out elettrico	
<p>A causa del sempre maggiore numero di utenze connesse alla rete di energia risultano probabili blackout elettrici. Il fornitore di energia elettrica ha addirittura programmato in apposite tabelle le aree e gli orari di probabile black out. Per ogni ambiente ed area lavorativa occorrerà conoscere le modalità di ripristino dell'energia qualora in caso di interruzione o sovraccarico si disinseriscano gli interruttori generali.</p>	
Cosa FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Mettere in sicurezza sistemi ed apparecchiature elettriche che potrebbero riattivarsi improvvisamente provocando pericoli per le persone;▪ interrompere e mettere in sicurezza le attività in cui è richiesto l'utilizzo di sistemi di aspirazione ventilazione;▪ spegnere eventuali sistemi di riscaldamento quando lasciati senza sorveglianza;▪ restare calmi;▪ fornire assistenza al personale, ai visitatori nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi;▪ indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;▪ evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza;▪ se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;▪ se ci si trova in un ascensore, restare calmi e calmare altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori dotati di comando di sicurezza);▪ l'illuminazione per l'esodo deve essere garantita dall'illuminazione di emergenza.	
Cosa NON FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non precipitarsi nelle aree comuni;▪ non usare gli ascensori;▪ non continuare a svolgere attività lavorative se le condizioni di sicurezza non sono garantite a causa della mancanza di energia elettrica.	
Attenzione che	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non funzionano gli impianti e le dotazioni di sicurezza (impianto di allarme, impianto di rivelazione incendio e gas);▪ risulta impedita la visibilità (di sera e nei locali privi di illuminazione diretta);▪ le cappe di aspirazione alimentate elettricamente potrebbero non funzionare;▪ al ritorno dell'energia elettrica si possono riattivare in maniera improvvisa tutti i sistemi e le apparecchiature alimentate elettricamente lasciate accese;▪ non funzionano gli ascensori.	
Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?	
<p>In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità. In caso di assenza prolungata dell'energia elettrica può rendersi necessario evacuare l'edificio specialmente da parte di personale esterno, ospiti e visitatori.</p>	
Quando è possibile riprendere la normale attività	
<p>Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.</p>	
SUGGERIMENTI: far fronte agli infortuni ed ai malori più prevedibili	
<p>Verificare periodicamente l'efficienza dell'illuminazione di emergenza sostituendo le batterie qualora inefficienti.</p>	

EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Emergenza temporali e danni da acqua



Il temporale non è solo disagio, ma anche un fenomeno d'incredibile fascino perché esprime in pieno la forza della natura. Nella nostra penisola è il fenomeno meteorologico più intenso dopo le trombe d'aria. La sua forza è dovuta all'enorme energia liberata durante i processi che avvengono all'interno delle nubi convettive o temporalesche. Per capire come si formano le nubi temporalesche è necessario conoscere qualche nozione di fisica dell'atmosfera. Il tempo atmosferico è l'insieme dei fattori (temperatura, vento, irraggiamento solare, ecc.) che ogni giorno determinano i fenomeni fisici nella parte bassa dell'atmosfera caratterizzandone il comportamento.



Il **tempo atmosferico** dipende essenzialmente dall'energia solare, e tutti i fenomeni atmosferici possono essere spiegati attraverso il bilancio energetico. In questo senso si può parlare del tempo atmosferico come di una macchina, la macchina del tempo. Anche la caldaia a vapore è una macchina termica il cui funzionamento dipende dall'energia che gli forniamo, ma mentre in questa siamo noi a controllare tutto il ciclo, nella macchina del tempo tutto è indipendente dalla nostra volontà.



L'energia solare è il combustibile: il sole riscalda l'atmosfera e trasmette la propria energia anche all'acqua e al suolo. Questi l'assorbono in modo diverso perché in parte la riflettono trasmettendola all'aria: ghiaccio e neve ne riflettono circa il 90%, le strade asfaltate solo il 5%. Il riscaldamento è diverso da luogo a luogo, ma anche nel tempo perché la radiazione solare che giunge sulla Terra è maggiore quando i raggi arrivano perpendicolarmente alla superficie terrestre. Nella nostra penisola il massimo irraggiamento si ha nella tarda primavera ed in estate, ed è nella tarda primavera che la superficie terrestre, ancora fredda, si riscalda rapidamente ed irregolarmente; questo crea quelle differenze d'energia da luogo a luogo nell'atmosfera che, nel tentativo di ristabilire l'equilibrio, provoca movimenti di masse d'aria e quindi l'instabilità atmosferica ed i temporali. Nell'estate l'irraggiamento solare raggiunge il massimo, ma l'atmosfera si è scaldata uniformemente, e nonostante che le temperature siano mediante più alte i temporali sono molto meno frequenti. Il diverso riscaldamento di suolo, acqua ed aria porta a degli squilibri energetici che sono alla base dei principali fenomeni atmosferici: nubi, vento, pioggia, ecc. Per descrivere tutto questo richiamo brevemente le tre grandezze fisiche fondamentali della meteorologia.

Cosa **FARE**

Una premessa indispensabile è che nei primi momenti di un'emergenza possiamo fare affidamento solo su di noi e sulle **azioni di prevenzione attuate in precedenza**, cioè su quanto abbiamo "investito" e che possiamo spendere al momento del bisogno.

Locali interrati

CREAZIONE DI OSTACOLI ALL'INGRESSO DELL'ACQUA

I locali interrati sono i più esposti ad allagamenti, anche in condizioni normali (ad esempio per la rottura di tubi). Devono essere adeguati per evitare l'ingresso dell'acqua da strade o aree cortilive e per poterla estrarre nel caso di allagamento. Per evitare l'ingresso dell'acqua in caso di forti piogge sulla strada o in aree cortilive le rampe di accesso agli interrati devono avere una parte rialzata rispetto alle aree circostanti.

POMPAGGIO DELL'ACQUA

Le acque che comunque vi giungono attraverso cunicoli perimetrali, rampe d'accesso o altro possono essere estratte solo attraverso il pompaggio. Ogni interrato deve quindi essere provvisto di pompe. Le pompe devono essere adatte a liquidi torbidi, avere portata adeguata alla massima quantità d'acqua prevista in caso d'allagamento ed avere sempre una valvola di non ritorno per evitare che, in caso di guasto, entri acqua attraverso il tubo di mandata. Per garantire il funzionamento in qualunque condizione ogni pompa ne deve avere una di riserva ed entrambe essere servite da un gruppo elettrogeno. Le pompe ed il gruppo elettrogeno devono essere fatti funzionare periodicamente, anche se non vi è la necessità di pompare acqua all'esterno, perché lunghi periodi d'inattività possono provocarne il blocco al momento del bisogno.

Anche la manutenzione deve essere fatta regolarmente. Quando possibile è utile predisporre un recapito alternativo a quello in fognatura, nel caso che questa non possa ricevere l'acqua pompata dall'interrato. Questo può essere un'area verde, un fosso stradale o cisterne di gasolio non più utilizzate. È opportuno, nei casi di maggior rischio d'allagamento, costruire vasche di prima pioggia, cioè vasche per la raccolta dell'acqua piovana che cade durante gli eventi piovosi intensi, quando la fognatura non sempre può garantire un tiraggio sufficiente.

Piani terra

RACCOLTA DELL'ACQUA

Se l'edificio si trova alla stessa quota della strada o del cortile, o a quota inferiore e l'acqua raccolta da questi in caso di forti precipitazioni non viene smaltita, può entrare nell'edificio attraverso porte o portoni.

Questo può essere evitato attraverso la realizzazione di griglie di raccolta collegate, attraverso un dispositivo di non ritorno, alla rete fognaria.

Anche in questo caso marciapiedi più alti dell'area cortiliva o soglie possono evitare o ridurre il problema.

CHIUSURA DEI POSSIBILI ACCESSI

Nel caso di cattivo tiraggio delle fognature si possono predisporre sugli stipiti delle porte delle guide nelle quali infilare un "pancone", cioè un'asse di altezza sufficiente ad evitare l'ingresso dell'acqua, da sigillare con nastro adesivo un volta inserita nelle guide.

Nel caso di ingressi di ampie dimensioni si possono utilizzare sacchetti di dimensioni adatte per contenere 30-40 kg di sabbia affiancati e disposti su due o tre file che bloccano un telo impermeabile per evitare l'ingresso dell'acqua. Particolare attenzione deve essere posta in corrispondenza degli stipiti che il sacchetto, deformandosi, deve "abbracciare" per garantire la tenuta all'acqua.

Nel caso in cui la differenza di quota fra il piano stradale e le aree cortilive superi i 50 cm, può essere necessario predisporre un pompaggio oppure destinare, se possibile, i locali a piano terra a servizi (garage, cantine, depositi, ecc.) disponendo arredi ed attrezzature ad un livello non raggiungibile dall'acqua.

Piani superiori

TENUTA DEI SERRAMENTI

In questo caso l'acqua può entrare attraverso serramenti non sigillanti oppure porte finestre quando viene raccolta sui balconi e spinta dal vento. È necessario che i serramenti garantiscano la tenuta all'acqua, oppure inserire guarnizioni o sigillarli al bisogno con nastro adesivo.

Tetti

PULIZIA DELLE GRONDAIE

Particolare attenzione deve essere rivolta ai canali di gronda che possono essere intasati da nidi o foglie e quindi non far scendere l'acqua attraverso i tubi di gronda. È quindi necessario pulire frequentemente le grondaie. Poiché le foglie staccate dagli alberi in caso forte vento possono intasare anche grondaie pulite, nel caso di alberi vicini agli edifici è consigliabile fare potature adeguate ad evitare l'accumulo di foglie oppure prevedere il troppo pieno sui canali di gronda.

MANTI DI COPERTURA

Particolare attenzione deve essere rivolta alle coperture piane ed ai terrazzi che in caso di non perfetta tenuta all'acqua od occlusione dei tubi di gronda funzionano come vasca di raccolta allagando le stanze sottostanti.

Il vento forte può inoltre staccare guaine delle coperture non perfettamente aderenti o deteriorate, tegole, coperture non strutturali a chiusura di balconi o terrazzi, staccare rami e far cadere alberi.

Una periodica manutenzione delle coperture ed un controllo dello stato di salute delle alberature è sufficiente nella maggior parte dei casi ad evitare problemi.

Possiamo quindi riassumere che sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, mareggiate;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- finestre e lucernari infranti dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- **rimanere calmi;**
- **informare immediatamente il Coordinatore per l'Emergenza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;**
- **dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;**
- **indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati in mostra. Informate anche il proprio diretto superiore, offrendo le stesse informazioni;**
- **usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area;**
- **se si è identificato con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire, ma procedendo sempre con estrema cautela;**
- **restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.**

Cosa **NON FARE**

- **se l'intervento è efficace, coprire gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostare con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio, nel dubbio astenersi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati;**
- **non toccare apparecchi o impianti in tensione stando in acqua;**
- **non usare gli ascensori (si possono bloccare);**
- **evitare di usare i telefoni di rete, salvo i casi di estrema urgenza;**
- **non sostare nei piani interrati.**

Attenzione che

- **Gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso;**
- **ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni;**
- **si potrebbero sviluppare degli incendi;**
- **si potrebbero verificare corto circuiti.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: conoscere la fisica per prevedere il clima...

Come in una caldaia sono le tre grandezze fisiche che dobbiamo conoscere per sapere come si comporta la macchina del tempo: temperatura, pressione ed umidità.

1. A causa dell'irraggiamento solare il suolo, che conserva meglio il calore assorbito, è più caldo dell'aria circostante e la **temperatura** diminuisce con la quota di circa 6,5 ° C ogni chilometro. In prossimità del terreno si hanno però scambi di calore fra suolo ed aria; per questo raramente il **gradiente termico verticale, cioè l'andamento della temperatura rispetto alla quota**, è quello teorico di 6,5° C per chilometro. In alcuni casi, ad esempio di notte, quando il suolo, raffreddandosi rapidamente sottrae calore all'aria circostante, si può avere un aumento della temperatura con la quota nei primi 100-300 m (inversione termica). In altri casi, quando il surriscaldamento del suolo si propaga fino agli strati bassi dell'atmosfera, si possono avere diminuzioni di temperatura anche di 10° C per chilometro.
2. L'atmosfera terrestre è un involucro costituito da una miscela di gas che, per quanto poco spesso (12 km), ha un peso ed esercita una pressione sul suolo. **La pressione atmosferica è quella esercitata da una colonna d'aria alta quanto l'atmosfera**. La pressione non è costante, ma cambia da luogo a luogo, influenzata da vari fattori. Primo fra tutti l'altitudine: poiché la pressione in un punto dipende dal peso della colonna d'aria sovrastante, più si sale di quota e più la pressione diminuisce, da 1000 hPa al suolo a 200 hPa all'altezza di 12 km. Una colonna d'aria ad alta temperatura è più dilatata, meno densa e quindi più leggera di un'uguale colonna d'aria fredda. La **temperatura** della colonna d'aria influisce sulla pressione: più è alta la temperatura, più leggera è l'aria e inferiore la pressione. Anche l'**umidità** influisce: le molecole di vapore acqueo sono più leggere di quelle d'azoto o d'ossigeno costituenti l'aria, quindi la pressione esercitata da una massa d'aria umida è inferiore a quella esercitata da una pari colonna d'aria secca.
3. Nell'atmosfera è presente acqua in tutte le forme: solida, liquida, ma soprattutto gassosa, cioè sotto forma di vapore acqueo, che determina l'umidità dell'aria. Il vapore acqueo ha un ruolo fondamentale in tutti i processi che avvengono nell'atmosfera. La quantità di vapore acqueo presente nell'atmosfera può essere espressa in vari modi; fra questi prendiamo in considerazione l'umidità relativa. Mentre l'umidità assoluta è la quantità in grammi di vapore acqueo contenuto in un metro cubo d'aria, **l'umidità relativa è il rapporto fra la quantità di vapore acqueo contenuto in un certo volume d'aria e la massima quantità di vapore che, alla stessa temperatura, potrebbe essere contenuto nello stesso volume**. L'umidità relativa non esprime la quantità effettiva di vapore acqueo presente nella massa d'aria, ma soltanto la sua vicinanza alla saturazione, cioè lo stato cui corrisponde il massimo contenuto possibile per quella massa d'aria. Ad esempio un'umidità relativa del 70% indica che la massa d'aria contiene il 70% del vapore necessario per renderla satura, indipendentemente dal contenuto effettivo di vapore. Questo varia con la temperatura: più alta è la temperatura, maggiore è la quantità di vapore contenuta in condizioni di saturazione, cioè con umidità relativa del 100%. Se la temperatura si abbassa la quantità di vapore che può essere contenuta, sempre in condizioni di saturazione, è inferiore e la parte in eccedenza condenserà trasformandosi in acqua allo stato liquido dando origine a nebbia o pioggia. L'aria si definisce secca quando ha un basso contenuto di vapore acqueo; in queste condizioni è necessario un forte raffreddamento per portarla alle condizioni di saturazione, maggiore di quello necessario per l'aria umida. La condensazione provoca sempre la perdita di calore, il così detto calore latente d'evaporazione, quindi un innalzamento della temperatura circostante.

A causa della diversa radiazione riflessa delle diverse parti della superficie della Terra queste, e le masse d'aria sovrastanti, si riscaldano in modo diverso. Si creano così delle masse d'aria più calde rispetto a quelle circostanti, e quindi più leggere, che salgono creando delle correnti ascendenti.

Spostandosi verso l'alto le masse d'aria trovano una pressione inferiore, si espandono e quindi si raffreddano, la temperatura diminuisce e il vapore acqueo contenuto, arrivato alla saturazione, condensa formando una nube. Questa è portata via dal vento ed una nuova bolla d'aria calda può staccarsi dal suolo per formare una seconda nube.

Correnti ascendenti, e quindi nubi, si possono formare anche per lo spostamento di masse d'aria lungo il fianco delle montagne, per l'incontro di masse diverse forzate a salire, ecc.

La formazione delle nubi, il loro tipo e quantità dipendono quindi dalle condizioni di pressione, umidità e temperatura dell'atmosfera e temperatura del suolo, a loro volta dipendenti dall'irraggiamento solare.

EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

Emergenza da rilascio sostanze chimiche



I rischi sanitari ed ambientali risultano più prevedibili di quelli naturali, tuttavia il mondo industriale e produttivo non potrà mai essere totalmente sicuro e di conseguenza non esistono attività umane prive di rischio (di sicuro rilievo il rischio chimico a causa della sua capacità di interagire sia con l'interno che con l'esterno). L'entità del rischio è variabile, in quanto delle migliaia di industrie presenti sul territorio solo poche sono considerate altamente pericolose (a rischio di incidente rilevante), cioè in grado di provocare danni gravi in caso d'incidente. Come termine di paragone per definire il massimo rischio atteso per gravità ed estensione, viene preso un potenziale incidente paragonabile a quello avvenuto presso l'ICMESA di Severo nel luglio del 1976, quando si verificò un grave rilascio di diossina. Le conseguenze di quell'incidente indussero gli stati europei a predisporre la regolamentazione delle attività industriali più pericolose, cioè quelle che possono provocare incidenti con conseguenze simili a quelle riscontrate in quell'occasione, definite attività a rischio d'incidente rilevante.

Pur essendo, pertanto, ad oggi assai ridotto il rischio di aggressione chimica dall'esterno non altrettanto si può dire del rischio dovuto all'utilizzo ed alla manipolazione di sostanze chimiche all'interno delle realtà produttive. Oltre a ciò occorre tenere in opportuna considerazione il rischio correlato con l'immagazzinamento ed il trasporto di sostanze pericolose. La familiarizzazione con la gestione del rischio chimico e la conoscenza della fonte di pericolo può contenere l'effetto panico in caso d'allarme migliorando l'azione di soccorso e l'efficacia del piano. Anche nel caso di emissioni o sversamenti durante il trasporto di sostanze pericolose si possono avere delle conseguenze simili a quelle previste per gli incidenti che avvengono negli impianti industriali. La prevenzione può però essere affidata esclusivamente sull'utilizzo di idonei contenitori e mezzi (normativa ADR), alla predisposizione di idonee procedure di lavoro ed all'utilizzo dei dispositivi di protezione del carico in quanto non è possibile predisporre un piano di emergenza per la popolazione potenzialmente esposta trattandosi di mezzi mobili.

Il rischio chimico deve essere obbligatoriamente valutato dalle organizzazioni in base alle previsioni del D.Lgs. 81/08 che stabilisce, fra l'altro, i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori.

Il rischio ecologico

Quando sostanze pericolose o tossiche possono inquinare l'ambiente nei suoi più diversi aspetti (aria, acqua, suolo) si parla di rischio ecologico. Per questo tipo di rischio non è prevista una pianificazione d'emergenza; tuttavia, anche se le azioni d'intervento riguardano essenzialmente la bonifica dei siti inquinati, un piano di emergenza è necessario per mettere in atto azioni sulle cause del rilascio e di contenimento della diffusione e dispersione dell'inquinante nell'ambiente.

Cosa **FARE**

- **Allontanarsi e fare allontanare tutte le persone presenti nell'area del rilascio ed in quelle immediatamente prossime nel caso in cui ci sia possibilità di contaminazione;**
- **delimitare con i mezzi a disposizione e fino all'arrivo degli addetti S.G.E.E. la zona/area interessata dall'evento ed impedire l'accesso alla stessa ad altre persone;**
- **non prendere alcuna iniziativa senza prima aver contattato il presidio di emergenza e definito con lo stesso i criteri di azione;**
- **non entrare in un locale/area interessata al rilascio o saturo di fumi/vapori/aerosol;**
- **in caso di rilascio di sostanze infiammabili:**
 - **fare attenzione alle possibili fonti di innesco (accendino, interruttore elettrico, torcia...) evitando di attivarle;**
 - **arieggiare e ventilare abbondantemente la zona interessata dal rilascio;**
- **attenersi scrupolosamente alle prescrizioni delle schede di sicurezza;**
- **in caso di contatto con prodotti chimici pericolosi contattare sempre il medico.**

Cosa **NON FARE**

- **Non accedere a zone contaminate senza indossare idonei DPI;**
- **non agire mai per "sentito dire" specialmente nelle attività di pronto soccorso;**
- **non somministrare mai preparati su parti che sono state esposte ad agenti chimici;**
- **non conservare le schede di sicurezza dei prodotti in luoghi distanti da quelli dove si svolgono le attività lavorative o inaccessibili ai lavoratori;**
- **non utilizzare mezzi, attrezzature e macchine secondo modalità non previste dal costruttore.**

Attenzione che

- **Una veloce chiamata dei soccorsi può risultare decisiva per la sopravvivenza delle persone;**
- **la situazione pericolosa determinata dall'evento risulta essere normalmente presente a lungo (persistenza dei vapori nocivi), prestare la massima attenzione per non rischiare a propria volta di diventarne vittima durante le azioni di soccorso;**
- **potrebbero formarsi delle miscele infiammabili ed esplosive che se innescate potrebbero dare origine ad incendi ed esplosioni;**
- **si potrebbero formare delle atmosfere irrespirabili e/o asfittiche;**
- **le indicazioni su che cosa fare in caso di rilascio accidentale di sostanza pericolosa sono riportate sulla scheda di sicurezza dei prodotti che pertanto vanno mantenute in luogo accessibile e sicuro;**
- **ci possono essere delle reazioni violente in caso di contatto accidentale tra sostanze tra loro incompatibili;**
- **è opportuno avere a portata di mano prodotti adatti ad assorbire la sostanza rilasciata.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non sempre è necessario allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



↑
L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: leggere con attenzione le schede di sicurezza

Le schede di sicurezza devono rispondere ai requisiti essenziali che sono definiti dalla legislazione vigente.

La scheda di sicurezza è, per legge, fornita gratuitamente ed in lingua italiana dal fabbricante, importatore o distributore all'atto della prima fornitura del preparato. La scheda deve essere nuovamente fornita quando si verificano cambiamenti nella composizione del prodotto, nelle informazioni relative alla sicurezza ed alla tutela della salute e dell'ambiente.

Sostanze: elementi chimici e loro composti (nella scheda va indicato il nome comune o generico; alcune sostanze chimiche hanno nomi complessi e sono conosciute attraverso dei nomi comuni).

Preparati: le miscele di due o più sostanze.

Ogni sostanza (o preparato) messa in commercio (se è pericolosa secondo le normative) deve essere etichettata con un simbolo di pericolo ed essere accompagnata da una scheda di sicurezza.

Qualora l'esposizione a sostanze chimiche derivi da:

- preparati non accompagnati dalla scheda di sicurezza, in quanto soggetti a regolamentazioni particolari (farmaci, fitofarmaci, cosmetici, mangimi, sostanze alimentari..)
- processi indotti,

occorre che queste vengano identificate e che il datore di lavoro fornisca le singole schede (reperibili nell'ambito delle disponibilità documentali) o materiali informativi equivalenti. Queste informazioni sono comunque indispensabili per una corretta valutazione dei rischi e per la predisposizione di una adeguata sorveglianza sanitaria.

Una scheda di sicurezza deve riportare:

1. Identificazione del preparato e della società
2. Composizione informazione sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

È facile intuire come la scheda di sicurezza sia uno strumento fondamentale nella valutazione e prevenzione del rischio chimico. La scheda contiene infatti al suo interno tutti gli elementi base per:

- evidenziare i rischi,
- adottare le misure necessarie alla salvaguardia degli individui e dell'ambiente
- stabilire le procedure di utilizzo, manipolazione e stoccaggio
- definire le procedure di emergenza

Per una corretta gestione della sicurezza è quindi fondamentale l'aggiornamento continuo dell'archivio schede di sicurezza in funzione dei mutamenti di processi e quindi di prodotti utilizzati all'interno dell'azienda.

CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

Caratteristiche di identificazione della chiamata

SESSO		<input type="checkbox"/> maschio	<input type="checkbox"/> femmina	
ETÀ STIMATA	<input type="checkbox"/> voce infantile	<input type="checkbox"/> 10-20	<input type="checkbox"/> 20-50	<input type="checkbox"/> 50 ed oltre
ACCENTO		<input type="checkbox"/> italiano	<input type="checkbox"/> straniero	Note:
INFLESSIONE DIALETTALE	_____			
TONO DI VOCE	<input type="checkbox"/> rauco	<input type="checkbox"/> squillante	<input type="checkbox"/> forte	<input type="checkbox"/> debole
MODO DI PARLARE		<input type="checkbox"/> veloce	<input type="checkbox"/> normale	<input type="checkbox"/> lento
DIZIONE		<input type="checkbox"/> nasale	<input type="checkbox"/> neutra	<input type="checkbox"/> erre moscia
SOMIGLIANZA VOCI NOTE		<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
INTONAZIONE		<input type="checkbox"/> calma	<input type="checkbox"/> emotiva	<input type="checkbox"/> volgare
RUMORI DI FONDO	_____ ad es. rumori di traffico, macchine, conversazione, risate di bambini, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.			

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

data _____ ora _____ durata della chiamata _____

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

Nome e cognome di chi ha ricevuto la chiamata: _____

Persona da contattare: **Responsabile e responsabile Check-list.**

In sua assenza è stata contattato:



PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

*In accordo al D.g.r. 514/2009 come modificato dalle successive delibere
390/2011, 1899/2012, 715/2015, 664/2017, 1047/2017*

**CENTRO DIURNO PER ANZIANI
"B. PEDRINI"**

Via Togliatti, 5/H VALSAMOGGIA – LOC. CREPELLANO (BO)

Datore di Lavoro:

Cira Solimene

_____ Firma

VALSAMOGGIA, 20 maggio 2019

INDICE

1.	ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO	3
2.	ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA	4
3.	PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,	5
	Responsabile per l'emergenza	5
	Addetti antincendio	5
	Addetti generici e all'evacuazione	6
	Addetti pronto soccorso	6
	Personale esterno	6
4.	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO	7
a)	Stati di emergenza	7
b)	Sequenza delle operazioni di emergenza	7
c)	Norme di comportamento in emergenza	8
5.	RISCHIO TECNOLOGICO	10
	BLACK OUT ELETTRICO	10
	INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA	10
	INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)	10
	INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO	11
	ALLAGAMENTO	11
6.	RISCHIO DA EVENTI NATURALI	12
	OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO	12
	ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE	13
	TROMBA D'ARIA	14
7.	RISCHIO CHIMICO	15
	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA	15
8.	RISCHIO SOCIALE	16
	MINACCIA ARMATA/RAPINA	16
	TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI	16
	AGGRESSIONE	17
9.	ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA	18
10.	PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE	19

ALLEGATI

1. ISTRUZIONI PER L'USO DEL PRESENTE PROTOCOLLO

Il presente Protocollo considera tutti i rischi che possono condurre più frequentemente a situazioni di emergenza, cioè a situazioni di pericolo grave ed immediato che possono provocare danni a persone, all'ambiente e a cose.

Per ogni scenario di pericolo è riportata la procedura relativa alla gestione dell'emergenza con la definizione dei comportamenti degli operatori del servizio e di come il Responsabile della gestione si relaziona con i servizi competenti esterni, in caso di:

- emergenza organizzativa, tecnologica e ambientale;
- emergenze correlate ad eventi naturali (terremoti, alluvioni, incendi, ecc).

La procedura prevede:

- le azioni finalizzate a garantire rapidità e sicurezza nel caso di necessità di trasferimento degli utenti;
- la prosecuzione delle attività assistenziali proprie dei servizi, anche qualora non fosse possibile la permanenza degli utenti all'interno della struttura;
- l'identificazione del/i responsabile/i;
- le azioni da attuare nel breve e medio termine.

In particolare i rischi considerati sono:

- **Rischio incendio:** l'attività di Centro diurno è da considerarsi a medio rischio incendio in quanto le persone presenti sono abbastanza autonome nel movimento, il limitato affollamento, la breve lunghezza dei percorsi di esodo e la distribuzione planivolumetrica della struttura (tutti i locali sono ubicati al Piano terra e al Piano primo) non rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.
- **Rischio tecnologico:** deriva da tutte le installazioni e gli impianti presenti quali impianti elettrici, reti idriche e distribuzione di gas tecnici e/o medicali.
- **Rischio da eventi naturali:** comprende fenomeni naturali quali terremoti, alluvioni, esondazioni; frane, ecc.
- **Rischio chimico:** è legato al rilascio accidentale o doloso di sostanze chimiche pericolose all'interno della struttura o nell'ambiente esterno; ciò può dar luogo ad esalazioni, esplosioni, incendi, contaminazioni, ecc.
- **Rischio biologico:** è legato alla possibilità di contaminazione accidentale o dolosa di agenti biologici pericolosi all'interno dei locali o nell'ambiente circostante.
- **Rischio sociale:** dipende soprattutto dal clima sociale nel quale è inserita la struttura; si tratta principalmente di un rischio connesso ad attentati sabotaggi, tumulti, atti vandalici.

Il protocollo va riferito alla struttura esistente e all'uso attuale (vedi planimetrie). In caso di modifiche di destinazione, affollamento, e strutturali esso non va ritenuto valido e va aggiornato. Si ricorda che referenti per la sicurezza sono i componenti del **Servizio di Prevenzione e Protezione** (SPP - datore di lavoro, responsabile della sicurezza, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e medico incaricato).

Diffusione del documento

Il protocollo deve essere letto e verificato dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Poi va comunicato ai lavoratori (tutti quelli che operano nella struttura anche se dipendenti di altre aziende), particolarmente a quelli incaricati delle emergenze.

Una copia deve essere disponibile, corredata degli allegati, presso l'ufficio.

2. ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA

La struttura per l'organizzazione dell'emergenza è composta da:

1. **Il personale**, con precisi compiti assegnati (*più compiti possono essere affidati ad una stessa persona*):

- Responsabile e Vice-Responsabile per l'emergenza (per qualunque tipologia di rischio);
- Addetti antincendio
- Addetti generici e all'evacuazione;
- Addetti primo soccorso;
- Personale esterno.

2. **il centro informazioni:**

L'ufficio.

3. **il sistema di allarme;**

Acustico con targhe ottico-acustiche comandate da pulsanti manuali di allarme.

4. **le vie di fuga:**

con relative segnalazioni, compartimentazioni, illuminazione di emergenza – corridoi e scala di servizio che dal piano primo adduce al pianterreno, e da qui all'esterno passando per corridoio.

5. **gli impianti e attrezzature di emergenza:**

estintori, idranti.

6. **Il piano di emergenza ed evacuazione**

3. PERSONALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE,

Sono individuate le funzioni necessarie per la gestione delle emergenze; non i nominativi dei titolari delle funzioni per via dell'attività svolta su più turni diurni; i ruoli sono poi variabili ora per ora in base ai presenti e alle circostanze, ma vanno assegnati all'inizio di ogni turno.

Più incarichi possono essere assegnati alla stessa persona, a seconda delle condizioni e delle possibilità.

In allegato le schede di approfondimento per la distribuzione al personale

Responsabile per l'emergenza

Il Responsabile per l'emergenza è l'Operatore presente con la maggiore anzianità di servizio, mentre il Vice-responsabile è l'operatore che segue in base alle medesime caratteristiche.

Il Responsabile dell'emergenza è lo stesso per qualunque scenario di rischio che la struttura si trova a fronteggiare.

Con questa scelta si annulla la tipologia di rischio amministrativo dovuto alla mancanza della figura referente, sempre presente, in grado di decidere in caso di emergenza.

Dovendo tutti i presenti conoscere in ogni istante a chi fare riferimento, si suggerisce che venga redatto ed esposto in ufficio un calendario che indichi i nomi due responsabili definiti in base ai possibili turni.

Coordina le operazioni e valuta le situazioni: ordina l'allarme e l'evacuazione se lo ritiene opportuno, riceve le informazioni sull'andamento dell'emergenza e ordina i provvedimenti necessari.

In caso di evacuazione, esce per ultimo dall'edificio dopo aver controllato che nessuno sia rimasto all'interno, e poi verifica la presenza nel luogo sicuro di tutte le persone.

Collabora con il caposquadra dei Vigili del Fuoco per scambiare informazioni.

Presidia l'ufficio, dove si trovano il telefono, le chiavi di emergenza e le planimetrie ed istruzioni di emergenza.

Aziona e diffonde il segnale di allarme e di evacuazione, chiama gli enti di soccorso esterni (VVF, ENEL, USL ecc.).

Assicura l'apertura di porte, cancelli e altro, e che le vie di fuga siano sgombre da ostacoli.

Addetti antincendio

Accertano l'entità dell'emergenza, e se opportuno ne tentano lo spegnimento.

Tentano il contenimento, isolando il fuoco e soprattutto il fumo, evitandone la propagazione (usano estintori, sabbia e altro; accertano la chiusura di porte e finestre, rimuovono i combustibili, ecc...).

Un addetto deve togliere l'energia elettrica nella zona interessata all'emergenza e chiudere il gas in alimentazione alla caldaia presente in centrale termica al piano seminterrato.

Addetti generici ed all'evacuazione

Accertano l'agibilità delle vie di fuga, l'apertura delle porte di sicurezza.

Accompagnano e guidano le altre persone lungo le vie di fuga fino all'esterno.

Verificano che tutti abbiano abbandonato le aree a rischio.

E' il personale che non ha incarichi particolari nell'emergenza. Si attiene a compiti generali, di sorveglianza e attenzione alle norme di sicurezza, informandosi sul ruolo degli altri operatori e del piano di emergenza.

Addetti pronto soccorso

Provvedono ai loro compiti di primo soccorso e assistenza sanitaria col materiale disponibile.

Personale esterno

Lavoratori di ditte esterne che si trovano ad operare temporaneamente, per poche ore oppure per un tempo superiore all'interno del Centro Diurno.

Vanno messi al corrente del piano di emergenza e delle vie di fuga, e va loro consegnata la scheda di emergenza che gli compete.

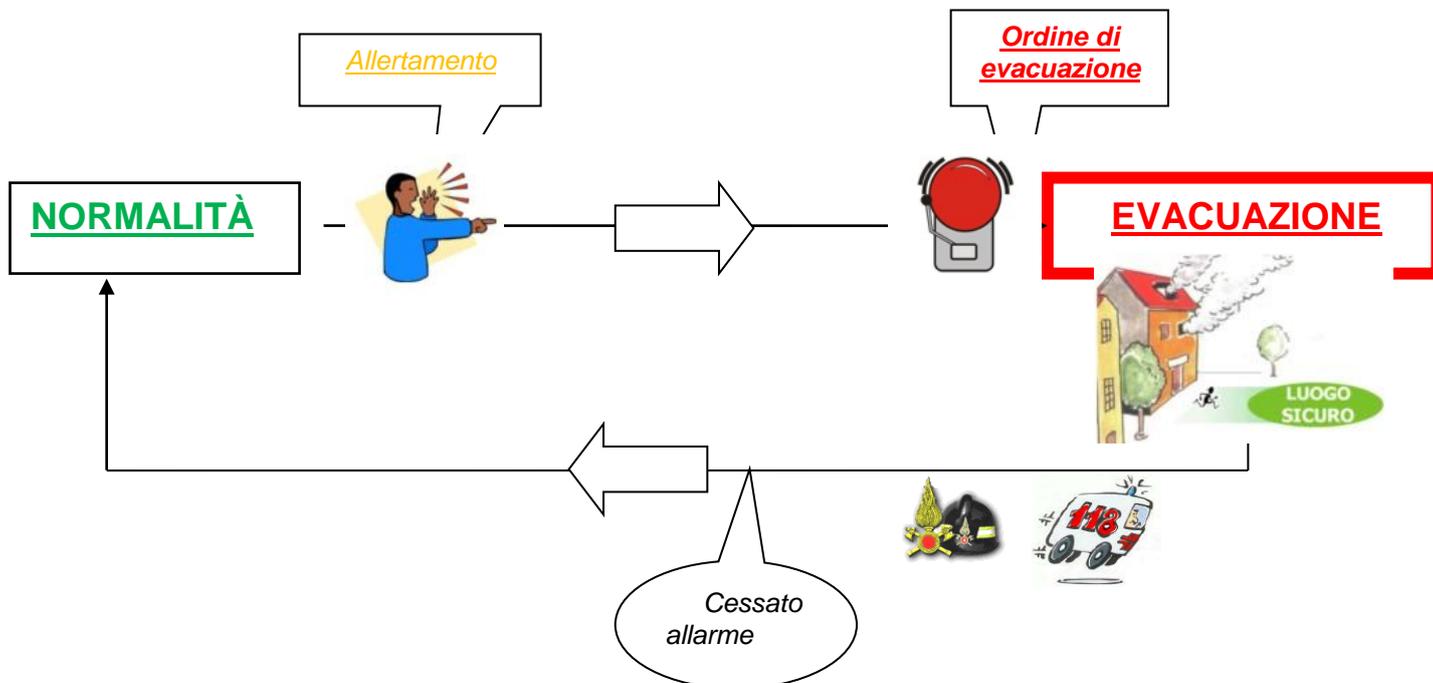
In ogni caso vanno informati, circa le caratteristiche essenziali del piano di emergenza vigente.

Devono eseguire il proprio lavoro in sicurezza.

Non devono compromettere la sicurezza del Centro, l'agibilità delle vie di fuga o dei sistemi di protezione.

4. OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO

a) Stati di emergenza



b) Sequenza delle operazioni di emergenza

- 1) la segnalazione di allarme proveniente da un **pulsante manuale di allarme** provoca l'attivazione della targa ottico-acustica che emette un segnale udibile chiaramente da tutto il personale presente sia all'interno che all'esterno della struttura.
- 2) Il Responsabile dell'emergenza in turno, all'udire la sirena di allarme, si reca tempestivamente presso il locale in pericolo; fino al termine dell'emergenza l'Operatore con incarico di Responsabile dell'emergenza deve operare per la gestione della situazione incidentale.
- 4) Il responsabile si avvicina al locale allarmato con circospezione portando con sé un estintore (quello più vicino al luogo allarmato), All'arrivo nel punto allarmato valuta la situazione che si presenta.
- 5) In caso di principio di incendio, ritenuto domabile dopo attenta valutazione, gli addetti antincendio eseguono l'estinzione con l'uso degli estintori o degli idranti presenti. Dopo l'estinzione del principio di incendio, velocemente il Responsabile dell'emergenza torna presso la centrale dei allarme per tacitare la sirena.

Se l'opera di estinzione del principio di incendio è immediata non è necessario provvedere a spostare gli ospiti della zona; nel caso in cui un po' di fumo abbia già invaso un locale con presenza di ospiti, è bene provvedere a spostare le persone presenti per metterle in sicurezza.

Nel caso esse siano già state aggredite dalle fiamme vanno soccorse con i metodi noti e descritti nel seguito.

- 1 6) In caso di effettivo incendio non domabile con i normali estintori è necessario dare l'allarme per l'evacuazione della struttura. **(VEDI SCHEDA COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE)**

Le attività da effettuare senza indugio sono le seguenti:

- telefonare al numero 115 della Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco per richiedere l'intervento di soccorso utilizzando il telefono di emergenza che si trova nell'ufficio;
- mettere in sicurezza l'edificio staccando l'erogazione della corrente elettrica agendo sull'interruttore generale posto sul quadro elettrico e chiudendo l'alimentazione del gas;
- Portare all'esterno gli ospiti presenti solo quando la situazione diventa critica; cioè fino a che sono in sicurezza non è necessario trasferirli. L'evolversi della situazione in relazione soprattutto al tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi fornirà gli elementi ulteriori per decidere se provvedere all'evacuazione degli ospiti.
- In caso di pericolo accompagnare gli ospiti presenti al piano terra direttamente all'esterno in zona sicura utilizzando le uscite presenti nella sala da pranzo, nella sala attività e nell'ingresso; accompagnare gli ospiti presenti al Piano primo in grado di scendere le scale fino al piano terra; gli ospiti presenti al piano primo che non sono in grado di scendere le scale devono essere accompagnati nel ballatoio delle scale e qui devono aspettare i soccorsi; nel caso ci siano ospiti attaccati dalle fiamme comportarsi come descritto nel Piano.
- Tutte le persone esterne presenti devono seguire gli ordini del coordinatore dell'emergenza prima e del caposquadra dei Vigili del Fuoco al loro arrivo.

- 7) In caso di problema risolto o falso allarme, dare il segnale di cessato allarme.

c) Norme di comportamento in emergenza

- ◆ Mantenere la calma
- ◆ rimuovere le persone immediatamente esposte al fuoco, al calore o al fumo,
- ◆ soccorrere altre eventuali persone in pericolo di vita immediato;
- ◆ cercare di spegnere l'incendio, se non di vaste proporzioni, con i presidi antincendio disponibili (estintori portatili antincendio, idranti e coperte antincendio);
- ◆ chiudere tutte le porte per contrastare lo sviluppo e la propagazione di fumo e di calore;
- ◆ verificare che non vi sia propagazione di fumo e di calore nei locali adiacenti;
- ◆ staccare l'alimentazione elettrica;
- ◆ ordinare al personale delle imprese appaltatrici di uscire ordinatamente dopo aver messo in sicurezza la propria area di lavoro.

Se l'incendio si è sviluppato **in ufficio o locale chiuso**:

- ◆ uscire subito chiudendo la porta.

Se l'incendio è fuori dai locali ma il fumo rende impraticabili le **i corridoi**:

- ◆ chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;

- ◆ se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)

Evitare di:

- ◆ iniziare azioni isolate;
- ◆ correre e farsi prendere dal panico;
- ◆ stazionare lungo le vie di esodo e ingombrare le zone in prossimità delle uscite di emergenza e dei presidi antincendio;

Se il fuoco interessa una persona:

Nel caso una persona venga attaccata dalle fiamme:

- ◆ **evitare di correre;**
- ◆ **protegersi il volto con le mani;**
- ◆ **gettarsi a terra in posizione orizzontale** (per evitare che il fumo, gas e fiamme arrivino alla testa impedendo la respirazione e si estendano);
- ◆ **rotolarsi sul pavimento più volte** (in modo da estinguere le fiamme, o almeno ostacolarle);
- ◆ in caso di ustioni e intossicazione attenersi alle procedure di primo soccorso: in generale è bene raffreddare subito le parti interessate e controllare la respirazione;

Gli addetti antincendio possono:

- ◆ soffocare le fiamme avvolgendo la persona interessata con **coperte**, abiti o altro;
- ◆ estinguere le fiamme usando acqua (**evitare l'uso di getti in pressione**, che possono provocare gravi danni);
- ◆ è bene **evitare l'uso di estintori** (possono provocare gravi danni sulle parti del corpo esposte).

Operazioni dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco

- ◆ mettersi a loro disposizione, condurli direttamente verso il luogo dell'emergenza e comunicare loro le azioni svolte sino a quel momento;
- ◆ fornire indicazioni per eventuali salvataggi immediati di persone rimaste bloccate dall'incendio;
- ◆ fornire indicazioni sulla posizione degli impianti tecnologici.

5. RISCHIO TECNOLOGICO

BLACK OUT ELETTRICO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso che coinvolge tutta o parte della struttura, provocando l'interruzione di energia elettrica, situazione che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e sono esposti a rischio anche gli ospiti.

Modalità di intervento

Tutto il personale deve rimanere in attesa delle informazioni fornite dal Responsabile dell'emergenza.

Gli operatori devono contenere le situazioni di panico che potrebbero insorgere e fornire assistenza agli ospiti che ne necessitano.

Tale situazione non prevede di norma l'attivazione delle procedure di evacuazione.

La tipologia del guasto o il perdurare della situazione possono far variare la gravità dell'emergenza.

INTERRUZIONE ALIMENTAZIONE IDRICA

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, legato al guasto dell'impianto di distribuzione che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Gli operatori sanitari devono fornire assistenza ai presenti (ospiti e accompagnatori) che ne necessitano mediante l'utilizzo di sistemi alternativi.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE COMUNICAZIONI (TELEFONIA, ALLARMI, ecc)

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per evento improvviso, provocato dal guasto della centrale telefonica, black out sull'erogazione del servizio da parte di terzi, ecc che compromette il regolare svolgimento dell'attività lavorativa, genera emergenza sanitaria in alcuni servizi e emergenza tecnologica in altri (impianti antincendio)

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente utilizzerà misure alternative (ad es. sistemi radio, comunicazioni verbali) per le comunicazioni interne, mentre utilizzerà i telefoni cellulari per le comunicazioni verso l'esterno.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.
(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

INTERRUZIONE SISTEMA DI RISCALDAMENTO

E' da considerarsi emergenza minore in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione dovuto a un guasto che può compromettere il regolare svolgimento dell'attività lavorativa.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve cercare di mantenere le condizioni microclimatiche interne adottando accorgimenti quali chiusura finestre e fornire coperte.

Tale situazione deve essere immediatamente segnalata al Responsabile dell'emergenza per l'attuazione di misure compensative in attesa di un tempestivo intervento tecnico di ripristino.

(vedi numeri di emergenza per un immediato contatto con gli addetti)

ALLAGAMENTO

E' da considerarsi emergenza importante in quanto trattasi di evento ad evoluzione ad escalation potenziale che coinvolge parzialmente gli impianti tecnologici provocando l'impraticabilità di parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di intervento

Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza che, verificata la gravità della stessa, comunica al numero telefonico di emergenza o al Servizio Tecnico lo stato di emergenza.

Successivamente si deve attivare la squadra di emergenza e l'intervento di enti di soccorso esterni, dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità dell'evento.

In attesa, se vi sono rischi concreti, procedere all'esodo orizzontale progressivo e/o evacuare l'area e, se possibile, sganciare l'interruttore elettrico generale.

6. RISCHIO DA EVENTI NATURALI

OPERAZIONI DI EMERGENZA IN CASO DI TERREMOTO

L'evento terremoto avviene istantaneamente.
Non ci sono avvisi preventivi né "allarmi".
La cosa più importante da fare subito è ripararsi.

Se ci si trova in luogo chiuso (ad es. sala soggiorno, sala da pranzo, palestra, uffici):

Evitare di urlare, di precipitarsi fuori dal locale e tentare di mantenere uno spirito saldo;
Restare all'interno, ufficio o altro locale e ripararsi sotto la scrivania o la tavola o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti;

Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi, perché cadendo potrebbero arrecare ferite e/o traumi;
A scossa terminata, il Responsabile dell'emergenza, ordina sempre l'evacuazione con lo stesso segnale utilizzato per l'emergenza incendio e tutti devono abbandonare l'edificio seguendo la procedura di evacuazione conosciuta.

E' consentito abbandonare l'edificio anche prima di udire il segnale di evacuazione ma bisogna muoversi soltanto alcuni secondi dopo che la scossa è terminata; fare molta attenzione durante l'evacuazione a non calpestare oggetti pericolosi o taglienti e controllare di continuo in alto e fermarsi in caso di materiale in bilico o cadente;

Tutti devono ritrovarsi al punto di raccolta;

Tutti i presenti devono abbandonare l'edificio al segnale di evacuazione; anche in caso di scossa ritenuta di lieve entità o non avvertita;

Gli Operatori devono fare l'appello di tutti i presenti al punto di raccolta e compilare il foglio con le risultanze dell'appello;

Restare al punto di raccolta fino a quando non si riceve l'ordine di rientrare nell'edificio; prepararsi a rimanere fuori alcune ore;

Mentre tutti sono al punto di raccolta, il responsabile dell'emergenza telefona ai tecnici del Comune per chiedere il loro pronto intervento per la verifica dei danni mettendoli al corrente che prima del loro benessere nessuno rientrerà nell'edificio. Dopo il benessere tecnico dei tecnici comunali o dei funzionari della Protezione Civile o dei Vigili del fuoco sull'agibilità dei locali è possibile rientrare nell'edificio. In caso contrario rimanere all'esterno.

In caso di persone disperse o feriti immobilizzati dalle macerie, il responsabile dell'emergenza chiama tempestivamente i soccorsi (Vigili del fuoco, Protezione Civile e Soccorso Sanitario) e al loro arrivo comunica la situazione presente;

In caso di scossa di lieve entità, il Responsabile dell'emergenza dopo aver comunicato l'evento al tecnico comunale e aver ricevuto benessere all'ingresso, dopo aver indossato il casco protettivo e scarpe antinfortunistiche effettua una prima ricognizione dello stato dell'edificio. In assenza di crepe, calcinacci a terra o locali inagibili e dopo circa quindici minuti, per prevenire il ripetersi delle prime scosse di assestamento, in funzione anche delle condizioni meteorologiche, può dare l'ordine di rientrare;

In presenza di calcinacci, crepe, caduta di controsoffitti e locali inagibili il responsabile dell'emergenza non autorizza il rientro, avvisa i Tecnici del Comune e il R.S.P.P. per una ricognizione tecnica approfondita e per prendere la decisione sui tempi di ripristino dell'agibilità dei locali colpiti;

Se la scossa si ripete dopo il ritorno all'interno degli edifici ripetere tutta la presente procedura.

Se ci si trova vicino alle uscite di sicurezza

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Interrompere immediatamente qualunque attività;

Se la distanza da coprire fino all'uscita è breve (pochi metri) e se la scossa permette di camminare, uscire e recarsi al punto di raccolta stabilito dal piano di emergenza senza indugiare a prendere nulla; in caso contrario ripararsi come indicato nella precedente procedura.

Se ci si trova all'aperto

Evitare di urlare, di correre e tentare di mantenere uno spirito saldo;

Allontanarsi dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e provocare ferite;

Cercare un posto dove sopra non vi sia nulla; se non vi fosse, cercare un riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;

Non avvicinarsi ad animali spaventati.

ALLUVIONE, ESONDAZIONE, FRANE

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Può accadere che in caso di pioggia prolungata, cominci a entrare acqua o si presentino smottamenti del terreno.

A fronte di questa situazione, la mancanza di un immediato intervento potrebbe provocare infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti; incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua; pericolo di corto circuiti se l'acqua arriva al quadro elettrico.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento; questi valutata la situazione, attiva il segnale d'allarme al fine di iniziare le procedure di messa in sicurezza degli ospiti e dei visitatori.

TROMBA D'ARIA

E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.
In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

La "tromba d'aria" è una colonna d'aria, visibile o meno, che ruota violentemente al di sotto di una nube temporalesca (cumulonembo), e che raggiunge il suolo.

Il fenomeno non è facilmente classificabile né prevedibile, possono solo indicarsi condizioni favorevoli alla sua formazione. Il verificarsi di una tromba non ha relazioni cronologiche con vento "normale", pioggia, grandine e fulmini: possono essere presenti indifferentemente prima, durante o dopo la tromba.

La durata media di una tromba d'aria è dai 5 ai 15 minuti, ma in alcuni casi, in relazione alla sua intensità, può arrivare a durare anche più di un'ora.

La tromba d'aria potrebbe provocare quanto segue:

infortuni alle persone causati da cadute e scivolamenti;
incidenti dovuti a materiali spostati dall'acqua;

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Stare lontani dalle finestre e dalle porte esterne.

Stare lontani da vetri o specchi di qualsiasi tipo.

Cercare rifugio nelle camere e altri piccoli locali: ad esempio nei bagni ciechi.

Non scendere dalle scale, né utilizzare gli ascensori.

Modalità di Intervento:

Avvertire il responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'emergenza incendio) che deciderà se irradiare il segnale di evacuazione.

Procedere quindi in accordo con la procedura di emergenza ed evacuazione dell'edificio.

7. RISCHIO CHIMICO

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI NUBE TOSSICA O RILASCIO, SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE

In caso di emergenza chimica provocata da dispersione di agente tossico presente all'esterno, ad esempio, a seguito di avaria ad automezzo che trasporta inquinanti mentre sta transitando nelle vicinanze della struttura o segnalazione di nubi tossiche in arrivo nell'area o accidentali sversamenti di sostanze negli ambienti di lavoro si devono seguire le seguenti istruzioni. E' da considerarsi emergenza RILEVANTE in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione derivante da un evento esterno alla struttura che compromette la sicurezza dei lavoratori ed ospiti.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale in servizio deve dare immediata comunicazione al Responsabile dell'emergenza specificando la situazione, l'emergenza in atto, la gravità dell'evento e la necessità di intervento.

Il Responsabile dell'emergenza (lo stesso dell'evento incendio) :

- richiede l'intervento dei Vigili del fuoco e della Centrale Operativa 118
- predisporre la messa in sicurezza degli impianti;
- comunica l'evento incidentale a tutto il personale in servizio.

Tutti i presenti nell'edificio, dopo comunicazione ricevuta dell'evento in atto, dovranno:

Se trattasi di emergenza esterna non restare all'aperto, ma entrare subito nell'edificio

Se trattasi di emergenza interna spostarsi in ambienti non interessati dall'emergenza o meglio all'aperto

Gli operatori dovranno:

chiudere tutte le porte esterne, le finestre e le porte-finestre;

Tamponare eventualmente le fessure degli stipiti delle finestre, delle porte e le prese d'aria dei condizionatori con il nastro adesivo, stracci o altro materiale idoneo

In caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi, naso e bocca;

Respirare lentamente e non farsi prendere dal panico;

Arrestare gli impianti di ventilazione e condizionamento, spegnere i sistemi di riscaldamento a combustione e tutte le fiamme libere;

Se trattasi di emergenza esterna, mantenersi sintonizzati attraverso radio, TV, Internet sulle stazioni emittenti locali che potrebbero fornire notizie utili, ovvero prestare attenzione ai messaggi inviati mediante altoparlanti, seguendone le istruzioni impartite.

All'arrivo dei soccorsi seguire le istruzioni impartite.

8. RISCHIO SOCIALE

MINACCIA ARMATA/RAPINA

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli ospiti.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- eseguire le istruzioni impartite dall'attentatore e in caso di domande rispondere con calma;
- restare al proprio posto con la testa china, se la minaccia è diretta, offrendo la minore superficie ad azioni di una eventuale offesa fisica;
- evitare di contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore;
- eseguire con naturalezza e con calma ogni movimento (non si devono compiere azioni che possono apparire furtive o movimenti che possono apparire una fuga o una reazione di difesa).

Il personale presente, non direttamente coinvolto e senza mettere a rischio la propria incolumità, deve dare immediata comunicazione dell'evento al Responsabile dell'emergenza e alle Forze dell'Ordine.

TELEFONATA MINATORIA ANNUNCIO ORDIGNI ESPLOSIVI

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono tutta o parte della struttura.

Modalità di Intervento

Il personale che riceve la chiamata deve:

- ascoltare con calma e cortesia e **NON** interrompere il chiamante;
- ottenere il massimo di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;
- informare immediatamente, al termine della telefonata, il Responsabile dell'emergenza il quale valutata la situazione richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine;

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve:

- verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno tra il personale dipendente e utenti;
- verificare che nessuno sposti l'oggetto dal punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, allertate;
- attenersi strettamente alle disposizioni del responsabile dell'emergenza; potrebbe essere impartito anche l'ordine di evacuazione.

AGGRESSIONE

E' da considerarsi emergenza **IMPORTANTE** in quanto trattasi di evento a rapida evoluzione per eventi improvvisi che coinvolgono parte degli operatori presenti nella struttura.

Anche se circoscritto, il fenomeno non va sottovalutato in quanto si ritengono non trascurabili i possibili rischi per il personale chiamato a gestire nell'immediato la situazione.

Modalità di Intervento

Il personale presente all'evento deve:

- mantenere un atteggiamento calmo;
- eseguire eventuali istruzioni impartite dall'aggressore e in caso di domande, rispondere sempre con calma;
- tenersi a distanza dall'aggressione;
- non discutere;
- non contestare le sue affermazioni;
- non tentare di convincerlo.

Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve informare il Responsabile dell'emergenza che provvederà a richiedere l'immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo delle Forze dell'Ordine.

9. ELENCO NUMERI TELEFONICI PER L'EMERGENZA

Elenco numeri telefonici per l'emergenza			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
1. Responsabile			
2. Centralino			
3. Elettrico			
4. Gas			
5. Acqua			
6. Riscaldamento/ condizionamento aria			
7. Estintori			
8. Allarme antincendio			
9. Ascensori			
10. Telefoni interni			
11. Vigili del Fuoco	115		
12. Pronto Soccorso	118		
13. Ordine Pubblico	112		
14. Soccorso Pubblico	113		

10. PERSONALE EMERGENZA/EVACUAZIONE

Personale emergenza / evacuazione			
Aggiornato il: ___ / ___ / ___			
Settore	Telefono	Nominativo	Note
<i>Responsabili e vice</i>			
<i>Responsabili e vice</i>			
<i>Responsabili e vice</i>			
<i>Addetti emergenza</i>			
<i>Addetti emergenza</i>			
<i>Addetti emergenza</i>			
<i>Addetti antincendio</i>			
<i>Addetti antincendio</i>			
<i>Addetti antincendio</i>			
<i>Addetti primo soccorso</i>			
<i>Addetti primo soccorso</i>			
<i>Addetti primo soccorso</i>			
<i>Personale addetto impianti</i>			
<i>Personale addetto impianti</i>			
<i>Personale addetto impianti</i>			
<i>Personale addetto evacuazione</i>			
<i>Personale addetto evacuazione</i>			
<i>Personale addetto evacuazione</i>			
<i>Personale addetto comunicazioni e l'allarme</i>			
<i>Personale addetto comunicazioni e l'allarme</i>			
<i>Personale addetto comunicazioni e l'allarme</i>			
<i>Personale addetto a utenti particolari</i>			
<i>Personale addetto a utenti particolari</i>			
<i>Personale addetto a utenti particolari</i>			

ALLEGATI

- PLANIMETRIA DEGLI AMBIENTI
- RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICATI
- COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE
- SCHEDA DI APPROFONDIMENTO EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE
- CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

RESPONSABILITÀ DEGLI INCARICHI

Il Sistema Interno di Gestione delle Emergenze è composto da personale formato ed addestrato. Ogni addetto del sistema ha frequentato specifici corsi di formazione inerenti la modalità con cui gestire una situazione di emergenza con le relative esercitazioni pratiche. I corsi seguiti in particolare sono:

- prevenzione incendi e lotta antincendio (secondo quanto previsto dal DM 10.03.1998);
- primo soccorso (secondo quanto previsto dal DM 388/2003);
- utilizzo dei sistemi di emergenza;
- organizzazione del Servizio di Gestione dell’Emergenza e dell’Evacuazione, funzionamento e procedure operative per le varie emergenze prevedibili.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	Delegato per l'applicazione del piano di emergenza e/o singole procedure presso la propria struttura e responsabile dell'attuazione dei compiti affidati nei documenti di emergenza medesimi.	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valuta, caso per caso e sito per sito, le modalità di attivazione del piano di emergenza e/o singole procedure, se da attivare, dichiara operative le modalità descritte nei documenti sopra indicati. ▪ Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono in condizioni di emergenza tenendo l'emergenza sotto controllo durante la sua evoluzione ed attivando le varie risorse sulla base delle valutazioni dinamiche della situazione. ▪ Dichiara la fine dell'emergenza. 	
Addetti generici ed alle emergenze	IN SPECIFICO: <ul style="list-style-type: none"> • conduce una valutazione della situazione; • assicura la disponibilità dei necessari servizi di supporto (squadra di emergenza interna e/o di presidio, centralino, direzione, responsabile risorse umane, ecc.); • assicura l'attivazione dell'intervento di pronto soccorso; • mantiene i contatti con i servizi di supporto esterno V.V.F. o altre autorità; • aziona o fa azionare (se necessario) l'interruttore generale per togliere energia elettrica; • aziona (o fa attivare) il pulsante generale di allarme per l'evacuazione del sito; • verifica l'intervento e l'efficienza degli impianti di emergenza; • coordina l'evacuazione del personale dipendente e degli ospiti; • sovrintende al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; • assicura che il personale utilizzi correttamente gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio; • fa sezionare l'erogazione di combustibile dell'impianto di adduzione del GAS metano (azionando o facendo azionare l'apposita valvola di sezionamento posta all'esterno dei locali) e contemporaneamente il sezionatore elettrico della centrale termica; • coordina il personale addetto ai servizi di supporto e NIR e NIT; • coordina le squadre antincendio e pronto soccorso accertandosi che abbiano ricevuto idonea formazione; • si preoccupa di verificare l'aggiornamento formativo e di effettuare periodicamente le prove di evacuazione sinergicamente ai responsabili di struttura 	
	L'addetto generico alla squadra di emergenza ed evacuazione ha effettuato il percorso formativo e l'attività di addestramento partecipando alle esercitazioni pratiche ed alle prove di evacuazione, ha conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza e/o singole procedure ed evacuazione. L'addetto generico, se non abilitato anche al pronto soccorso ed all'antincendio o a specifiche attività specialistiche (NIR e NIT), ha esclusivamente compiti di supporto. L'addetto antincendio e pronto soccorso può e deve saper svolgere anche le attività di addetto generico.	
	Addetti antincendio	Persone con preparazione e competenza specifica antincendio a cui rivolgersi in caso di principio d'incendio per un intervento tempestivo per lo spegnimento dei focolai e per l'eventuale evacuazione dei locali.
	Addetti pronto soccorso	Persona con preparazione specifica a cui rivolgersi in caso di infortunio o di malore per avere le prime immediate cure.

Responsabile dell'emergenza e suo vice	<p>Compiti (in ordine cronologico)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ A cura di ogni plesso, i vari responsabili predisporranno un elenco dei lavoratori in un modulo apposito per il contrappello, tale modulo sarà predisposto all'inizio di ogni anno e conservato all'interno dell'area per essere utilizzato in caso di evacuazione (dopo ogni evacuazione di emergenza od esercitazione si avrà cura di predisporre un nuovo modulo). Il modulo sarà aggiornato anche in caso di presenze stagionali o a termine. ➤ I responsabili sono individuati a cura del SPP (servizio prevenzione e protezione). ➤ I responsabili sono responsabili dell'individuazione dei responsabili di area (se necessari) in assenza di nomina ne assumono automaticamente le funzioni e le responsabilità. ➤ Nel caso individui un'emergenza incendio fa una stima dell'incendio e decide di: <ul style="list-style-type: none"> • reperire l'estintore più prossimo al focolaio di incendio ed agire sulla base delle fiamme; • in caso di insuccesso e di sviluppo e propagazione del fuoco, allontanarsi cercando di circoscrivere il luogo chiudendo le porte dietro al suo passaggio, dopo essersi assicurato dell'assenza di individui nel locale; • nel caso di panico o generale ignoranza sulla localizzazione degli presidi, si reca di persona sull'emergenza dopo aver affidato l'area ad un assistente. ➤ In caso di emergenza, si preoccupa dell'incolumità dei lavoratori che ha in custodia e/o che si trovano nelle immediate adiacenze del luogo dove si è verificata l'emergenza, e si adopera affinché i lavoratori si avviino celermente, ma ordinatamente verso l'uscita di sicurezza più vicina, stimando se sia il caso o meno di raccogliere indumenti, od altro prima di abbandonare l'area (potendo costituire carico di incendio in loco oppure ingombro ed intralcio all'esodo), in caso di evacuazione d'urgenza si abbandoneranno, comunque, gli effetti personali in sito. ➤ In caso di comunicazione dell'<i>Ordine di Evacuazione/pericolo di incendio</i>, diffusa attraverso l'impianto sonoro (o secondo le modalità predisposte per l'insediamento in oggetto), dopo aver preso il modulo presenze, imponendo l'ordine e mantenendo la calma necessaria, consultando gli avvisi e la mappa dei percorsi di evacuazione e del punto di raccolta, posizionata all'ingresso di ogni area e nei punti critici dell'edificio, segue il percorso d'esodo indicato. Nel caso di ostruzione od impedimento, valutando il percorso alternativo migliore per raggiungere il Luogo Sicuro attraverso le uscite di sicurezza indicate, raggiunge il PUNTO DI RACCOLTA esterno come indicato nelle Planimetrie di Esodo. I lavoratori, senza attardarsi in questo caso a raccogliere le proprie cose (che potrebbero creare ingombro od intralcio per lo spostamento veloce delle persone), in ordine e con autodisciplina proseguono rispettando le indicazioni del responsabile. Il Responsabile di Area, prima di abbandonare l'area, apre la porta ed attende che siano defluite le altre aree eventualmente già in transito prima di avviare il deflusso. ➤ Durante il percorso verso il punto di raccolta verifica che il deflusso dell'area sia regolare, che nessuno compia deviazioni da quanto programmato o si distacchi dalla fila, che siano rispettati ordine e calma. ➤ Appena giunti nel PUNTO DI RACCOLTA, esegue nel più breve tempo possibile il contrappello, compilando il modulo elenco. 		
	Responsabile		Vice-responsabile
Responsabile di area	<p>Si intende per RdA (Responsabile di Area) il dipendente in servizio presso ciascuna area come da orario, che ne ha la responsabilità per l'emergenza.</p> <p>Nel caso di piccoli plessi il responsabile di area (RdA) coincide con il responsabile</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Il Responsabile di Area evita inutili interventi non coordinati da parte dei singoli lavoratori e riferisce al Responsabile le eventuali assenze impreviste. Si preoccupa di attivare i soccorsi di emergenza per rintracciare gli assenti. ➤ Attende le decisioni del Responsabile, che le comunicherà secondo modalità predefinite; nel caso di cessato allarme, riaccompagna i lavoratori presso la rispettiva area, se la situazione lo consente, altrimenti si atterra alle disposizioni date dal Responsabile ➤ Nel caso non sia impegnato con l'area, abbandona immediatamente il luogo dirigendosi verso l'uscita di emergenza, accodandosi in fila indiana all'ultima area del piano, raggiungendo il punto di raccolta previsto e segnalando la propria presenza al responsabile <p>Nel caso sia impegnato con il ricevimento di ospiti o personale esterno, li aiuta ad abbandonare immediatamente l'edificio accompagnandoli verso l'uscita di emergenza più vicina e quindi portandosi con loro verso il punto di raccolta previsto.</p>		
	Responsabile /i di Area	Identificativo	Area di responsabilità

Servizi di supporto	<p>Il personale collaboratore addetto all'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ se ricevitore della segnalazione di emergenza, si mette a disposizione del Responsabile; ▪ apre tutte le porte di uscita per l'evacuazione in sicurezza del personale e degli ospiti; ▪ impedisce l'eventuale ingresso di curiosi o di personale direttamente non interessato all'emergenza; ▪ provvede al soccorso di eventuali individui con mobilità limitata o infortunati; ▪ utilizza ove necessario gli estintori per l'estinzione di un principio di incendio. 	
	<p>Il Responsabile nomina un responsabile della Check-list che, utilizzando apposite <i>check-list</i>, lo coadiuva nelle seguenti operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ registrazione di qualsiasi situazione di pericolo, anche non immediato, che potrebbe evolversi nella situazione di emergenza; ▪ valutazione dinamica della situazione atta alla definizione delle linee di intervento ed all'attivazione dei vari responsabili, individuati tra le persone disponibili, in base alla specifica catena di comando; ▪ individuazione del luogo che, per tutta la durata dell'emergenza, fungerà da centro di controllo, dal quale verrà tenuta sotto controllo l'evoluzione dell'emergenza e che opererà da centro di smistamento di tutte le comunicazioni in partenza od in arrivo; ▪ registrazione dell'evoluzione dell'emergenza in modo cronologico; ▪ ricezione e valutazione di tutti i messaggi che pervengono dai collaboratori; ▪ compilazione di un elenco di tutte le persone disponibili sul posto ed attivazione, su richiesta del coordinatore, di eventuali altre risorse umane non presenti; ▪ controllo dell'impegno e dell'impiego delle persone e comunicazione al Responsabile della eventuale disponibilità di nuove risorse, o di risorse liberate da precedenti incarichi; ▪ eventuale mantenimento di una lista di tutte le persone che hanno subito dei traumi preoccupandosi di localizzare i punti di ricovero; ▪ coadiuva nel coordinamento e negli scambi informativi fra personale interno e quello dei servizi di pubblica assistenza. 	
	responsabile Check-list:	Viene nominato al momento dell'emergenza dal coordinatore dell'emergenza.
	centralinista incaricato delle chiamate di soccorso:	
	personale incaricato della diffusione delle operazioni di evacuazione e del relativo controllo ricezione dell'allarme generale:	
	personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e agli impianti (ascensori, centrale termica ecc):	
personale addetto a utenti particolari (portatori di handicap, inabilità specifiche, ecc...):		

COMPORAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Che cos'è l'evacuazione

Per evacuazione si intende l'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un **luogo sicuro** in cui si è al riparo dagli effetti avversi prodotti dall'evento.

Non è detto che l'evacuazione preveda sempre l'abbandono dell'edificio: basti pensare al caso di allagamento in cui un possibile luogo sicuro non è all'esterno dell'edificio, ma ai piani alti dello stesso. L'evacuazione pertanto varia a seconda del tipo di emergenza in atto. In certi casi evacuare potrebbe anche significare restare chiusi dentro (ad esempio nel caso di una nube pericolosa esterna).

Nel caso delle strutture sanitarie o similari si effettua quasi sempre l'evacuazione orizzontale da un comparto all'altro al fine di non aggravare potenziali situazioni sanitarie a rischio.



Obiettivo dell'evacuazione

Raggiungere un luogo sicuro il più velocemente possibile in condizioni di sicurezza.



I compiti in caso di evacuazione

Chi riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

Responsabile, Responsabile di Area, responsabile, ...

ha il compito di

- Coordinare le operazioni di evacuazione.
- Verificare che tutte le persone presenti di lavoro abbiano effettivamente raggiunto i luoghi sicuri.
- Raccordarsi con gli addetti all'emergenza

Chi NON riveste ruolo di coordinamento o responsabilità gerarchica

ha il compito di

- Rispettare le indicazioni fornite dal diretto superiore presente al momento dell'evento.
- Coadiuvare, su richiesta, chi coordina alle operazioni di evacuazione.
- Attivarsi prontamente per attuare le misure di emergenza

è responsabile di

- attivare e gestire la evacuazione di eventuali ospiti o altri utenti presenti nella propria area di lavoro (struttura/unità organizzativa/ufficio/laboratorio):
 - Informandoli della situazione in atto ed in particolare sul significato dei segnali di allarme;
 - Indirizzandoli o accompagnandoli verso il luoghi sicuri ed i punti di raccolta.

La fase di evacuazione ha inizio con il segnale generale di allarme.

La responsabilità di far effettuare l'evacuazione del personale e del pubblico presenti nei locali dell'area in oggetto, è del **Responsabile** previa, quando possibile, consultazione con la Direzione.

Durante la fase di evacuazione i locali del plesso devono essere abbandonati rapidamente, con ordine e senza panico, per raggiungere i punti di raccolta prestabiliti.

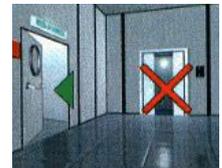
L'evacuazione deve seguire quanto prestabilito nelle planimetrie di esodo affisse nel plesso.

Il personale è tenuto a conoscere la natura del segnale convenuto per l'emergenza e le norme di comportamento da tenere in caso di emergenza e di esodo. Tuttavia, ne verrà ulteriormente informato all'ingresso e nei punti critici dell'Area, tramite apposite indicazioni semplici e chiare poste su cartelli indicatori.

Riguardo alle disposizioni di sicurezza antincendio e di gestione dell'emergenza negli ambienti di lavoro in oggetto ci si attiene a quanto esposto nel *D.M. del 10/3/1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.*

In caso di evacuazione il personale, le ditte esterne e gli ospiti, dopo la diffusione della segnalazione di emergenza, dovranno seguire il seguente comportamento:

- sospendere qualsiasi attività in corso ed evacuare tutti i locali del fabbricato;
- abbandonare il posto di lavoro, i magazzini ed i locali polifunzionali, con calma, ma senza attendersi per alcun motivo e nel massimo ordine;
- verificare che tutto il personale esterno, eventualmente presente nei locali, abbia recepito la segnalazione di evacuazione ed abbandonare i locali assieme agli ospiti;
- non sostare nei corridoi, sulle uscite e/o sulle scale;
- allontanarsi rapidamente dall'area critica e/o dai focolai di incendio;
- utilizzare i percorsi preferenziali individuati nei disegni planimetrici di esodo;
- il personale impegnato in attività di supporto e/o saltuarie (fornitori, tecnici della manutenzione, pulizie, etc.) evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio, percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza (più in generale seguendo le indicazioni riportate sulle planimetrie di esodo);
- non utilizzare gli ascensori;
- il personale, qualora non direttamente coinvolto nella *squadra di emergenza interna*, evacui il proprio locale richiudendo la porta dello stesso e si porti nel punto di raccolta all'esterno dell'edificio (percorrendo possibilmente la via d'uscita opposta al locale dove si è verificata l'emergenza) mettendosi a disposizione del *Coordinatore dell'Emergenza*;
- tutti gli evacuati devono restare all'esterno dell'edificio a disposizione del *Coordinatore dell'emergenza*, presentarsi al responsabile delle check-list per la verifica della presenza di tutte le componenti lavorative ed ospiti;
- all'esterno dell'edificio, non sostare presso le uscite, per non intralciare eventuale intervento dei VV.F., e restare in attesa della comunicazione di FINE EMERGENZA che verrà data a viva voce e/o con il distacco del segnale di emergenza o con tre suoni prolungati;
- in caso di presenza di fumo lungo le vie di uscita, valutare la possibilità di evacuazione dei locali. Se l'evacuazione è possibile, utilizzare le vie di esodo premendo un fazzoletto (umido) sulla bocca; altrimenti:
 - mantenere la calma e rientrare all'interno del locale;
 - richiudere la porta;
 - se al piano terra, se possibile raggiungere il punto di raccolta utilizzando le finestre; prima di uscire dal locale accertarsi che la porta dello stesso resti chiusa;
 - se ai piani superiori, richiamare l'attenzione delle persone all'esterno dell'edificio, aprendo la finestra per lo stretto tempo necessario per la richiesta di soccorso.



COMPITI SPECIFICI:

- **Gli assistenti all'esodo** (addeito all'esodo, l'addeito alle Check-list e l'incaricato per accoglienza VVF, ambulanze etc.) verificano che tutte le uscite di emergenza che possono essere raggiunte senza pericolo e provvedono all'interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica.
- **I responsabili di area ai piani :**
prendono nota degli assenti del giorno e di coloro eventualmente fuori dall'area, quindi impartiscono l'ordine di evacuazione di area.
- **I lavoratori**, ricevuto l'ordine di evacuazione, si mettono in fila e, senza attardarsi a raccogliere effetti personali, abbandonano rapidamente (senza correre) il locale, dirigendosi, per la via di emergenza, all'area esterna di raccolta prestabilita.
- **I lavoratori isolati**, se possibile, si aggregano all'area o al gruppo più vicino segnalando la propria presenza agli altri. Se ciò non è possibile procedono all'evacuazione in modo individuale seguendo la via di emergenza più vicina; appena giunti all'esterno raggiungono l'area esterna di raccolta loro assegnata in precedenza.
- **Coloro che sono riuniti nei locali comuni** si attengono alle istruzioni impartite dai responsabili ed, in loro assenza procedono all'evacuazione spontanea, con la massima calma e seguendo le vie di esodo indicate.
- **Il personale incaricato del controllo delle operazioni di evacuazione** sorveglia che non si creino intralci lungo le vie di emergenza ed interviene in soccorso di coloro che sono in difficoltà.

Vi possono essere casi in cui non è possibile abbandonare i locali in modo organizzato o situazioni che non consentono di evacuare come previsto il plesso:

- nel primo caso è necessario procedere all'evacuazione spontanea cercando di procedere con calma ed ordinatamente;
- il secondo caso, invece, è determinato da eventi particolari (terremoto, incendio, esplosione, ecc.) per i quali è opportuno attenersi alle specifiche norme di comportamento descritte in merito a tali casi.

Le vie esodo e le uscite di emergenza

Vie di esodo



Sono i percorsi senza ostacoli al deflusso, indicati dall'apposita segnaletica, che consentono alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro in caso di emergenza.

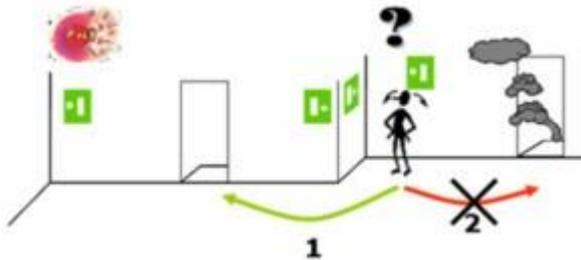
Uscita di emergenza



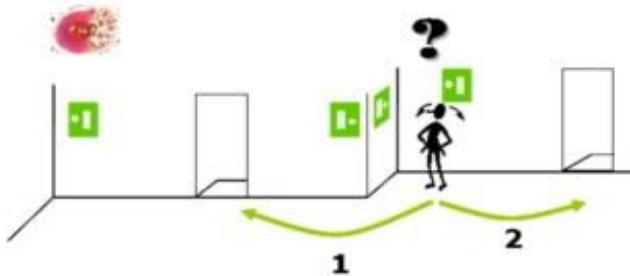
Passaggio che conduce verso un luogo sicuro: Solitamente è contraddistinto dal fatto di avere il maniglione antipanico (che consente l'apertura della porta con una semplice spinta anche se la porta è chiusa dall'esterno) e dal segnale indicato a lato.

La scelta della via di esodo

Durante l'evacuazione allontanarsi attraverso uno dei possibili percorsi, scegliendo quello più breve e che non presenti segni di pericoli evidenti e che conduca in luogo sicuro il più velocemente possibile. Tali percorsi, definiti vie di esodo, sono indicati da apposita segnaletica (segnaletica d'esodo). È importante che ciascuno acquisisca familiarità con tutte le possibili alternative di percorsi per raggiungere i luoghi sicuri presenti nella sede in cui lavora, compresa l'esistenza di eventuali scale di emergenza.



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, ma non sicuro
- scelgo il percorso 1**



1. Percorso più lungo e sicuro
 2. Percorso più breve, e sicuro
- scelgo il percorso 2**

I luoghi sicuri

Per evacuazione si intende l'allontanamento dalle zone coinvolte da un evento o che possono essere coinvolte dagli effetti avversi generati ed il raggiungimento di zone, definite **luogo sicuro**, in cui si è al riparo da tali effetti avversi. Considerata la diversità degli eventi e delle problematiche ad essi correlate le modalità di evacuazione possono variare a seconda del tipo di emergenza. A tal fine è utile fare riferimento al seguente prospetto esemplificativo.

Quali sono i LUOGHI SICURI?

Esempi di luoghi sicuri in relazione ad alcune tipologie di emergenza

ALLAGAMENTO	Locali o aree non interessate dall'allagamento di solito posti ai piani alti di un edificio o comunque al di sopra del piano di campagna
INCENDIO	Luogo esterno all'edificio ad adeguata distanza dallo stesso; Un compartimento antincendio è una parte dell'edificio all'interno della quale si è al riparo dagli effetti prodotti dall'incendio per un determinato periodo di tempo (30 – 120 minuti).
ESPLOSIONE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento ove non ci siano pericoli di crollo
TERREMOTO	Luogo esterno ad adeguata distanza da edifici o strutture che potrebbero cadere (alberi, linee elettriche...)
RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE	Luogo ad adeguata distanza da quello in cui si è verificato l'evento in cui si è al riparo per la sua tenuta ermetica rispetto alla nube
ALLARME BOMBA	Luogo esterno ad adeguata distanza dall'edificio o da altre strutture che potrebbero essere interessate dallo scoppio.



SIMBOLO INDICANTE IL PUNTO DI RACCOLTA

IN GENERE INDICA UN LUOGO SICURO (MA PER ALCUNE EMERGENZE PUÒ NON ESSERLO)

L'EVACUAZIONE DEI DISABILI

Se, in generale, non è piacevole per nessuno essere costretti ad affrontare una situazione di emergenza, per un individuo con ridotte o impedito capacità di movimento tale condizione si manifesta con serie difficoltà, anche perché una sua minor velocità di spostamento potrebbe rallentare l'esodo di tutti i presenti.

In una tale situazione gli spazi calmi, o le altre misure di protezione descritte, possono rivelarsi preziosi.

Le presenti procedure valide nel caso di eventuale presenza nei luoghi di lavoro di persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o mentali sono ispirate alle previsioni delle *Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili* (Ministero dell'Interno - Circolare 1 marzo 2002, n. 4)



I presupposti di partenza sono i seguenti:

- richiamare l'attenzione anche sui casi in cui le persone possono essere esposte a rischi particolari a causa della loro disabilità;
- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori;
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.

Il primo passo da compiere per conseguire tale obiettivo è quello di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e devono essere intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio.



Considerando una evacuazione, le azioni da mettere in atto e la loro sequenza possono essere rappresentate nel seguente modo:

- 1° stadio: moto verso lo spazio calmo
- 2° stadio: attesa dei soccorsi
- 3° stadio: evacuazione verticale assistita dai soccorritori
- 4° stadio: allontanamento verso il luogo sicuro

Da ciò risulta evidente la necessità di poter contare, nella gestione generale dell'evacuazione, su alcune persone che siano adeguatamente formate sulle tecniche di trasporto di un disabile in attesa dell'arrivo dei VVF si pone la necessità di effettuare tale azione autonomamente.

I disabili con buona capacità motoria devono essere aiutati ad abbandonare l'edificio, con particolare attenzione alle persone che non siano in grado di recepire il segnale di allarme o di seguire le indicazioni delle vie di fuga.

I disabili con limitata capacità motoria saranno aiutati ad abbandonare l'edificio da componenti la squadra di emergenza fisicamente idonei e specificatamente addestrati.

In considerazione di particolari difficoltà nell'evacuazione dei disabili verso l'esterno dell'edificio possono essere prese in considerazione luoghi in cui trovino ricovero momentaneo in condizioni di sicurezza.

Tali luoghi possono essere identificati, nel caso di evacuazione per incendio, come segue:

- compartimenti non interessati dal fuoco o dal fumo
- luoghi sicuri come zone compartimentate o zone filtro
- altri luoghi sicuri interni od esterni

Al loro arrivo i vigili del fuoco dovranno essere, prioritariamente, informati della loro presenza e della loro posizione all'interno dell'edificio stesso.

Per quanto riguarda il personale non dipendente vale la norma di carattere generale che le persone disabili (non vedenti, otolosi, disabili) all'ingresso, se non accompagnate, devono essere assegnate ad un assistente.

Persone non vedenti o con udito limitato o menomato

Nel caso siano presenti soggetti non vedenti l'assistente a cui è stato assegnato all'ingresso condurrà con sé la persona e gli resterà accanto fino al termine dell'emergenza.

Nel caso di persone udiolese, gli ausiliari incaricati, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di segnale di allarme sonoro.

Persone con handicap fisico

1) Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere le scale, l'assistente condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta stabilito.

2) Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi (soggetto non collaborante), l'assistente o meglio gli assistenti dovranno essere fisicamente idonei al trasporto dei disabili e potranno avvalersi dell'ausilio degli altri presenti.

Azioni da compiere in caso di emergenza – PRIMA:

- individuazione di spazi calmi* e sicuri, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere;
- in caso di esodo attraverso scale verifica della disponibilità di ascensori di evacuazione quando l'esodo è possibile solo attraverso le scale;
- verifica della complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza, sia in relazione alla loro ubicazione nel contesto del serramento, sia dello sforzo da applicare (ovvero della capacità fisica degli utenti) per aprirle;
- predisposizione di specifiche misure da porre in atto, a cura di personale appositamente incaricato e formato a tale scopo, per assistere le persone disabili o temporaneamente incapaci a mettersi in salvo.



** Definizione di Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi»;*

Azioni da compiere in caso di emergenza – DURANTE:

- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;
- quando non siano installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio (es. indisponibilità di ascensori di evacuazione, assenza di spazi calmi, etc.), occorre che alcuni soggetti, fisicamente idonei, siano incaricati e addestrati al trasporto delle persone disabili;
- tenere presente l'eventuale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati ed i bambini;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona;
- PARTICOLARE ATTENZIONE, IN CASO DI EMERGENZA, VA POSTA ALL' EVENTUALE PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP NEI SERVIZI IGIENICI.



EMERGENZA DOVUTA A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA (BLACKOUT ELETTRICO)

Emergenza black out elettrico	
<p>A causa del sempre maggiore numero di utenze connesse alla rete di energia risultano probabili blackout elettrici. Il fornitore di energia elettrica ha addirittura programmato in apposite tabelle le aree e gli orari di probabile black out. Per ogni ambiente ed area lavorativa occorrerà conoscere le modalità di ripristino dell'energia qualora in caso di interruzione o sovraccarico si disinseriscano gli interruttori generali.</p>	
Cosa FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Mettere in sicurezza sistemi ed apparecchiature elettriche che potrebbero riattivarsi improvvisamente provocando pericoli per le persone;▪ interrompere e mettere in sicurezza le attività in cui è richiesto l'utilizzo di sistemi di aspirazione ventilazione;▪ spegnere eventuali sistemi di riscaldamento quando lasciati senza sorveglianza;▪ restare calmi;▪ fornire assistenza al personale, ai visitatori nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi;▪ indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;▪ evitare di spingere le persone nella giusta direzione, ma accompagnarle con dolcezza;▪ se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;▪ se ci si trova in un ascensore, restare calmi e calmare altre persone che potrebbero agitarsi. Usare il pulsante di emergenza per richiamare l'attenzione del personale di soccorso o per spostare la cabina ad un piano (negli ascensori dotati di comando di sicurezza);▪ l'illuminazione per l'esodo deve essere garantita dall'illuminazione di emergenza.	
Cosa NON FARE	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non precipitarsi nelle aree comuni;▪ non usare gli ascensori;▪ non continuare a svolgere attività lavorative se le condizioni di sicurezza non sono garantite a causa della mancanza di energia elettrica.	
Attenzione che	
<ul style="list-style-type: none">▪ Non funzionano gli impianti e le dotazioni di sicurezza (impianto di allarme, impianto di rivelazione incendio e gas);▪ risulta impedita la visibilità (di sera e nei locali privi di illuminazione diretta);▪ le cappe di aspirazione alimentate elettricamente potrebbero non funzionare;▪ al ritorno dell'energia elettrica si possono riattivare in maniera improvvisa tutti i sistemi e le apparecchiature alimentate elettricamente lasciate accese;▪ non funzionano gli ascensori.	
Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?	
<p>In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità. In caso di assenza prolungata dell'energia elettrica può rendersi necessario evacuare l'edificio specialmente da parte di personale esterno, ospiti e visitatori.</p>	 <p>L'evacuazione</p>
Quando è possibile riprendere la normale attività	
<p>Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.</p>	
SUGGERIMENTI: far fronte agli infortuni ed ai malori più prevedibili	
<p>Verificare periodicamente l'efficienza dell'illuminazione di emergenza sostituendo le batterie qualora inefficienti.</p>	

EMERGENZA DOVUTA A FORTI TEMPORALI E DANNI DA ACQUA IN GENERE

Emergenza temporali e danni da acqua



Il temporale non è solo disagio, ma anche un fenomeno d'incredibile fascino perché esprime in pieno la forza della natura. Nella nostra penisola è il fenomeno meteorologico più intenso dopo le trombe d'aria. La sua forza è dovuta all'enorme energia liberata durante i processi che avvengono all'interno delle nubi convettive o temporalesche. Per capire come si formano le nubi temporalesche è necessario conoscere qualche nozione di fisica dell'atmosfera. Il tempo atmosferico è l'insieme dei fattori (temperatura, vento, irraggiamento solare, ecc.) che ogni giorno determinano i fenomeni fisici nella parte bassa dell'atmosfera caratterizzandone il comportamento.



Il **tempo atmosferico** dipende essenzialmente dall'energia solare, e tutti i fenomeni atmosferici possono essere spiegati attraverso il bilancio energetico. In questo senso si può parlare del tempo atmosferico come di una macchina, la macchina del tempo. Anche la caldaia a vapore è una macchina termica il cui funzionamento dipende dall'energia che gli forniamo, ma mentre in questa siamo noi a controllare tutto il ciclo, nella macchina del tempo tutto è indipendente dalla nostra volontà.



L'energia solare è il combustibile: il sole riscalda l'atmosfera e trasmette la propria energia anche all'acqua e al suolo. Questi l'assorbono in modo diverso perché in parte la riflettono trasmettendola all'aria: ghiaccio e neve ne riflettono circa il 90%, le strade asfaltate solo il 5%. Il riscaldamento è diverso da luogo a luogo, ma anche nel tempo perché la radiazione solare che giunge sulla Terra è maggiore quando i raggi arrivano perpendicolarmente alla superficie terrestre. Nella nostra penisola il massimo irraggiamento si ha nella tarda primavera ed in estate, ed è nella tarda primavera che la superficie terrestre, ancora fredda, si scalda rapidamente ed irregolarmente; questo crea quelle differenze d'energia da luogo a luogo nell'atmosfera che, nel tentativo di ristabilire l'equilibrio, provoca movimenti di masse d'aria e quindi l'instabilità atmosferica ed i temporali. Nell'estate l'irraggiamento solare raggiunge il massimo, ma l'atmosfera si è scaldata uniformemente, e nonostante che le temperature siano mediante più alte i temporali sono molto meno frequenti. Il diverso riscaldamento di suolo, acqua ed aria porta a degli squilibri energetici che sono alla base dei principali fenomeni atmosferici: nubi, vento, pioggia, ecc. Per descrivere tutto questo richiamo brevemente le tre grandezze fisiche fondamentali della meteorologia.

Cosa **FARE**

Una premessa indispensabile è che nei primi momenti di un'emergenza possiamo fare affidamento solo su di noi e sulle **azioni di prevenzione attuate in precedenza**, cioè su quanto abbiamo "investito" e che possiamo spendere al momento del bisogno.

Locali interrati

CREAZIONE DI OSTACOLI ALL'INGRESSO DELL'ACQUA

I locali interrati sono i più esposti ad allagamenti, anche in condizioni normali (ad esempio per la rottura di tubi). Devono essere adeguati per evitare l'ingresso dell'acqua da strade o aree cortilive e per poterla estrarre nel caso di allagamento. Per evitare l'ingresso dell'acqua in caso di forti piogge sulla strada o in aree cortilive le rampe di accesso agli interrati devono avere una parte rialzata rispetto alle aree circostanti.

POMPAGGIO DELL'ACQUA

Le acque che comunque vi giungono attraverso cunicoli perimetrali, rampe d'accesso o altro possono essere estratte solo attraverso il pompaggio. Ogni interrato deve quindi essere provvisto di pompe. Le pompe devono essere adatte a liquidi torbidi, avere portata adeguata alla massima quantità d'acqua prevista in caso d'allagamento ed avere sempre una valvola di non ritorno per evitare che, in caso di guasto, entri acqua attraverso il tubo di mandata. Per garantire il funzionamento in qualunque condizione ogni pompa ne deve avere una di riserva ed entrambe essere servite da un gruppo elettrogeno. Le pompe ed il gruppo elettrogeno devono essere fatti funzionare periodicamente, anche se non vi è la necessità di pompare acqua all'esterno, perché lunghi periodi d'inattività possono provocarne il blocco al momento del bisogno.

Anche la manutenzione deve essere fatta regolarmente. Quando possibile è utile predisporre un recapito alternativo a quello in fognatura, nel caso che questa non possa ricevere l'acqua pompata dall'interrato. Questo può essere un'area verde, un fosso stradale o cisterne di gasolio non più utilizzate. È opportuno, nei casi di maggior rischio d'allagamento, costruire vasche di prima pioggia, cioè vasche per la raccolta dell'acqua piovana che cade durante gli eventi piovosi intensi, quando la fognatura non sempre può garantire un tiraggio sufficiente.

Piani terra

RACCOLTA DELL'ACQUA

Se l'edificio si trova alla stessa quota della strada o del cortile, o a quota inferiore e l'acqua raccolta da questi in caso di forti precipitazioni non viene smaltita, può entrare nell'edificio attraverso porte o portoni.

Questo può essere evitato attraverso la realizzazione di griglie di raccolta collegate, attraverso un dispositivo di non ritorno, alla rete fognaria.

Anche in questo caso marciapiedi più alti dell'area cortiliva o soglie possono evitare o ridurre il problema.

CHIUSURA DEI POSSIBILI ACCESSI

Nel caso di cattivo tiraggio delle fognature si possono predisporre sugli stipiti delle porte delle guide nelle quali infilare un "pancone", cioè un'asse di altezza sufficiente ad evitare l'ingresso dell'acqua, da sigillare con nastro adesivo un volta inserita nelle guide.

Nel caso di ingressi di ampie dimensioni si possono utilizzare sacchetti di dimensioni adatte per contenere 30-40 kg di sabbia affiancati e disposti su due o tre file che bloccano un telo impermeabile per evitare l'ingresso dell'acqua.

Particolare attenzione deve essere posta in corrispondenza degli stipiti che il sacchetto, deformandosi, deve "abbracciare" per garantire la tenuta all'acqua.

Nel caso in cui la differenza di quota fra il piano stradale e le aree cortilive superi i 50 cm, può essere necessario predisporre un pompaggio oppure destinare, se possibile, i locali a piano terra a servizi (garage, cantine, depositi, ecc.) disponendo arredi ed attrezzature ad un livello non raggiungibile dall'acqua.

Piani superiori

TENUTA DEI SERRAMENTI

In questo caso l'acqua può entrare attraverso serramenti non sigillanti oppure porte finestre quando viene raccolta sui balconi e spinta dal vento. È necessario che i serramenti garantiscano la tenuta all'acqua, oppure inserire guarnizioni o sigillarli al bisogno con nastro adesivo.

Tetti

PULIZIA DELLE GRONDAIE

Particolare attenzione deve essere rivolta ai canali di gronda che possono essere intasati da nidi o foglie e quindi non far scendere l'acqua attraverso i tubi di gronda. È quindi necessario pulire frequentemente le grondaie. Poiché le foglie staccate dagli alberi in caso forte vento possono intasare anche grondaie pulite, nel caso di alberi vicini agli edifici è consigliabile fare potature adeguate ad evitare l'accumulo di foglie oppure prevedere il troppo pieno sui canali di gronda.

MANTI DI COPERTURA

Particolare attenzione deve essere rivolta alle coperture piane ed ai terrazzi che in caso di non perfetta tenuta all'acqua od occlusione dei tubi di gronda funzionano come vasca di raccolta allagando le stanze sottostanti.

Il vento forte può inoltre staccare guaine delle coperture non perfettamente aderenti o deteriorate, tegole, coperture non strutturali a chiusura di balconi o terrazzi, staccare rami e far cadere alberi.

Una periodica manutenzione delle coperture ed un controllo dello stato di salute delle alberature è sufficiente nella maggior parte dei casi ad evitare problemi.

Possiamo quindi riassumere che sono molteplici le sorgenti d'acqua che possono causare danni od incidenti, come:

- tracimazione di acqua dagli argini dei fiumi e canali, artificiali e naturali, mareggiate;
- tubazioni che scoppiano;
- scarichi di acqua piovana intasati;
- finestre e lucernari infranti dalla grandine;
- danneggiamenti accidentali dovuti alla rottura di tubazioni.

In questi casi:

- **rimanere calmi;**
- **informare immediatamente il Coordinatore per l'Emergenza, oppure informate il più vicino addetto alla sicurezza reperibile;**
- **dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sulla entità della perdita di acqua o caratteristiche dell'inondazione, indicandone la causa, se identificabile;**
- **indicare eventuali rischi che stanno per coinvolgere valori, documenti od oggetti delicati in mostra. Informate anche il proprio diretto superiore, offrendo le stesse informazioni;**
- **usare estrema cautela se vi sono apparati elettrici o prese d'energia nelle immediate vicinanze della zona allagata. Se vi sono rischi concreti, evacuare l'area;**
- **se si è identificato con esattezza la causa della perdita e si ritiene di poterla mettere sotto controllo (ad esempio, la chiusura di una valvola a volantino o lo sblocco di una conduttura intasata), intervenire, ma procedendo sempre con estrema cautela;**
- **restare a disposizione, senza intralciare, per collaborare all'eventuale allontanamento di valori, documenti o degli oggetti delicati coinvolti nell'allagamento.**

Cosa **NON FARE**

- **se l'intervento è efficace, coprire gli oggetti più grandi con fogli di plastica e spostare con prudenza oggetti piccoli, che l'acqua potrebbe danneggiare, portandoli fuori dall'area a rischio, nel dubbio astenersi dallo spostare valori, documenti od oggetti delicati;**
- **non toccare apparecchi o impianti in tensione stando in acqua;**
- **non usare gli ascensori (si possono bloccare);**
- **evitare di usare i telefoni di rete, salvo i casi di estrema urgenza;**
- **non sostare nei piani interrati.**

Attenzione che

- **Gli ascensori potrebbero essere danneggiati o fuori uso;**
- **ci potrebbero essere delle fughe di gas per rottura delle tubazioni;**
- **si potrebbero sviluppare degli incendi;**
- **si potrebbero verificare corto circuiti.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non è necessario, generalmente, allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: conoscere la fisica per prevedere il clima...

Come in una caldaia sono le tre grandezze fisiche che dobbiamo conoscere per sapere come si comporta la macchina del tempo: temperatura, pressione ed umidità.

1. A causa dell'irraggiamento solare il suolo, che conserva meglio il calore assorbito, è più caldo dell'aria circostante e la **temperatura** diminuisce con la quota di circa $6,5^{\circ}\text{C}$ ogni chilometro. In prossimità del terreno si hanno però scambi di calore fra suolo ed aria; per questo raramente il **gradiente termico verticale, cioè l'andamento della temperatura rispetto alla quota**, è quello teorico di $6,5^{\circ}\text{C}$ per chilometro. In alcuni casi, ad esempio di notte, quando il suolo, raffreddandosi rapidamente sottrae calore all'aria circostante, si può avere un aumento della temperatura con la quota nei primi 100-300 m (inversione termica). In altri casi, quando il surriscaldamento del suolo si propaga fino agli strati bassi dell'atmosfera, si possono avere diminuzioni di temperatura anche di 10°C per chilometro.
2. L'atmosfera terrestre è un involucro costituito da una miscela di gas che, per quanto poco spesso (12 km), ha un peso ed esercita una pressione sul suolo. **La pressione atmosferica è quella esercitata da una colonna d'aria alta quanto l'atmosfera**. La pressione non è costante, ma cambia da luogo a luogo, influenzata da vari fattori. Primo fra tutti l'altitudine: poiché la pressione in un punto dipende dal peso della colonna d'aria sovrastante, più si sale di quota e più la pressione diminuisce, da 1000 hPa al suolo a 200 hPa all'altezza di 12 km. Una colonna d'aria ad alta temperatura è più dilatata, meno densa e quindi più leggera di un'uguale colonna d'aria fredda. La **temperatura** della colonna d'aria influisce sulla pressione: più è alta la temperatura, più leggera è l'aria e inferiore la pressione. Anche l'**umidità** influisce: le molecole di vapore acqueo sono più leggere di quelle d'azoto o d'ossigeno costituenti l'aria, quindi la pressione esercitata da una massa d'aria umida è inferiore a quella esercitata da una pari colonna d'aria secca.
3. Nell'atmosfera è presente acqua in tutte le forme: solida, liquida, ma soprattutto gassosa, cioè sotto forma di vapore acqueo, che determina l'umidità dell'aria. Il vapore acqueo ha un ruolo fondamentale in tutti i processi che avvengono nell'atmosfera. La quantità di vapore acqueo presente nell'atmosfera può essere espressa in vari modi; fra questi prendiamo in considerazione l'umidità relativa. Mentre l'umidità assoluta è la quantità in grammi di vapore acqueo contenuto in un metro cubo d'aria, **l'umidità relativa è il rapporto fra la quantità di vapore acqueo contenuto in un certo volume d'aria e la massima quantità di vapore che, alla stessa temperatura, potrebbe essere contenuto nello stesso volume**. L'umidità relativa non esprime la quantità effettiva di vapore acqueo presente nella massa d'aria, ma soltanto la sua vicinanza alla saturazione, cioè lo stato cui corrisponde il massimo contenuto possibile per quella massa d'aria. Ad esempio un'umidità relativa del 70% indica che la massa d'aria contiene il 70% del vapore necessario per renderla satura, indipendentemente dal contenuto effettivo di vapore. Questo varia con la temperatura: più alta è la temperatura, maggiore è la quantità di vapore contenuta in condizioni di saturazione, cioè con umidità relativa del 100%. Se la temperatura si abbassa la quantità di vapore che può essere contenuta, sempre in condizioni di saturazione, è inferiore e la parte in eccedenza condenserà trasformandosi in acqua allo stato liquido dando origine a nebbia o pioggia. L'aria si definisce secca quando ha un basso contenuto di vapore acqueo; in queste condizioni è necessario un forte raffreddamento per portarla alle condizioni di saturazione, maggiore di quello necessario per l'aria umida. La condensazione provoca sempre la perdita di calore, il così detto calore latente d'evaporazione, quindi un innalzamento della temperatura circostante.

A causa della diversa radiazione riflessa delle diverse parti della superficie della Terra queste, e le masse d'aria sovrastanti, si riscaldano in modo diverso. Si creano così delle masse d'aria più calde rispetto a quelle circostanti, e quindi più leggere, che salgono creando delle correnti ascendenti.

Spostandosi verso l'alto le masse d'aria trovano una pressione inferiore, si espandono e quindi si raffreddano, la temperatura diminuisce e il vapore acqueo contenuto, arrivato alla saturazione, condensa formando una nube. Questa è portata via dal vento ed una nuova bolla d'aria calda può staccarsi dal suolo per formare una seconda nube.

Correnti ascendenti, e quindi nubi, si possono formare anche per lo spostamento di masse d'aria lungo il fianco delle montagne, per l'incontro di masse diverse forzate a salire, ecc.

La formazione delle nubi, il loro tipo e quantità dipendono quindi dalle condizioni di pressione, umidità e temperatura dell'atmosfera e temperatura del suolo, a loro volta dipendenti dall'irraggiamento solare.

EMERGENZA IN CASO DI RILASCIO DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE

Emergenza da rilascio sostanze chimiche



I rischi sanitari ed ambientali risultano più prevedibili di quelli naturali, tuttavia il mondo industriale e produttivo non potrà mai essere totalmente sicuro e di conseguenza non esistono attività umane prive di rischio (di sicuro rilievo il rischio chimico a causa della sua capacità di interagire sia con l'interno che con l'esterno). L'entità del rischio è variabile, in quanto delle migliaia di industrie presenti sul territorio solo poche sono considerate altamente pericolose (a rischio di incidente rilevante), cioè in grado di provocare danni gravi in caso d'incidente. Come termine di paragone per definire il massimo rischio atteso per gravità ed estensione, viene preso un potenziale incidente paragonabile a quello avvenuto presso l'ICMESA di Severo nel luglio del 1976, quando si verificò un grave rilascio di diossina. Le conseguenze di quell'incidente indussero gli stati europei a predisporre la regolamentazione delle attività industriali più pericolose, cioè quelle che possono provocare incidenti con conseguenze simili a quelle riscontrate in quell'occasione, definite attività a rischio d'incidente rilevante.

Pur essendo, pertanto, ad oggi assai ridotto il rischio di aggressione chimica dall'esterno non altrettanto si può dire del rischio dovuto all'utilizzo ed alla manipolazione di sostanze chimiche all'interno delle realtà produttive. Oltre a ciò occorre tenere in opportuna considerazione il rischio correlato con l'immagazzinamento ed il trasporto di sostanze pericolose. La familiarizzazione con la gestione del rischio chimico e la conoscenza della fonte di pericolo può contenere l'effetto panico in caso d'allarme migliorando l'azione di soccorso e l'efficacia del piano. Anche nel caso di emissioni o sversamenti durante il trasporto di sostanze pericolose si possono avere delle conseguenze simili a quelle previste per gli incidenti che avvengono negli impianti industriali. La prevenzione può però essere affidata esclusivamente sull'utilizzo di idonei contenitori e mezzi (normativa ADR), alla predisposizione di idonee procedure di lavoro ed all'utilizzo dei dispositivi di protezione del carico in quanto non è possibile predisporre un piano di emergenza per la popolazione potenzialmente esposta trattandosi di mezzi mobili.

Il rischio chimico deve essere obbligatoriamente valutato dalle organizzazioni in base alle previsioni del D.Lgs. 81/08 che stabilisce, fra l'altro, i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori.

Il rischio ecologico

Quando sostanze pericolose o tossiche possono inquinare l'ambiente nei suoi più diversi aspetti (aria, acqua, suolo) si parla di rischio ecologico. Per questo tipo di rischio non è prevista una pianificazione d'emergenza; tuttavia, anche se le azioni d'intervento riguardano essenzialmente la bonifica dei siti inquinati, un piano di emergenza è necessario per mettere in atto azioni sulle cause del rilascio e di contenimento della diffusione e dispersione dell'inquinante nell'ambiente.

Cosa FARE

- **Allontanarsi e fare allontanare tutte le persone presenti nell'area del rilascio ed in quelle immediatamente prossime nel caso in cui ci sia possibilità di contaminazione;**
- **delimitare con i mezzi a disposizione e fino all'arrivo degli addetti S.G.E.E. la zona/area interessata dall'evento ed impedire l'accesso alla stessa ad altre persone;**
- **non prendere alcuna iniziativa senza prima aver contattato il presidio di emergenza e definito con lo stesso i criteri di azione;**
- **non entrare in un locale/area interessata al rilascio o saturo di fumi/vapori/aerosol;**
- **in caso di rilascio di sostanze infiammabili:**
 - **fare attenzione alle possibili fonti di innesco (accendino, interruttore elettrico, torcia...) evitando di attivarle;**
 - **arieggiare e ventilare abbondantemente la zona interessata dal rilascio;**
- **attenersi scrupolosamente alle prescrizioni delle schede di sicurezza;**
- **in caso di contatto con prodotti chimici pericolosi contattare sempre il medico.**

Cosa **NON FARE**

- **Non accedere a zone contaminate senza indossare idonei DPI;**
- **non agire mai per "sentito dire" specialmente nelle attività di pronto soccorso;**
- **non somministrare mai preparati su parti che sono state esposte ad agenti chimici;**
- **non conservare le schede di sicurezza dei prodotti in luoghi distanti da quelli dove si svolgono le attività lavorative o inaccessibili ai lavoratori;**
- **non utilizzare mezzi, attrezzature e macchine secondo modalità non previste dal costruttore.**

Attenzione che

- **Una veloce chiamata dei soccorsi può risultare decisiva per la sopravvivenza delle persone;**
- **la situazione pericolosa determinata dall'evento risulta essere normalmente presente a lungo (persistenza dei vapori nocivi), prestare la massima attenzione per non rischiare a propria volta di diventarne vittima durante le azioni di soccorso;**
- **potrebbero formarsi delle miscele infiammabili ed esplosive che se innescate potrebbero dare origine ad incendi ed esplosioni;**
- **si potrebbero formare delle atmosfere irrespirabili e/o asfittiche;**
- **le indicazioni su che cosa fare in caso di rilascio accidentale di sostanza pericolosa sono riportate sulla scheda di sicurezza dei prodotti che pertanto vanno mantenute in luogo accessibile e sicuro;**
- **ci possono essere delle reazioni violente in caso di contatto accidentale tra sostanze tra loro incompatibili;**
- **è opportuno avere a portata di mano prodotti adatti ad assorbire la sostanza rilasciata.**

Quando allontanarsi dalla zona coinvolta dall'evento ?

In queste situazioni non sempre è necessario allontanarsi dalla zona a meno che non ci siano situazioni di potenziale pericolo evidenti per la propria incolumità



L'evacuazione

Quando è possibile riprendere la normale attività

Prima di poter riprendere la normale attività è necessario attendere il via libera da parte degli addetti S.G.E.E. a seguito verifica delle condizioni di sicurezza.

SUGGERIMENTI: leggere con attenzione le schede di sicurezza

Le schede di sicurezza devono rispondere ai requisiti essenziali che sono definiti dalla legislazione vigente.

La scheda di sicurezza è, per legge, fornita gratuitamente ed in lingua italiana dal fabbricante, importatore o distributore all'atto della prima fornitura del preparato. La scheda deve essere nuovamente fornita quando si verificano cambiamenti nella composizione del prodotto, nelle informazioni relative alla sicurezza ed alla tutela della salute e dell'ambiente.

Sostanze: elementi chimici e loro composti (nella scheda va indicato il nome comune o generico; alcune sostanze chimiche hanno nomi complessi e sono conosciute attraverso dei nomi comuni).

Preparati: le miscele di due o più sostanze.

Ogni sostanza (o preparato) messa in commercio (se è pericolosa secondo le normative) deve essere etichettata con un simbolo di pericolo ed essere accompagnata da una scheda di sicurezza.

Qualora l'esposizione a sostanze chimiche derivi da:

- preparati non accompagnati dalla scheda di sicurezza, in quanto soggetti a regolamentazioni particolari (farmaci, fitofarmaci, cosmetici, mangimi, sostanze alimentari..)
- processi indotti,

occorre che queste vengano identificate e che il datore di lavoro fornisca le singole schede (reperibili nell'ambito delle disponibilità documentali) o materiali informativi equivalenti. Queste informazioni sono comunque indispensabili per una corretta valutazione dei rischi e per la predisposizione di una adeguata sorveglianza sanitaria.

Una scheda di sicurezza deve riportare:

1. Identificazione del preparato e della società
2. Composizione informazione sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

È facile intuire come la scheda di sicurezza sia uno strumento fondamentale nella valutazione e prevenzione del rischio chimico. La scheda contiene infatti al suo interno tutti gli elementi base per:

- evidenziare i rischi,
- adottare le misure necessarie alla salvaguardia degli individui e dell'ambiente
- stabilire le procedure di utilizzo, manipolazione e stoccaggio
- definire le procedure di emergenza

Per una corretta gestione della sicurezza è quindi fondamentale l'aggiornamento continuo dell'archivio schede di sicurezza in funzione dei mutamenti di processi e quindi di prodotti utilizzati all'interno dell'azienda.

CHECK LIST PER TELEFONATE TERRORISTICHE O MINACCE DI ATTENTATI

Caratteristiche di identificazione della chiamata

SESSO		<input type="checkbox"/> maschio	<input type="checkbox"/> femmina	
ETÀ STIMATA	<input type="checkbox"/> voce infantile	<input type="checkbox"/> 10-20	<input type="checkbox"/> 20-50	<input type="checkbox"/> 50 ed oltre
ACCENTO		<input type="checkbox"/> italiano	<input type="checkbox"/> straniero	Note:
INFLESSIONE DIALETTALE	_____			
TONO DI VOCE	<input type="checkbox"/> rauco	<input type="checkbox"/> squillante	<input type="checkbox"/> forte	<input type="checkbox"/> debole
MODO DI PARLARE		<input type="checkbox"/> veloce	<input type="checkbox"/> normale	<input type="checkbox"/> lento
DIZIONE		<input type="checkbox"/> nasale	<input type="checkbox"/> neutra	<input type="checkbox"/> erre moscia
SOMIGLIANZA VOCI NOTE		<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> no	
INTONAZIONE		<input type="checkbox"/> calma	<input type="checkbox"/> emotiva	<input type="checkbox"/> volgare
RUMORI DI FONDO	_____ ad es. rumori di traffico, macchine, conversazione, risate di bambini, rumori di bicchieri che tintinnano, musica, annunci aeroportuali, ecc.			

Il chiamante sembra conoscere bene la zona? SI NO

data _____ ora _____ durata della chiamata _____

Provate a trascrivere le esatte parole utilizzate dal chiamante nel fare la minaccia

Nome e cognome di chi ha ricevuto la chiamata: _____

Persona da contattare: **Responsabile e responsabile Check-list.**

In sua assenza è stata contattato:
